

ARCO DELLA PACE
MILANO

25/1/54

Carissimo Franco,

grazie della tua gradita lettera e molte grazie degli auguri che ricambio di tutto cuore.

Ci fa piacere sapere dei vostri progressi e soprattutto di quello della piccola, brava bambina! L'Emanuela, dal canto suo, parla un buon milanese, certamente migliore di quello dei suoi genitori.

Qui nulla di eccezionale. Al solito lavoro, la solita noia. Alcuni dei "colleghi" vennero da noi per una rimpatriata, durante la quale ci abbiamo più volte ricordato.

Quali sono i tuoi progetti? Quanto tempo conti di rimanere in Cina? Ci vedremo quest'estate al Passeggio? Falla sapere qualche cosa. Salutami Agostino e Teresa e digli anche di farsi vivo. Salutami Carla e tutti gli altri amici



With Greetings —— London, 23/Feb/54

Non possiamo chiamarci qui
lungo, lunghissimo tanto
senza mandarti i più affettuosi
saluti: Carlo Emilio
Luca Vivian
Elvira Melli





Teresa e Franco
CALAMANDREI
PEI FANG FAN TIEN
PEKING
CHINA

Pegasus Documentary Limited
London, England

THE CITY OF LONDON from the Adelphi. The sweep of the river from Waterloo Bridge to the Tower of London passes St. Paul's, Blackfriars and London Bridge. The new Waterloo Bridge, designed by Sir Giles Scott, was opened in 1945.

Photograph by J. Somerset Murray, F.I.B.P.

L/R/4



證號 525

國際俱樂部

第 010556 號

收據

今收到 Mr J Calamandrei 台照

人民券
- 現金 ¥26,000.00
- 支票
- 合計 (大寫) 捌拾貳万陸仟元正

經理

經手人

1954 年 2 月 6 日

（此聯給交款人）

08046

國際俱樂部

酒　　櫃

54年 1月23日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	白酒(桶)		2					5	0	0	0
合計								5	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Franco Calvanese　　經手人 [illegible]

國際俱樂部

08823

酒　　櫃

54 年 1 月 23 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
●	白蘭地	杯	2					5	0	0	0
525											
合計								5	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Franco Colavadie　　經手人 廣川

08375

國際俱樂部

酒　　櫃

54 年 1 月 23 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	白 酒	瓶	2					5	0	0	
合計											

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Francesco Alexander 經手人 林[illegible]

1 4 4

2320

11763

國際俱樂部

餐　　廳　　54 年 1 月 23 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	紅茶		1					2	5	0	0
合計								2	5	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Franco Calamandrei 經手人 林

國際俱樂部

010396

晚會

一九五四年 壹月 十日

年 月 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525			2								
合計							1	0	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） CALMANDREI

經手人

國際俱樂部

010309

晚會

一九五三年三月廿七日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
52			1					5	0	0	0
合計											

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Fern Calamander 經手人

0798

國際俱樂部

溜冰 54 年 1 月 9 日

證號	項目	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	下午場人		1					4	0	0	0
	下午		2	500				4	0	0	0
	租鞋		1					4	0	0	0
合計								12	4	0	0

（此聯交會計）

姓名（簽字或蓋章） Franco Wang 經手人

0977

國際俱樂部

溜冰 51年1月10日

證號	項目	單位	數量	定價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
0525	下午		3	2000				6	0	0	0
	下午家人		1	4000				4	0	0	0
	租鞋		1					4	0	0	0
合計								14	0	0	0

（社務交會員）

姓名（簽字或蓋章） Kenneth CHAMANDREI 經手人

0729

國際俱樂部

溜　冰　　年　1　月　1　日

證號	項目	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
0525	午　午		1					1	0	0	0
	租鞋		1					4	0	0	0
合計								5	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）Francis Chan　經手人

0943

國際俱樂部

溜冰 十一 月 5 日

證號	項目	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	門票		1					4	0	0	0
	溜冰鞋		1						2	0	0
	利息		1						4	0	0
								1	0	0	0
合計								1	6	0	0

（此聯交會計組）

姓名（簽名或蓋章） J. Francisco Calderon Diez 經手人

海浜倶樂部

番號　　溜　冰　34年1月16日

種別	項目	單位	數量	單價	金額 百	十	萬	千	百	十	圓
525	下午		1					2	0	0	0
合計								2	0	0	0

（正面交入）

姓名（署名又は盖章）　Fumio Ichimura　申込人

525

國立中興大學 康樂部

添水號　　溜冰　54年1月19日

證號	科目	單位	數量	加金	備註
				百十萬千百十元	
525	下午客人		1	4000	
	下午		2	4000	
合計				8000	

經管(發下此處)　Thomas Coleman　領用人

610

國際俱樂部

第　號　電台字第1954年1月17日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬 十萬 萬 千 百 十 元
525	6,106,40	位	1		4000
合計					4000

姓名（簽字或蓋章）Franco Cavalcanti 經手人

國際俱樂部

09208

簽　　據

53 年 1 月 9 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
	保証金		1					5	0	0	0
525	網球	打	10	5.00				5	0	0	0
	0525										
合計							1	0	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）　K. Franz Zehnacker　經手人

國際俱樂部

09216

簽　　據　　74年1月10日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
0525	紅茶	份	3					7	5	0	0
	四季豆	份	4					6	0	0	0
合計							1	3	5	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）CALAMANDRE 經手人

國際俱樂部

08851

簽　　廳　　24年 1月 7日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
	茶1盒		2					5	00		
	0825										
合計								5	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）　J. Fuse Calamaneli　經手人

110

國際俱樂部

05202

簽　　總　50 年 1 月 16 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
	42年		1					2	5	0	0
525	什1/2		5					2	0	0	0
合計								4	5	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）　　經手人

From Ex Member 05257 L.L.

09002

國際俱樂部

餐　　廳　1951 年 1 月 16 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	煎牛肝		1					5	5	0	0
	牛肉丸		2	7,000			1	4	0	0	0
	意大面條		3	8,000			2	4	0	0	0
	巧克利冰淇淋		2	3,000			1	1	4	0	0
	咖啡		2	4,000				8	0	0	0
合計							6	5	5	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）Ferro Colombo　　經手人

國際俱樂部

08809

餐　　廳　　54年 1月 17日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	小菜心		4	500				2	000		
合計								2	000		

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Ferrero Celebrandes 經手人

國際俱樂部

08276

酒　　櫃　51 年 1 月 17 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	桔子水		1					2	7	0	0
合計											

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）Fernando Celeiro

經手人 [illegible]

國際俱樂部

08278

酒　　櫃　54 年 1 月 17 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	椰子水		1					2	7	00	
合計											

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Fonseca Alexandre　　經手人

國際俱樂部

09141

酒　　櫃

52 年 1 月 17 日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	白兰地		1					2	0	0	
合計											

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章） Romeo Calvanduci　經手人 [illegible]

15600

國際俱樂部

08808

酒　　櫃　1954年 1 月 16日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	橘子水	瓶	3					8	1	0	0
	柳橙汁	杯	3					7	5	0	0
合計							15	6	0	0	

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）Reiss Alexander　　經手人 J

國際俱樂部

08038

酒　　櫃　　54年 1月 16日

證號	品名	單位	數量	單價	金額 百萬	十萬	萬	千	百	十	元
525	拉古葡萄酒	箱	1				3	0	0	0	0
525											
合計							3	0	0	0	0

（此聯交會員）

姓名（簽字或蓋章）Fausto Calvanduri　　經手人

國際俱樂部帳單
СЧЕТ МЕЖДУНАРОДНОГО КЛУБА
BILL OF INTERNATIONAL CLUB

北京台吉廠七號
No. 7 Tai Ji Chang, Peking
No. 7 Tai Cai Chang, Peking
辦公室電話
Телефон Конторы 5.0602
Office Telephone

一九五四年 叁月 廿 五日

號 No. 525.
姓名 Фамилия Name Mr. Calamandrei
住址 Адрес Address 北方飯店

日期 Дата Date	酒廳 Бар Bar	餐廳 Буфет Dining	理髮 Парикмахер Barber	球類 Игра в мяч. Ball	溜冰 Каток Skating	晚會 Вечерние развлечения Night Amusement	損物 Штраф Breakage			合計 Итог Total
	53.00	1.25.00		4.00	5.40.00					2.27.00
	15.00	2.00			2.000					19.00
合計 Итог Total	68.000	103.000		4.00	56.000	15.000				246.000

入會費 Вступительный взнос ENTRANCE FEE
每月會費 Ежемесячный членский взнос MONTHLY SUBSCRIPTION FOR 一九五四年 叁月.
月費 Подписка SUBSCRIPTION
月費 Подписка SUBSCRIPTION
下欠 Подлежит уплате OUTSTANDING

	180.000-
總計 Итог TOTAL	426.000-

茲寄上帳單 1 份請於每月五日以前將款交會計付清爲荷
Препровождается месячный счет. Уплата должна быть произведена до 5-го числа каждого месяца.
Enclosed Please find a copy of monthly bill, and the payment should be made up to the 5th. of each month.

31.XII.53

Carissimo Franco

pubblicherei volentieri sul Ponte qualcosa sulla Cina d'oggi: non di carattere politico, ma di documentazione, soprattutto sulla vita letteraria, artistica, musicale, scolastica e in genere culturale della nuova Cina. Sarei disposto a dedicare anche tutto un numero a una specie di antologia di poesia, di qualche scena drammatica e (se c'è) di narrativa contemporanea. Se ci sono le poesie di Nâo-Tse-Dung (scusa la mia ignoranza se non lo scrivo esattamente) che non siano state pubblicate già in traduzione italiana, sarei contentissimo di pubblicarle sul Ponte. Mi rendo conto che i pezzi più interessanti li devi riservare ai giornali del partito; ma può darsi che qualche documento puramente letterario o artistico abbia scarso interesse politico, in modo che tu possa mandarlo a me senza mancare ai tuoi impegni di lavoro e di partito. Se è possibile mi farebbe piacere: perché qui, all'infuori dei giornali comunisti (che leggono soltanto i comunisti), nessun giornale o rivista di cultura pubblica sulla Cina notizie di fonte diretta. Naturalmente il Ponte pagherebbe adeguatamente autori e traduttori.

Un abbraccio affettuoso dal babbo

Liliana

101, Eaton Square, S.W.1
Sloane 7271

13 ottobre

Caro Franco,

ho finalmente avuto il tuo indirizzo dal fratello tuo [illegible]. Come state? E come sta la piccola Fiordiligi? Spero bene. Anche noi stiamo bene. Abbiamo cominciato l'anno, come vedi dalla intestazione delle lettere.

Le mie mie dovrei vederci a pranzo tutti i giorni col tè, tutti giorni, senza un [illegible] su Trieste. Una fra gli [illegible] vedo spesso Trieste, che è molto per bene e che si sta rimettendo dalla [illegible] per essere vissuta sei mesi in quella città

Ospiteremo tutti con una buona birra
la prossima domenica, specie dopo che abbiamo saputo
che ai quelli del nuovo governo vanno via
12.000 persone! Il National Health Service ha già
ristrutturato la distribuzione gratis delle mascherine.
Come faremo noi, col Foreign Office, quando
finalmente ci libereremo dell'ennesima Thatcher?

Posto una bellissima fotografia a colori
che ti e Tua Moglie (che bravi con la
Bici ciascuno) fanno quest'estate al Governo.
Se mi dovessi non essere che ho ricevuto
questa ~~bici~~ mia, te la rivierò.

Parenete che domani ci sentiamo? Spero che sì. Così ci facciamo due risate con l'ennesima stronzata (un'altra...) e ci rasserena un po' di quella.

Un abbraccio ed a presto
dalla Silvia, a Tina Moglie ed a te
da tutti noi.

Tuo Enrico Ferri

Aide mémoire par Franco CALAMANDREI correspondant de UNITA'

Chers camarades,

dans les rencontres que j'ai eues à Rome, avant mon départ, à la Direction du Parti avec les camarades de la Section de la Presse et de Propagande et avec les camarades de la Section des Cadres, et aussi à la Direction de "l'Unità", les camarades ont suggeré que mon travail de correspondance d'ici pourrait satisfaire aux besoins suivants:

I) donner aux lecteurs de"l'Unità" une information approfondie sur la edification de la Chine nouvelle: industrialisation, développement de la reforme agraire, développement de l'Etat populaire (élections), rapports entre la classe ouvrière et la paysannerie et la bourgeoisie nationale, activité des syndicats, questions économiques et politiques en général, minorités nationales, culture, etc. Cette information doit naturellement se referer non seulement aux réalisations pratiques mais aussi bien à leurs prémises théoriques, à la élaboration idéologique accomplie et en train de développement de la part des dirigeants de la classe ouvrière chinoise;

2) informer les lecteurs de "l'Unità" sur les déclarations et les prises de positions du gouvernement populaire chinois à propos des grands problèmes internationaux, et en particulier de l'ONU, de la situation en Corée, dans l'Extréme Orient et en Asie. Cette information devrait si possible être élargie dans le sens de suivre de l'observatoire de Pekin la politique des impérialistes en Extrème Orient et en Asie, et de noter, dans ce cadre, les divergences, économiques et politiques, entre l'impérialisme américain et l'impérialisme anglais;

3) contribuer à la campagne che le Parti en Italie est en train de développer pour l'établissement de rélations diplomatiques de la part du gouvernement italien avec le gouvernement populaire chinois et pour les échanges commerciaux entre l'Italie et la Chine nouvelle. A cet effet toute ~~information~~ nouvelle sera utile qui se rapporte à possibles améliorations des rélations diplomatiques entre Chine populaire et gouverne-

ments du monde capitaliste, et à eventuales accords commerciaux entre Chine populaire et pays du marché capitaliste, visites de délegations commerciales, declarations officielles sur leurs négotiations , etc;

4) suivre d'ici le développement de la lutte de libération nationale au Viet Nam et en Malaisie, et les développements du mouvement ~~pour~~ pour la paix et du mouvement national au Japon, Philipppines, Siam, Birmanie, Indonésie, Inde et Pakistan.

edizioni cultura sociale

DIREZIONE
EDITORIALE

Roma 14.8.53

Caro Calamandrei,
Pajetta mi ha passato la Tua proposta per un libro sull'Inghilterra.
Mi sembra, sopra tutto sulla base dello schema da Te elaborato, che la proposta sia senz'altro interessante e tale da meritare una immediata sua realizzazione (sia per l'interesse che oggi c'è nell'opinione pubblica per l'argomento stesso sia perché il libro - così come è concepito - ha un carattere di attualità che difficilmente potrebbe conservare a distanza di tempo). Ti pregherei solo di portare a fondo il Tuo lavoro di rielaborazione e così da ~~scegliere~~ evitare che il libro sia una pura e semplice raccolta degli articoli già pubblicati.
In attesa di una Tua risposta Ti saluto cordialmente

Bonchio

SEDE IN ROMA: DIREZIONE EDITORIALE VIA DEI CERCHI 45 TEL. 64751

Roma, 4 maggio 1953

Vi preghiamo di prendere nota che la redazione di "Società" si è trasferita in Via Uffici del Vicario 49, tel. 681986.

Distinti saluti.

LA REDAZIONE



Franco Calamandrei

86, Heath Street, N.W.3

LONDON

~~England~~

Sono (figlio unico)
Nato a Firenze il 21 settembre 1917 da famiglia di intellettuali ~~borghesi~~ anti-borghesi. Ho preso gli avvocati ed professori di diritto all'Università di Firenze. Ho studiato a Firenze, e lì mi sono laureato in diritto (diritto internazionale) nel 1939. ~~Nel 1940~~ Nel 1940 ho vinto per concorso un posto nell'amministrazione dello stato, come impiegato dell'Archivio Storico dello Stato. Ho lavorato fino al 1943 nell'Archivio di Napoli, e nel 1943 sono stato trasferito a quello di Venezia. A Napoli entrai per la prima volta in contatto con l'antifascismo organizzato, e a Venezia stabilii i primi contatti con il partito. L'8 settembre 1943, al momento dello occupazione tedesca da parte dei tedeschi ~~fuori~~ lasciai il mio posto nell'amministrazione statale per lavorare per il partito nella clandestinità, e mi trasferii a Roma. ~~Fui arrestato~~ A Roma, dopo l'occupazione nazista fui responsabile militare di una zona della città e poi vicecomandante dei GAP, i gruppi di azione partigiana, che avevano il compito di condurre attacchi armati e azioni di sabotaggio nella città. Fui arrestato dai fascisti nel marzo 1944, ~~fuggii~~ fuggii di prigione e, per ordine del partito, rimasi nascosto fino al giugno 1944, quando mi allontanai da Roma. Mi sposai nel giugno 1944 con mia moglie, che aveva conosciuto nei GAP. ~~Fui arrestato~~ Lavorai nella sezione Stampa e Propaganda della direzione del Partito ~~fino~~ fino alla fine del 1944, poi nel 1945 e nel 1946, ~~fui~~ nella redazione di "Rinascita", mensile di politica, due settimanali del partito, nel 1946 poi alla redazione de "l'UNITÀ" (edizione di Milano), come responsabile del servizio estero, e poi come responsabile della pagina culturale. Nel 1948 fui inviato speciale del giornale al Congresso degli Intellettuali per la Pace a Wroclaw, nel 1950 arrestato per un mese nelle R. P. di Albania. Dall'aprile 1950 sono stato fino al giugno 1953, corrisp. per. a Londra. Nell'ottobre 1951 sono ~~stato~~ divenuto membro del Comitato per la Pace. Ho un figlio di sei anni. Parlo il inglese, il francese.

S O C I E T A '

NORME PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE

1. Il libro, di regola, viene fornito dalla redazione. Entro otto giorni l'interpellato deve restituirlo se non intende farne segnalazione.

2. L'indicazione bibliografica deve essere redatta sulla base del frontespizio e non della copertina e deve essere completa, deve cioè contenere : nome e cognome dell'autore (in lettere maiuscole), titolo ed eventuale sottotitolo dell'opera (sottolineato) per esteso, luogo di edizione, editore, anno di edizione, numero delle pagine, distinguendo la numerazione romana e quella arabica, prezzo. In parentesi va posta l'eventuale indicazione della collana e il numero d'ordine del volume nella collana stessa. La punteggiatura va fatta secondo l'esempio sotto riportato :

LUIGI RUSSO. De vera religione. Noterelle e schermaglie, 1943-1948. Torino, Einaudi, 1949, p.428, L.1500. (Saggi, 111).

3. La segnalazione deve avere una ampiezza da 10 a 30 righe dattiloscritte, secondo l'importanza dell'opera. Deve contenere : una indicazione sintetica del contenuto, un'informazione circa l'orientamento e il punto di vista dell'a., e una valutazione in termini non polemici del carattere dell'opera : se scientifica, divulgativa, manualistica, di compilazione, propagandistica, ecc. Sono esclusi, di regola, un vero e proprio giudizio critico e una discussione di merito : si tenga presente che la segnalazione di un'opera nella rubrica delle schede non esclude che la medesima opera possa essere esaminata criticamente in sede di recensione o di rassegna, il che può eventualmente essere anche dichiarato.

4. La scheda recherà in parentesi una siglia in lettere minuscole, con le iniziali o gruppi di lettere del nome e cognome del recensore.

5. Il libro schedato resta di proprietà del recensore, che riceverà per ogni scheda un compenso di L.1.000.-

Società

Rivista trimestrale

Roma, 6 maggio 1953

Franco Calamandrei
86, Heath Street, N.W.3
London

Caro Calamandrei,

sto lavorando, insieme con Muscetta, che da ora mi è accanto nella direzione di "Società" , a dare un migliore assetto alla rivista. Fra l'altro, pensiamo di dare maggiore sviluppo e sistematicità alle"schede", con la segnalazione della produzione straniera, che finora non trovava posto in "Società" che in misura molto debole e casuale. Ti ricordo una tua promessa di mandarmi "schede" tue e della tua compagna; potreste fare per noi, in maniera regolare, uno spoglio delle più interessanti pubblicazioni inglesi recenti, e mandarmi le relative schede? Ogni scheda, che deve avere carattere informativo e non polemico, dove essere lunga dalle 10 alle 30 righe dattiloscritte, a seconda dell'importanza del libro, e viene compensata con L.1000.

Ti prego vivamente di darmi al più presto una risposta in merito. Frattanto, potresti mandarmi per il prossimo numero, cioè entro una decina di giorni, un paio di schede di libri che hai già letto? Altrettanto chiedo alla tua compagna.

Fammi proposte di articoli sulla vita politica e culturale inglese, o di rassegne, note, recensioni.

Ti ringrazio fin d'ora di tutto e ti saluto fraternamente anche anome di Muscetta

Cesare Pavese

Einaudi

Via Uffici del Vicario 49

Direzione e Redazione: Roma - xxxxxxxxxxxxxxxx xxxxxxxxxxx
Amministrazione: Einaudi - Corso Umberto, 33 - Torino

Alla Direzione Generale
de l'Unità

[illegible] settembre 1

e p.c.

All'Ufficio Quadri
della Direzione del P.C.I.

Cari compagni,

alla mia partenza da Roma il compagno Caroselli mi affidò tre lettere di ringraziamenti per l'aiuto e l'ospitalità dati al compagno Longone, una da recapitare a Pechino, una per il Ministero degli Esteri cinese, una per il partito coreano, e una per Kim Il. Alcune circostanze che ho appreso qui a Praga in ordine al soggiorno di Longone in Cina e in Corea mi fanno ritenere più opportuno, dopo essermi consigliato anche con i compagni di Praga, di non recapitare io quelle lettere, e di lasciarle qui ai compagni, in attesa che voi decidiate se farle pervenire in quei termini e per quale altro tramite. Penso infatti che, se fossi io a recapitare quelle lettere, ciò potrebbe stabilire un rapporto diretto tra me e le questioni relative a Longone, e determinare nei compagni cinesi la legittima attesa di chiarimenti da me di chiarimenti e di spiegazioni che io non sarei in grado di fornire. Perciò mi par meglio che tutto quanto riguarda Longone venga trattato dal giornale e dal partito direttamente, senza passare per il mio tramite, a meno che non si decida di mettermi in possesso di istruzioni precise.
In genere - se posso intervenire in materia che esorbita dalla mia competenza - ho l'impressione che, a certi interrogativi suscitati nei compagni cinesi dal comportamento di Longone, non sia stata data finora da voi una risposta esauriente. Sarebbe spiacevole, e pregiudicherebbe il mio compito lagging, se la questione Longone non dovesse essere da voi chiarita fino in fondo con Pechino.
Saluti fraterni e buon lavoro

(Franco Calamandrei)

Praga, IO settembre 1953

Caro Reale,

venni a Roma nel tuo ufficio, durante le ore nelle quali tu mi avevi detto ci saresti stato; ma, come forse Regis ti avrà detto, non ti trovai perché eri dovuto uscire.
Volevo, oltre ad avere da te alcune indicazioni che avrebbero potuto essermi utili per quella parte del mio lavoro a Pechino che si riferirà al commercio tra Italia e Cina, chiederti qualcosa in ordine alla rappresentanza consolare italiana a Hong Kong. Trombadori mi aveva accennato che tu sei in buoni rapporti di amicizia personale con il console generale là, ed aveva suggerito che tu avresti potuto fornirmi di una tua lettera di presentazione per lui. Tale lettera potrebbe essermi di grande aiuto per il rinnovo dei passaporti mio e di mia moglie quando essi scadranno il mese prossimo. Se Trombadori era del giusto e se puoi scrivere la lettera, potresti farmela pervenire a Pechino tramite la Direzione Generale de "l'UNITA'".
Grazie, saluti fraterni e buon lavoro

(Franco Calamandrei)

PER TERENZI

Pechino, I6 ottobre I953
Pei Pan Hotel

Caro Terenzi, in attesa di poterti comunicare quali definitive sistemazioni avrò raggiunto con i compagni cinesi per il lavoro in generale, vorrei richiamare subito la vostra attenzione sopra un problema particolare, quello della copertura delle notizie quotidiane dalla Corea. Vedo dal giornale delle ultime settimane (lo ricevo regolarmente, a distanza di 8-I0 giorni, che va molto bene, e ve ne ringrazio) che, dopo la partenza dalla Corea di Longone, le notizie pubblicate di là sono scarsissime, estremamente saltuarie, povere, e indirette tramite fonti di agenzie da Tokio. Non credo che tutto il complesso della situazione coreana (dai lavori della Commissione Neutrale alla convocazione della Conferenza Politica) possa riserbare sviluppi decisivi in senso negativo o positivo per l'immediato futuro: é probabile che in tutti i suoi aspetti si avrà uno sviluppo lento e laboriosissimo. Ma anche senza sviluppi drammatici (nel qual caso si potrebbe porre la questione della mia presenza là; e soltanto penso, in quel caso, se si vuole stabilire un po' di fondamenta per il lavoro qui) anche senza sviluppi risolutivi la situazione coreana dovrebbe esser seguita, mi pare, con regolarità e frequenza, per il suo valore polemico delle sue notizie e per rendere possibile ai lettori comprendere gli eventuali sviluppi. D'altra parte, un lavoro di note politiche, di commenti diplomatici fatto da me di qua, deve potersi basare sulla conoscenza ~~delle notizie~~ da parte dei lettori delle notizie dalla Corea. Non mi sembra pensabile che sia la corrispondenza da Pechino a fornire di seconda mano le notizie coreane.
In conclusione, raccomando (se già non lo avete fatto) di studiare con urgenza la ripresa del servizio di Burchett o Winnington, che io potrei vedere ogni giorno al passaggio dei pezzi per Pechino, in modo da avere presenti le loro notizie per la stesura delle mie corrispondenze generali e di commento.
La cosa può essere risolta in uno dei seguenti modi:
I) trasferire Burchett di nuovo da Paese Sera a Unità (il servizio di Burchett, come sai, implicherebbe solo il pagamento della ritrasmissione da Humanité a Roma).
2) utilizzare le corrispondenze di Winnington al Daily Worker. Winnington riparte per la Corea in questi giorni. Ma il servizio di Winnington, data la difficoltà per la ritrasmissione da Londra a Roma, richiederebbe che il testo dei suoi servizi venga cablato da Pechino, oltre che al DW, anche, con cablo separato, a Roma. Sorgerebbe dunque, per Winnington, il problema finanziario, per i compagni cinesi, di pagare un cablo in più da Pechino per l'Unità. Problema che io dovrei sollevare e discutere con loro, se voi vi orientate verso la soluzione Winnington.
3) che almeno i compagni degli esteri di Roma si leggano il Burchett su Paese Sera e lo parafrasino, lo riscrivano, lo completino con le notizie aggiornate. Questa sarebbe la soluzione di ripiego, ma sempre meglio che trascurare le notizie coreane come é stato fatto di recente.
Se posso permettermi di esprimere un giudizio, a me pare che la soluzione più logica e semplice sarebbe la prima. Non é strano che Paese Sera abbia Burchett, e l'Unità le agenzie americane da Tokio? La soluzione Winnington, lo sottolineo ancora una volta, implicherebbe la richiesta ai compagni cinesi di addossarsi un nuovo onere finanziario, oltre a quello dei cabli miei.
Fatemi sapere qualcosa. Fraterni saluti e buon lavoro

All Direzione Generale — Praga, IO settembre 1953

dell'UNITA'

e p. c.
Al compagno Pietro Ingrao
Direttore de "l'UNITA'" di Roma

Alla Sezione Stampa e Propaganda
della Direzione del P.C.I.

Cari compagni,

ho discusso qui la maniera migliore e più rapida per-
ché io possa ricevere a Pechino l'UNITA', i nostri periodici, e i
più importanti giornali borghesi italiani. Le conclusioni a cui sia-
mo arrivati, e che vi pregherei di accettare, sono le seguenti:

1° perché almeno l'edizione romana de "l'UNITA'" mi pervenga con il
minimo di ritardo - sei, sette giorni - occorre che la Direzione Ge-
nerale provveda ogni giorno a spedirla direttamente a Pechino, all'in-
dirizzo (provvisoriamente e fino a mia nuova indicazione) MURATORI C.
CASELLA POSTALE PEKING , per via aerea, via Praga. Costerà una spesa di circa 500
lire al giorno, cioè 15 mila mensili. Una somma che, per il buon lavo-
ro di un corrispondente a Pechino il quale per il resto non vi costa
un centesimo, non dubito non avrete difficoltà a stanziare. La spedi-
zione dovrebbe essere iniziata subito, non appena ricevete questa mia,
in modo che al mio arrivo a Pechino trovi lì i numeri arretrati che mi
aiuterannoo a ristabilire la continuità di informazioni.

2° le altre edizioni de "l'UNITA'", "l'Avanti" li spedirete quotidiana-
mente sotto fascetta per via aerea a Praga, all'indirizzo di Favaro C.
I compagni qui già ricevono le loro copie, e non potrebbero privarsene
per rispedirle a me senza inconvenienti per loro. Perciò è necessario
un nuovo invio sotto fascetta separata, e la sigla C. farà capire a Fa-
varo che si tratta delle copie per me, da far proseguire immediatamen-
te. Lo stesso farete, via via che usciranno, per Rinascita, Notizie E-
conomiche, Critica Economica, Di Vie Nuove e Lavoro i compagni qui han-
no copie sufficienti per rispedirmele, e quindi non occorre un vostro
invio speciale. Egualmente per il Corriere della Sera e per la Stampa,
possono provvedere i compagni qui.

3° mi occorre poter conoscere i commenti e le prese di posizione sul-
la questione del commercio con l'Est da parte dei principali organi e-
conomici borghesi: Mondo Economico, Il Sole Sole. Non è possi-
bile spedirli qui, né i compagni qui li ricevono. Pregherei perciò di
farmi un invio mensile in busta, per via aerea, direttamente all'indi-
rizzo di Pechino, di ritagli da tali giornali concernenti appunto il
problema del commercio con l'Est. Il lavoro di ritaglio, limitato na-
turalmente all'essenziale, potrebbe farlo l'Archivio de l'UNITA'" di
Roma.

Sono operazioni che vanno assicurate e seguite con cura dalla Direzio-
ne Generale, in modo che vengano fatte con regolarità e non saltuaria-
mente. Conto sul vostro interessamento e sul vostro impegno, per cre-
dere anche in questo le condizioni del mio buon rendimento.
Saluti fraterni e buon lavoro

(Franco Calamandrei)

2[illegible] Hui Chieh,
[illegible]king,
[illegible]12/53

Comrade Terenzi,
Administrative Director,
Unita,
Via IV Novembre. 149,
Rome

Dear Comrade Terenzi,

I have been conscious for some time of the problem that Paese Sera is getting the service of a morning paper rather than an afternoon paper and also that Unita is getting no service at all. I had discussed this problem with Franco Calamandrei in Peking, but we did not find any solution.

On the question of my doing a special morning cable for Paese Sera in addition to the afternoon cable for Humanite, it is quite difficult to find the time for this. On the question of my servicing Unita as well, it is obviously impossible to use my name in two papers.

I believe a solution to both problems can be found by asking me back to Unita and moving my wife take over Paese Sera. In order to avoid double cable expense, I suggest that Unita correspondent in Paris should transmit my daily cable to Humanite, just as was done when I was writing for Ce Soir. My wife would send a special morning cable direct to Paese Sera.

She can cable direct in Italian which is an advantage in getting down time on the morning cables which must always arrive very near the edition deadlines. She is a trained journalist and will quickly adapt herself to sending daily cables. Of course she will have all the facilities of collecting information etc. as I myself have. At present she is accredited to the Bulgarian government paper, Otechestven Front.

Ricardo Longone and Alice Chilanti can tell you something of her background and connections with Italy. She would write under her own name Vesna Ossikovska for preference or a nom-de-plume if it is thought necessary.

The arrangement would hold good for the current work at Panmunjom, for the Political Conference on Korea, for Vietnam and future developments in Korea.

There need be no change in the present financial arrangement.

We would appreciate a cabled reply as soon as possible in order to make [illegible] arrangements before we leave for the Political Conference. Cable should be [illegible] PEKING.

With best greetings,

A.S. Burchett

Peking December 21st 1955

Dear comrade Tso

I enclose the letters of the editors of two of the papers I am working for. "Il Lavoro" is the weekly of the Italian Confederation of Trade Unions (C.G.I.L.) and the editor is of course a comrade. "Nuovo Corriere" is a democratic paper edited in Florence, of the same kind as "Paese-sera", and its editor is also a well-known party-member. These two letters were written by them at instruction of the Party, as a result of my request.

If you consider the letters are enough in order that I may be provided with a press card (I don't need a cable card because I will mail all my articles) , later I will send you an aide-mémoire pointing out the questions of special interest for me. However, will you please take notice already now that I would like to see something of the elections here in Peking: I was asked, infact, by the editor of "Nuovo Corriere" to report on this matter as an outstanding item.

You know I am also working for the women weekly " Noi Donne", and for the youth paper "Pattuglia". I did not feel necessary to ask for introductory letters from them, considering that the two letters here enclosed would be enough of a basis for your documentation.

Thank you very much

(Teresa Regard Calamandrei)

Peasons,
9/12/53

Dear Franco,

I am enclosing a letter I have sent to Terzi which I think presents the best solution to the problem of Units covering from here and would also give Peace Sens its own specialised coverage needed for an afternoon paper.

Because of the time factor involved and the difficulties of communication I have taken a number of steps at one time. Arrangements for the Political Conference may or may not be made quite quickly and we must have everything straightened out before the Conference starts.

In the anticipation that Terenzi will agree to the proposal, we have already written to the P.O. about this. If he does not agree, then no great harm is done. If we wait until he has had time to reply, it will probably be too late to finalise arrangements before the Political Conference starts.

We have at the same time taken steps to release Vesga from her job at Foreign Languages Press so that she can remain with me and work as a full-time journalist. This we would do irrespective if she covers for Peace Sens or not.

As I think there are some financial objections to paying cable costs for two Italian writers from Korea and one from China, I have suggested reverting to the old Co-oir - Units arrangement. I will try to file my cables early enough for plenty of time to telephone them from Paris to Rome.

You can imagine that such an arrangement would be ideal for Vesga and I, providing our first opportunity since marriage of living and working together. As she can also cable in French, she could also cover for me for Humanite in emergencies.

The comrades responsible for press affairs here are enthusiastic at the idea of Vesga joining the correspondents corps and of course she would have exactly the same facilities as I have for getting news - and the day-to-day line.

With best regards to you, your wife and Silvio,

Comradely Yours,

W.G. Burchett

Affettuosi saluti a voi due e Spartaco e Marco. Ritorno a Pechino ed ho molto e spero di tornare ancora. Allora, vai fissi a Roma? Hai giocato con Peter?

Vera

December 21st, 1953

Dear comrade Tao,

with now almost three months of stay in this country and after the very helpful trip we are just back from, I think that my work here should pass from the stage of preparation and orientation to a more definite one. I therefore would like to discuss and, if possible, settle the few points still unsettled of the side-mémoire I gave you at the beginning of October, in order to put on a more sistematic basis my cooperation with your office, and to make more methodic the collection of materials through you. I would also very much like a general talk on my work with you and your superiors, so to gey introduced to the latters in a less occasional way.

In the meantime, as I understand that the bulletin "For your information only" is again being issued, I will be grateful to you if I am enabled to take advantage of it.

Another thing I wish to inform you of is that we have arranged for the lessons of chinese language for Teresa and me. The professor who is already teaching the Epsteins has now started giving lessons to the Muratoris. As the Muratori have chosen him with the full knowledge of their organisation, I have felt that the person would be all right also for us, and I have fixed with him to begin regular lessons from next wednesday.

I enclose the copy of a letter I have written to Burchett, answering a letter from him on the question of the correspondences for UNITA' from Korea.

Thank you very much.

(Franco Calamandrei)

Notice Dec.30,1953

1. The program of filmshows in January is as follows.(The filmshow will be started from 8.00 p.m. in every Sunday evening.) :-

Jan.3 A Chinese documentary film: ~~The Soviet Artistic Ensemble in China~~ The Group of Soviet Artists in China.

Jan.10 A Chinese documentary film: The Great Agrarian Reform

Jan.17 A Soviet technicolor feature film:

A Frontier Post in the Mountains

Jan.24 A Hungarian technicolor feature film: New Sportsmen on Stadium

Jan.31 An Austrian technicolor musical film: Schubert

2. The week-end dance in the Club will be held as usual as from 8.30 p.m. in every Saturday till 12.30 p.m.

International Club

Mr. Calamandrei

Notice of Skating Dec. 30,1953

The skating rink of the Club will be opened on Jan.1,1954 and will remain open for about two and half months. The fees are informed as following and subscription from members is invited. It is hoped that the attached form may be filled in and sent to the Club office at your early convenience.

Fees: Seasonal subscription: (about two and half months) 100,000J.M.P.
Daily charge: 2,000J.M.P. either for the morning or for the afternoon.

Notes: 1. Guests should either be accompanied by a member or bring with him a letter of introduction by a member of the Club. Guest is charged 4,000J.M.P. either for the morning or for the afternoon.
2. Member's children are charged as members.
3. Member's spouse who is not a member of the Club is charged as a guest.

Opening hours: From 9.00a.m. to 2.00p.m. and from 3.00p.m. to 9.00p.m.

International Club

(cut here)

Seasonal Subscription for Skating

Name	Card Number	Date

Mr. Calamandrei

Notice of Badminton Dec. 28,1953

The Club badminton courts have been already prepared which will be opened from Dec. 1st. Tuesday, and will remain open until April 15th of the coming year. The fees are informed as the following and subscription from Members is invited. It is hoped that the attached form may be filled in and sent to the Club office at your early convenience.

Fees: Seasonal subscription: (for four and half months) 350,000 J.M.P.
Monthly subscription: (each month) 120,000J.M.P.
Daily charge: 6,000 J.M.P. either for the morning or for the afternoon.
Guests should be accompanied by a Member and the daily rate for them is 8,000J.M.P. either for the morning or f for the afternoon.

Note: 1. A couple, if both of them are members of the club and both of them want to subscribe the seasonal subscription or monthly subscription one of them may be charged half of the above rates.
2. Member's spouse who isnot a member of the Club may not be charge as a guest but as much as to a Member.

Opening Hours: From 9 a.m. to 12 noon and from 3 p.m. to 9 p.m.

International Club

(cut here)

Subscription Form for Badminton

Name	Card Number	Seasonal or monthly?	Date

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MILANO, 24 novembre 1953
PIAZZA CADORNA, 2
TELEFONI: 780-671/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITÀ
C. C. POSTALE N. 3/5531

Comp. Franco Calamandrei - Pechino
Comp. Michele Rago - Parigi
Comp. Luca Trevisani - Londra
Comp. Sergio Segre - Berlino
Comp. Vito Sansone - Varsavia
Comp. Lina Anghel - Budapest

U/oa
prot.n.0912/4

e p.c.: Comp. Giancarlo Pajetta - Roma
Comp. Felice Platone - Roma
Comp. Amerigo Terenzi - Roma
Comp. Pietro Ingrao - Roma
Comp. Gelasio Adamoli - Genova
Comp. Luciano Barca - Torino

Cari compagni,

iniziamo con questa lettera la nostra corrispondenza fissa con voi per riportarvi quelle osservazioni delle quattro edizioni che riteniamo utili per migliorare il vostro lavoro e per rendere più fattiva e profittevole la collaborazione con noi.

Tenendo conto dell'usanza che avevamo già nei mesi passati e cioè di non ricevere ogni sera da ognuno di voi una corrispondenza per l'Unità poichè per i limiti di spazio e per le esigenze di politica interna non era possibile utilizzarle tutte, e avvalendoci del consiglio che il compagno Ingrao ci ha fatto pervenire in seguito ad una riunione della redazione romana, consiglio che le altre edizioni condividono, torniamo a richiedervi di non fare corrispondenze ogni giorno. Va naturalmente inteso che tale disposizione non può valere qualora avvenimenti importanti ed incalzanti lo richiedano, come ad esempio l'attuale discussione sulla CED al Parlamento francese oppure l'avvenuta riunione della conferenza per Trieste a Londra od altre questioni del genere.

All'Unità servono informazioni tempestive ma ogni giorno possono essere pubblicate col giusto rilievo solo quelle che sono veramente al centro dell'attenzione pubblica o che noi vogliamo imporre all'attenzione pubblica.

E' chiaro che informazioni o fatti politici di tal genere, salvo casi eccezionali non accadranno contemporaneamente a Londra, Parigi e Berlino e a Varsavia, Praga, Budapest e Pechino. E' allora compito affidato alla sensibilità politica del corrispondente di saper scegliere ogni due o tre giorni l'avvenimento che fa rendere la corrispondenza palpitante d'attualità e indispensabile ad un giornale che voglia essere bene informato.

Per aiutarvi in questa scelta il sottoscritto da Milano vi

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MILANO 24 novembre 1953
Piazza Cavour, 2
Telefoni 780-871/2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITA
C. C. Postale N. 3/5531

telefonerà, non appena avremo preso gli accordi di carattere tecnico, nella mattinata di quasi ogni giorno, verso le ore dodici, onde conoscere quali sono gli avvenimenti che ci interessano e come intendete trattarli oppure vi segnalerà le esigenze che hanno le edizioni per certe corrispondenze vuoi da Londra, vuoi da Parigi, vuoi da Berlino, se il collegamento con Berlino sarà possibile come lo è invece certamente per Londra, Parigi e Praga.

Inoltre, sempre per la migliore coordinazione del lavoro voi dovreste fare note in un'ora tempestiva, nei giorni in cui non ci fossimo accordati telefonicamente, per dirci se ci date la corrispondenza quella sera oppure no. In tal modo non solo avrete più respiro per organizzare meglio il vostro lavoro, per scrivere meglio le corrispondenze ma le varie edizioni avranno la possibilità di organizzare in tempo il giornale d'ogni giorno tenendo conto delle corrispondenze.

Nella stessa lettera del compagno Ingrao veniva ripetuto l'invito ad abbreviare di molto le vostre corrispondenze. E' una raccomandazione costante sulla quale ognuno di voi s'è detto sempre d'accordo e che ci rendiamo conto è difficile attuare. Ma è pur vero che se una corrispondenza normale supera le tre cartelle è difficile non doverla mutilare. Eppure ogni volta voi vedete che in quasi tutte le edizioni le corrispondenze vengono tagliate e spesse volte anche rovinate. Bisogna proprio che facciate tutti uno sforzo per ridurre la lunghezza del materiale che inviate e non oltrepassare le tre cartelle, tre e mezza se non nei casi in cui è indispensabile una messa a punto su una determinata situazione nel quale caso, come è occorso nell'articolo di Trevisani da Londra, abbiamo dato anche più di due colonne.

E'parso inoltre anche opportuno indicarvi che le corrispondenze, pur mantenendo il carattere tradizionale che hanno le corrispondenze dall'estero ai giornali italiani, dovrebbero un po' uscire dagli androni parlamentari e ministeriali, al di fuori delle alchimie politiche, per dare uno sguardo alla vita che si vive nei paesi in cui siete, in maniera che venga riflessa la vita politica dell'intero paese e non soltanto dei settori governativi e parlamentari.

Naturalmente queste cose possono essere espresse in modo più adatto negli articoli di terza pagina che già fate abbastanza frequentemente e che dovete ancora migliorare, ma possono altresì essere inserite per dare uno sguardo panoramico assai sintetico nelle vostre normali corrispondenze.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MILANO 24 novembre 1953
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI 780-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5531

Per quanto riguarda le nostre redazioni, una nostra seria autocritica deve essere quella di far si che i vari settori esteri rispettino di più le corrispondenze, non vi inseriscano troppo frequentemente notizie di agenzie, quando non siano di fatti successi in ore in cui il corrispondente non ha potuto più darcene notizia. Ciò anche per confermare la fiducia nel corrispondente e non ritenersi di qui più lucidi e pronti a capire situazioni politiche nei vostri paesi.

Per quanto riguarda i giudizi particolari:

Franco Calamandrei - Il comp. Calamandrei non ha inviato molte corrispondenze, ma quelle inviate sono state brevi, opportune e su argomenti abbastanza importanti anche per i nostri lettori. Quello che viene richiesto urgentemente al comp. Calamandrei è di fare corrispondenze su temi che in questo momento interessano di più e cioè gli scambi della Cina con l'Italia e sulle loro possibilità e sugli scambi della Cina con gli altri paesi anche del blocco atlantico. Inoltre come d'accordo il comp. Calamandrei dovrebbe essere in grado di mandarci corrispondenze anche sugli altri paesi asiatici come le elezioni nelle Filippine, la situazione nell'Indonesia, il progettato patto militare fra Stati Uniti e Pakistan e i riflessi sull'India ecc.

Luca Trevisani - Le corrispondenze del comp. Trevisani sono state buone e centrate. Il loro difetto è l'eccessiva lunghezza. Bisogna riuscire a dire le cose in maniera più stringata ed anche più semplice, rinunciando magari ad eccessive citazioni di giornali e mettendo l'accento anche sulle cose più importanti. Il fatto della sua salute un po' scossa aveva limitato un po' il suo lavoro che ora però è ripreso e con la raccomandazione di non fare le corrispondenze quotidiane potrebbe avviarsi a rimettersi definitivamente non essendo così più ossessionato dall'impegno giornaliero.

Michele Rago - Il lavoro di Rago è migliorato negli ultimi tempi come scelta di argomenti anche se va un po' peggiorando per la sua lunghezza e talvolta per la tortuosità dei suoi ragionamenti (vedi le corrispondenze su Trieste). Ottime invece le sue corrispondenze brevi di varietà. Bisognerebbe che egli si sforzasse di dare a tutte le corrispondenze, anche quelle politiche, la spigliatezza e brevità di queste altre corrispondenze citate.

Vito Sansone - Lina Anghel - Per quanto riguarda le corrispondenze dai paesi di nuova democrazia del compagno Sansone e della compagna Anghel, il discorso dovrebbe essere totalmente diverso, e ci riserviamo di farlo più a lungo non appena il compagno Boffa avrà rag-

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MILANO, 24 novembre 1953
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI 780-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITÀ
C. C. POSTALE N. 3/5531

giunto la sede di Mosca e sarà stato scelto un nuovo corrispondente per Praga. Possiamo per ora dire che il compagno Sansone ha inviato due buone corrispondenze, quella sull'alluvione e quella sull'obbiettivo fissato dal Comitato centrale del Partito operaio unificato, così come alcune corrispondenze della Anghel, prese a sé non erano cattive, ma mancavano, come quelle del compagno Sansone, della rappresentazione della situazione nei vari paesi cercando di non limitarsi a trattare delle misure legislative prese, ma di guardare più a fondo sull'attività per la loro realizzazione, sulla vita concreta di quel paese, sui problemi che si pongono senza cadere nell'idilliaco e nel retorico. A questi due compagni chiediamo particolarmente corrispondenze per la terza pagina, quindi più riflettenti l'assieme della vita o particolari più interessanti dello sviluppo di quel paese.

Vogliate scusarci cari compagni, se abbiamo dovuto essere piuttosto lunghi in questa lettera. Ciò è dovuto alla necessità di ricapitolare un po' tutta una situazione che era passata senza un legame più stretto fra noi, ma poichè con questa si riprende il contatto diretto, come stabilito da tutte e quattro le edizioni, saremo certamente più brevi delle altre nostre lettere ed anche più dettagliati e precisi.

Fraterni saluti.

Davide Lajolo
(Ulisse)

SOCIETÀ EDITRICE

l'Unità

ROMA - MILANO
TORINO - GENOVA

SEDE CENTRALE
ROMA VIA IV NOVEMBRE N. 149

DIREZIONE GENERALE

PROT. N.....
(da citare nella risposta)

Roma, li 28 Dicembre 1953

Al compagno Franco Calamandrei

Caro Franco,

ho seguito le varie fasi del tuo viaggio sia attraverso le lettere che mi hai inviato che attraverso gli articoli che sono stati pubblicati e mi pare che il viaggio promette sin da ora risultati positivi. Credo inoltre che i compagni siano d'accordo sul fatto che è necessario aspettare ancora del tempo prima che tu possa ottenere i massimi frutti dalla tua permanenza in Cina.

Ogni giorno mi sento dire da più parti che sei sprecato in un servizio così a lunga scadenza come questo e che potevi essere utilizzato meglio in altro modo. Non so se coloro che parlano così abbiano ragione, rimane però il fatto che una esperienza in un Paese così importante come la Cina può essere utile non soltanto a te che hai la fortuna di farla direttamente, ma anche ai nostri giornali e al Partito per le competenze specifiche che acquisterai. E' indubbio, insomma, che la possibilità che si offre ad un elemento qualificato come te, di osservare da vicino uno dei più grossi cicli della storia contemporanea, gioverà a noi tutti.

Penso che dovresti farmi sapere qualcosa sulle possibilità che hai di recarti in altri paesi dell'estremo oriente, in modo che tu possa punteggiare di tanto in tanto con servizi su avvenimenti di attualità e di interesse mondiale i normali servizi dalla Cina. Quindi, nonostante - come ti dicevo - le osservazioni e le recriminazioni di una quantità di persone, sono profondamente convinto - e con me è convinto Ingrao - che questa tua attuale utilizzazione sia una cosa positiva e spero che un giorno i fatti mi daranno ragione e dimostreranno agli increduli e ai provinciali che il tuo lavoro è assai importante.

Ho letto gli articoli sul tuo viaggio da Mosca a Pechino e li ho trovati interessanti e vivi. I giornali li hanno pubblicati con il massimo rilievo, cosa che credo giusta dato che dobbiamo fare del tutto per soddisfare un interesse dei lettori verso questi paesi che, fino ad ora, non abbiamo mai saputo soddisfare pienamente.

Per una serie di ragioni che ti spiegherò a voce, siamo riusciti inaspettatamente a mandare in questi giorni un

./.

(Firmare un solo esemplare)

SOCIETÀ EDITRICE

l'Unità

ROMA - MILANO
TORINO - GENOVA

SEDE CENTRALE
ROMA VIA IV NOVEMBRE N. 149

DIREZIONE GENERALE

PROT. N.....
(da citare nella risposta)

Roma, li .....195.....

2)

corrispondente a Mosca. La scelta, data l'urgenza della decisione, è caduta su Boffa, il quale era già in procinto di partire per Praga. Le difficoltà frapposte dalle autorità italiane per il rilascio del visto per la Cecoslovacchia, lo hanno inaspettatamente favorito.

Facci sapere anche tue notizie: come passi la tua vita, se Maria Teresa e la bambina si sono adattate a questo mondo completamente nuovo per loro e se hai bisogno di qualcosa.

Faccio i migliori auguri a te, a Maria Teresa e alla bambina per il nuovo anno anche a nome di tutti i compagni e particolarmente a Silvia da "Fourteen."

In attesa di tue notizie, ti saluto con affetto e ti abbraccio. Tuo

Togliatti

Auguri cari a te e ai tuoi

Egi

Roma 8 Gennaio 1954

Al compagno Franco Calamandrei

P e c h i n o

Caro Franco,

a distanza di pochi giorni dalla mia risposta alla tua del 7 dicembre, ti scrivo nuovamente avendo ricevuto solo oggi la tua lettera del 20 scorso.

Circa le questioni pratiche, abbiamo preso buona nota di quanto ci dici e per alcune di esse abbiamo già provveduto: con lo stesso recapito di favore abbiamo richiesto l'attivazione di una copia del Pioniere per Silvia. D'ora in avanti tutta la posta ti sarà spedita per via aerea e già la nostra precedente di fine dicembre, ti è stata spedita con questo mezzo. Nessuna altra lettera, salvo quella del 28 ottobre, ti è stata scritta da noi o da Ingrao.

Non ti abbattere se non hai ricevuto ancora le indicazioni necessarie per il tuo lavoro. Ti serva di consolazione il fatto che i tuoi articoli vengono pubblicati con il massimo rilievo e sono letti con grande interesse. Comunque, nei prossimi giorni si terrà una riunione dei Direttori Politici e in quella occasione sarà fatta presente l'opportunitàche Ulisse, il quale deve tenere i rapporti politici con i nostri corrispondenti, ti scriva ufficialmente qual'è il parere dei Direttori su questa prima fase della tua attività in Cina.

Non ho ancora ricevuto la lettera di Burchett alla quale accenni, è bene però dire a questo compagno che non appena avremo sue notizie, gli faremo rispondere da Corsini di Paese Sera - il quale parlerà anche a nome di Milano Sera - per prendere gli accordi necessari circa la sua collaborazione.

Per quanto concerne invece l'Unità, ormai che sei tu in Cina, credo che sia chiaro a tutti che qualsiasi proposta circa l'utilizzazione di altri giornalisti in Estremo Oriente venga esaminata ed avanzata da te personalmente al giornale, in modo che noi, nel decidere, si sappia qual'è la tua opinione in merito.

Alla domanda che mi poni circa la tua prima e forse più desiderata destinazione dopo Londra, ti rispondo molto francamente che la tua mancata partenza per quella meta agognata, è dovuta soltanto al fatto che la decisione di mandare un corrispondente in quel Paese, fu presa in data 9 ottobre, dopo che, tornati io e Nullo dall'Unione Sovietica, furono create condizioni nuove perchè si prendesse finalmente in esame questo problema così delicato. E' escluso in modo tassativo che la proposta di Barca sia stata fatta dopo aver esaminato la tua, dato che questa volta di te se ne è parlato soltanto per dire che se non eri

./.

ormai partito per la Cina, la tua candidatura sarebbe stata quella più naturale. Quindi ti prego di non fare la minima illazione su questo fatto, che ha creato, tra l'altro, nuove malinconie poichè, come ti ho comunicato, non è stato Luciano ad andare, dato che all'ultimo momento per necessità interne si è dovuto sostituirlo con Boffa, il quale, per sua fortuna, non era ancora partito.

Capisci caro Franco meglio di me queste cose e quindi lavora con serenità e con l'assoluta convinzione che i fatti si sono svolti nel preciso modo di come io te li ho riferiti in vari tempi. D'altra parte il tuo compito non è meno importante e per tua fortuna sei ancora abbastanza giovane per girare il mondo in largo ed in lungo.

Per quanto concerne il nostro amico Felicetto, è difficile poter intervenire nei suoi confronti se non ho elementi più precisi. Comunque gli farò capire che per l'avvenire sia più cauto e questa è una raccomandazione di cui il nostro amico ha sempre bisogno.

Ora ti chiedo un favore personale che certamente non mancherai di farmi. Quando il sullodato Felicetto fu in Cina, mi inviò un certo numero di maschere di gesso, dipinte credo a mano, con un disegno astratto. Mi disse che costavano pochissimo, essendo cose moderne fatte con materiale di scarso valore. Se ti è possibile trovarne un po' e mandarmele, mi faresti cosa assai grata, perchè molti compagni che hanno visto le mie desidererebbero averne e quindi penso che si possono regalare loro. Sia che le spedisci per pacco postale o che le mandi attraverso qualcuno, ti prego di farlo al mio indirizzo personale: Via Giovanni Severano, 33. Non so però come fare per i denari, comunque se non ti sarà possibile non ti preoccupare, troveremo un'altra via.

Un abbraccio affettuoso a te e un cordiale saluto a Maria Teresa e alla bambina.

Salutoni

Togliatti

2

P.S.

Dalle lettere che riceviamo, notiamo un indirizzo che non è quello di Muratori. Poichè noi continuiamo a servirci di quest'ultimo, ti preghiamo di volerci confermare se va bene così.

ROMUNITA ROME ITALY 659

DIRECTEURS MON OPINION JOURNAL ETE ASSEZ FAIBLE PAUVRE NOUVELLES DE CORRE PENDANT PERIODE EXPLICATIONS PAS BIEN EXPLIQUE LECTEURS CE QUI EST PASSE DRAME PRISONNIERS METHODES USA CRIMES AGENTS STOP ENTIER PROBLEME SERA AU CENTRE ASSEMBLEE ONU JE PENSE FAUT SOLIDEMENT PREPARER TERRAIN PROPOSE SERIE ARTICLE SERIEUSE DOCUMENTATION VIOLENCES TORTURES INTIMIDATION DE CERTAIN EFFET JOURNALISTIQUE STOP ACCEPTEZ OU REFUSEZ PAR CABLE SANS DELAI FAUDRAIT COMMENCER SERIE AVANT ONU FEVRIER ADRESSEZ MON NOM HOTEL DU NORD STOP DEMAIN CABLERAI NOTE POLITIQUE SITUATION APRES CONSIGNE PRISONNIERS USA CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Fan Tien - Peking

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO 8 gennaio 1954
PIAZZA CARDUCCI, 2
TELEFONI 760-971/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5531

Al comp. Franco Calamandrei -Pechino
Al comp. Giuseppe Boffa - Mosca
Al comp. Michele Rago - Parigi
Al comp. Vito Sansone - Varsavia
Al comp. Luca Trevisani - Londra
Al comp. Sergio Segre - Berlino
Alla comp. Lina Anghel - Budapest

e p.c.: Al comp. Giancarlo Pajetta - Roma
Al comp. Felice Platone - Roma
Al comp. Amerigo Terenzi - Roma
Al comp. Pietro Ingrao - Roma
Al comp. Gelasio Adamoli - Genova
Al comp. Luciano Barca - Torino

U/oa
prot.n. 0012/4

Cari compagni,

dopo la nostra prima lettera e le nostre telefonate si è notato un discreto miglioramento nella disciplina dell'invio delle corrispondenze ed in alcuni casi anche per la tempestività con la quale avete risposto con corrispondenze adeguate su fatti che esulavano dal normale lavoro d'informazione politica. In generale, tranne casi particolari che preciseremo in seguito, per ogni corrispondente, c'è stato anche un miglioramento, sia pure meno sensibile, sulla necessità di fornirci corrispondenze più brevi.

Non ci sono neppure stati, in questo mese passato, errori di impostazione politica, né gravi ritardi nel mettere nel giusto risalto fatti particolarmente importanti politicamente, salvo lo scontro Dulles-Bidault a Parigi non subito vagliato nella sua giusta importanza dal compagno Rago.

Migliore apporto è stato dato in genere anche alle nostre terze pagine anche se alcuni corrispondenti sono ancora piuttosto avari di tali tipi di corrispondenze. E' inoltre importante insistere su articoli più lunghi che spieghino la preparazione di avvenimenti che accadranno e riepiloghi di situazioni che hanno necessità di più ampio commento. Tali articoli potranno anche andare come fondi. Occorre naturalmente che tutte le redazioni, per la fiducia risposta nei corrispondenti, sappiano utilizzare bene questo tipo di materiale.

Queste, press'a poco, le constatazioni generali che fanno tutte e quattro le edizioni.

Ecco ora le osservazioni particolari riferite ad ogni corrispondente.

Calamandrei - Tutte le redazioni hanno pubblicato in terza pagina le corrispondenze di viaggio da Mosca a Pechino che erano scritte ottimamente e che sono state apprezzate dai lettori.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO, 8/1/54
Piazza Cavour, 2
Telefoni: 780-871/2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITA
C. C. Postale N. 3/5931

Sono giudicate buone anche le corrispondenze di carattere politico che Calamandrei invia già con una certa frequenza. Così il primo articolo già pervenuto riguardante el elezioni nelle regioni cinesi.

Raccomanderemo ancora al compagno Calamandrei di approfittare di più, dal posto di osservazione in cui risiede, per darci di volta in volta panorami politici dei vari paesi dell'Asia, tutti in movimento o nei quali si agitano grosse questioni che interessano tutta l'Asia e perciò tutto il mondo.

Boffa - Per il lavoro di Boffa a Mosca abbiamo dato a lui personalmente tutte le indicazioni di carattere politico e giornalistico tenendo in considerazione tutte le possibili situazioni in cui avrebbe potuto venire a trovarsi.

Crediamo che Boffa, facendo tesoro dell'importante esperienza politica giornalistica fatta nella nostra redazione, dell'esperienza fruttuosa di corrispondente da Parigi e soprattutto dell'alta stima dimostrata dal Partito nei suoi confronti inviandolo quale corrispondente a Mosca possa e sappia occupare con dignità il suo posto e dare alle edizioni dell'Unità un validissimo contributo.

E' giunta intanto la prima corrispondenza sua da Mosca. Occorre anzitutto dire che egli ha saputo essere più tempestivo del previsto e che in effetti a Mosca ha trovato condizioni di lavoro più favorevoli di quanto potessimo prevedere. La corrispondenza, anche se di particolare carattere descrittivo, è buona ed interessante. Lo invitiamo a continuare tenendo sempre presenti le due esigenze: quella di carattere strettamente politico informativo, e quella per la terza pagina.

Sansone - Le quattro edizioni sono concordi nell'elogiare certe corrispondenze inviate dal compagno Sansone in questo mese. Egli ha saputo essere tempestivo su alcuni fatti e problemi e li ha saputi trattare anche con proprietà di linguaggio.

Occorre che le sue corrispondenze diventino più sistematiche con particolare orientamento verso servizi di terza pagina.

Il compagno Sansone dovrebbe fare ancora uno sforzo per dirci in maniera semplice la vita di una famiglia (di operai, di contadini, di intellettuali), cioè scriverci come vivono, come lavorano, come studiano, come si divertono i vari componenti della famiglia, cioè i componenti della società. Credo che questi siano gli articoli che possono interessare di più e dirci con ragguagli più particolareggiati e precisi gli sviluppi di quella nuova società e del paese intero.

Anghel - La Anghel questo mese è stata più pigra nel mandare servizi alle quattro edizioni. I pochi mandati non sono stati scelti né negli argomenti, né elaborati come temi e come linguaggio.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO 8/1/54
PIAZZA CADORNA, 2
TELEFONI 780-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITÀ
C. C. POSTALE N. 3/5531

Essa ha invece capacità di comprensione politica e giornalistica e se si impegna maggiormente può certo fornirci ogni mese quei quattro o cinque servizi che possono ben figurare nei nostri giornali. Anche a lei, infine, le raccomandazioni fatte a Sansone circa la scelta degli argomenti, oltre naturalmente, e questo vale anche per Sansone, l'invio di corrispondenze tempestive su fatti che accadessero e interessassero particolarmente.

Segre - Le quattro edizioni sono concordi nell'osservare che le corrispondenze di Segre sono notevolmente migliorate nella loro stesura e nel dichiarare che egli ha più di altri corrispondenti, compreso la necessità della brevità dei servizi.

Le critiche che sono ancora avanzate nei suoi confronti sono rivolte alla necessità di una maggiore tempestività su certi argomenti che riempiono gli altri giornali in riflesso a fatti delle due Germanie e nella tempestività nel controbattere le calunnie che vengono così facilmente inventate sulla situazione tedesca.

Sappiamo le difficoltà in cui Segre si deve districare ma siccome proprio in questo settore egli ha già fatto un notevole passo avanti nella scelta dei temi e nel ritrovare gli elementi che interessano più da vicino l'opinione pubblica italiana, vogliamo ancora insistere.

Segre ha poi limitato troppo l'invio di corrispondenze per la terza pagina. Il fatto di quando Grotewohl è andato al capezzale dell'ufficiale sovietico che aveva salvato una bimba tedesca, oltre l'accenno della giornata, meritava un bel servizio di terza pagina. Così vi dovrebbe essere uno sforzo per parlarci di più di quello che avviene, come vita di lavoro e famigliare, nella Repubblica democratica tedesca. Anche questi servizi potrebbero essere utili alla terza pagina.

Rago - Le quattro edizioni ci tengono tutte a sottolineare il buon lavoro svolto da Rago nei servizi non strettamente politici, sia riguardanti fatti di cronaca, processi, sia toccanti argomenti di vita parigina o letterari che sono apparsi nelle terze pagine. Rago ha dimostrato di avere, per tale genere di corrispondenze, buona sensibilità giornalistica e notevole capacità di scrittura. Le quattro edizioni, particolarmente Milano, Torino e Genova, non sono ancora soddisfatte delle vere e proprie corrispondenze politiche.

Anzitutto vanno rilevati gli errori dei quali abbiamo scritto all'inizio, che riguardano i fatti Bidault-Dulles nei quali per tre giorni nelle sue corrispondenze egli non ha saputo mettere in evidenza quei contrasti che poi hanno caratterizzato e caratterizzano ancora, influenzandola, tutta la politica estera e l'interna situazione della Francia. Osservazioni non così serie, ma egualmente fondate, possono farsi su altri grossi avvenimenti (visita dei parlamentari francesi in Polonia, ecc.).

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO 8/1/54
Piazza Colonne, 2
Telefoni: 700-371/2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: UNITÀ
C. C. Postale N. 3/5521

Ciò sta a significare che Rago non ha ancora la capacità di scelta di quegli avvenimenti, di quei fatti, che devono far centro delle sue corrispondenze politiche, sfrondandoli di ogni osservazione marginale che finisce di distogliere l'attenzione dal fatto centrale e di allungare a fiume le corrispondenze che devono poi essere malamente tagliate nelle redazioni. Tutto lo sforzo di Rago deve essere proprio questo. Riuscire a scrivere con eguale leggerezza e brevità le corrispondenze politiche come scrive gli altri pezzi che ci manda. Centrare sugli argomenti di fondo, tenere conto del riflesso che certi fatti hanno nel nostro Paese a volte diversamente dalla Francia, essere sintetico e chiaro.

La Francia, anche per la sua naturale avversione alla C.E.D. e per l'azione conseguente dell'U.R.S.S. e della Repubblica democratica tedesca, darà certamente campo di fatti che dovranno essere seguiti con particolare sensibilità e tempestività.

Il compito di Rago è perciò assai impegnativo e dopo il periodo di acclimatamento politico a Parigi, i compagni delle quattro edizioni pensano che Rago possa dare sicuro affidamento.

Trevisani - Le edizioni di Milano, Torino e Genova non hanno osservazioni particolari per Trevisani. Elogiano invece la sua tempestività nell'informazione, nella scelta e trattazione degli argomenti politici, nella coerenza del suo lavoro.

L'edizione di Roma, pur concordando in parte con questi giudizi chiede a Trevisani di sforzarsi per essere ancora maggiormente sintetico abbandonando elementi marginali che spesso nulla aggiungono al fatto centrale e servono solo ad allungare troppo i suoi pezzi.

Mentre le quattro edizioni sono d'accordo nel giudicare pregevoli le corrispondenze sul Kenia, quelle sulla principessa Margaret, chiedono ancora a Trevisani, esentandolo dall'inviare corrispondenze quotidiane quando non vi sono avvenimenti di rilievo, di mandare pi pezzi per la terza pagina, sia di cronaca vive nera o bianca, sia di genere letterario o di vita londinese.

Queste le osservazioni del mese di dicembre che arriveranno con qualche giorno di ritardo perchè le direzioni ed i servizi esteri delle varie redazioni hanno risentito delle feste di fine d'anno e non hanno mantenuto quella tempestività che intendiamo ripristinare per il prossimo mese.

Fraterni saluti.

Davide Lajolo
(Lajolo)

Pechino, 27 gennaio 1963
Pei Fang Fan Tien

Caro Amerigo, é la seconda lettera di protesta che sono costretto a scriverti in pochi giorni. Ho ricevuto oggi il giornale dei giorni 16 e 19, nella edizione romana. Il trattamento che Roma ha riserbato al secondo e terzo dei miei servizi sulle elezioni cinesi, pubblicati in quei giorni, non é molto migliore di quello dell'edizione milanese, del quale ti ho parlato tre giorni fa. Periodi interi sono stati tagliati, creando nel tessuto degli articoli salti e incongruenze degne di uno schizofrenico, e i tagli evidentemente sono stati fatti sul bancone, malamente, lasciando nei sommarii riferimenti e dati e notizie che erano nei servizi ma che i tagli hanno soppresso. Tutto questo é vergognoso, ed avrebbe potuto esser evitato dando agli articoli posto e respiro in terza pagina. Ho insistito nelle lettere di accompagno che erano articoli scritti, cioé curati nella scrittura, fatti per esser letti con un po' d'agio, e da un pubblico anche al di là del partito. Mi domando con raccapriccio che cosa sarà avvenuto del 4°, che era una specie di racconto, la biografia di un quasi vagabondo di Sciangai diventato candidato nelle elezioni. Se é stato tagliato come gli altri, sarà veramente edificante! Avevo spiegato che in questa serie le elezioni sono anche un filo rosso lungo cui cogliere e raccontare figure, episodi e paesaggi della Cina, una maniera per utilizzare vario materiale del viaggio. E invece vengono distrattati come attualità politica da smaltire alla meglio. Immagini con quanto slancio, dopo queste amare esperienze, porti avanti gli altri della serie che ancora restano da scrivere.

Ti prego di comunicare a Pietro tutto questo, dicendogli che sono seriamente scoraggiato. E ti chiedo formalmente di far avere all'Ufficio Quotidiani copia del testo originale e integrale delle mie corrispondenze, perché ho il diritto che i compagni responsabili vedano che cosa io ho scritto e come ho lavorato. Aspetto naturalmente da te o dai direttori

una parola di spiegazione e di rassicurazione.
Un'altra cosa. Venerdì scorso ho telegrafato ai direttori proponendo una serie di articoli di seria documentazione e argomentazione su quella che é stata la tragedia politica e psicologica dei prigionieri cinesi e coreani sottratti al rimpatrio dagli americani. Dicevo nel telegramma che il giornale era stato, a mio parere, molto povero di notizie e molto debole sulla questione durante il periodo in cui le spiegazioni si svolgevano nella zona smilitarizzata. Ci sono state una quantità di notizie sui metodi usati dagli agenti nei campi, sulle violenze, le torture, gli assassini, le interferenze americane: tutto documentato e seriamente circostanziato; e il giornale ne ha dato sempre versioni sommarie o malamente raffazzonate che avevano dell'inverosimile. (Tutto questo, evidentemente, non per mia colpa. Fino dal mio arrivo qua io sollevai con te la questione di dare attente cronache sulla Corea in quel periodo delicato e significativo, ora tristemente chiuso. Suggerivo di riprendere Burchett all'Unità, o almeno che i compagni in redazione leggessero Burchett sul Paese Sera e scrivessero loro pezzi in redazione in modo attento, con fatti, e studiando i documenti d'armistizio e tutto il resto. Non mi é stato mai risposto, né io ho mai potuto risolvermi a mandarvi notizie del giorno di qua sulla Corea, non avendo mai elementi sicuri per sapere se i compagni non le avessero già ricevute e utilizzate). Ora al mio cablo non é stata data risposta. Dicevo che l'Assemblea dell'ONU si occuperà della questione dei prigionieri, e che occorre fare una campagna chiarificatrice, fortemente offensiva, e seria. Ho visto l'articolo scritto in proposito da Riccardo il giorno 17: impreciso e debole anche quello, a mio parere; e l'esigenza rimane immutata. Fatemi perciò avere una risposta, per Dio; e se é negativa che sia motivata.
Saluti fraterni

Pechino, 5 febbraio

Pei Fang Fan Tien

Caro Amerigo, mi spiace di doverti scrivere un'altra lettera del tipo delle due precedenti. Venerdì 22 gennaio ho inviato un cablo di oltre mille parole commentando la situazione determinatasi in ordine alla Corea dopo la consegna dei prigionieri a Simanri e a Ciankaiscek. Il lungo commento, l'analisi delle responsabilità e delle prospettive, non erano un frutto di mie elocubrazioni solitarie. Avevo annunciato fino dal giorno prima l'invio del commento, perché i compagni lo aspettassero e ne prevedessero la pubblicazione. Ho ricevuto ora l'edizione romana fino a tutto il giorno 28, e vedo che la mia nota non é stata pubblicata, né penso che possa esser stata pubblicata dopo. Non riesco a rendermi conto del perché questo sia accaduto. Penso che se i compagni non fossero stati d'accordo sull'accento e sulla valutazione degli avvenimenti (ma non vedo come ciò possa essere su avvenimenti così di fondo) avrebbero avuto il dovere e tutto il tempo di farmi pervenire in due settimane qualche rigo di chiarimento. Così, rimango con la penosa impressione, ancora una volta, di una mancanza di sintonia tra i compagni e il mio lavoro. Mi domando a che serva sviluppare il lavoro di informazione e di commento sulle attualità internazionali di questo settore, come i direttori mi raccomandano, quando certi commenti su attualità di fondo e autorevolmente originati vanno a finire nel cestino. Anche di questo fatto ti prego di informare l'Ufficio Quotidiani, e di passare all'Ufficio il testo del mio cablo se ancora esiste: altrimenti fammelo sapere, e invierò la copia che ho qui.

Dirai a Pietro che ho ricevuto il suo telegramma circa i servizi sui prigionieri e che li spedirò quanto prima per posta aerea. Pietro mi dice di "non basarmi per il futuro sui servizi a serie ma piuttosto su soggetti diversi". Non so se con questo voglia dire che la serie sulle elezioni é stata trovata, in quanto serie, ingombrante per il giornale.

Ma, come io avevo spiegato nelle lettere di accompagno, le elezioni sono un filo rosso lungo il quale raccogliere fatti di colore e soggetti diversi registrati nel mio viaggio, senza ricorrere più alla formula pura e semplice del "viaggio", troppo di recente sfruttata per la nostra stampa da Felice. Non c'é nessun bisogno di irrigidire i servizi sotto un occhiello permanente: inviandoli come "serie" intendevo solo far presente che i primi erano la necessaria introduzione degli altri successivi, in quanto fornivano il generale sfondo politico a cui i successivi si sarebbero richiamati. In genere, credo che non sia più giusto, a questo punto, trattare della Cina a base di "soggetti diversi": ci sono da seguire e da far conoscere i grandi problemi e i grandi filoni di questa costruzione, ed il lavoro non può non seguire un piano ed un programma disegnato da essi. Si tratta, certo, di affrontare giornalisticamente i problemi attraverso fatti concreti, fatti diversi e esempi varii: ma questo mi pare di farlo già nei servizi connessi con le elezioni.

Di un'altra cosa ti prego. Dì a Milano se, data l'esistenza di un corrispondente a Pechino, potesse rinunciare a dettare da Hong Kong (!) le notizie che riceve da fonti di agenzie sull'Asia, la Corea e l'Estremo Oriente. Si accontenti di datare da Tokio, e, possibilmente, sempre citando le fonti e lasciando loro la responsabilità. Ma questo é soltanto un aspetto, anche se l'aspetto limite, di una questione generale della quale scriverò più ordinatamente ai direttori.

Qui per me e per noi va benissimo, e le condizioni del lavoro progrediscono continuamente. Ma preferisco, per parlarti dei lati positivi del mio soggiorno, aspettare che sia superato questo momento in cui il trattamento usatomi dal giornale ha turbato parecchio il mio buonumore.

Grazie e buon lavoro. Saluti fraterni

Vedo che si é formato un Centro di studi per le relazioni economiche e culturali con la Cina. Ti raccomando di farmi spedire subito il suo programma e il materiale che possa aver pubblicato (per es. il catalogo

Pechino, II febbraio I954
Pei Fang Fan Tien

Caro Amerigo, il 5° febbraio ho inviato un cablo sulla atmosfera di Pechino per la festa del Nuovo Anno cinese che cadeva quel giorno: svaghi popolari, bambini, teatri, spettacoli per i contadini, visite reciproche tra contadini e operai; un pezzo di colore e di costume nuovo, curato nella scelta degli elementi e dei fatti, e scritto in modo da farsi leggere;uno di quei pezzi che, mandati di qua, potrebbero servire a dare un certo tono al giornale. Ricevo oggi Roma del 6 febbraio: il cablo è buttato malamente in fondo alla settima pagina, tagliato a pezzi e a bocconi, rimpastato, dopo esser stato tradotto dal testo telegrafico con liberi riadattamenti sintattici. Mi rendo conto che era un giornale particolarmente pieno e difficile, che c'erano avvenimenti di ben altro peso a cui dare spazio; eppure rimango convinto che i compagni non hanno fatto nessuno sforzo per cercare una diversa soluzione che salvasse quel pezzo e lo valorizzasse come un elemento di varietà politica nel notiziario internazionale.

Non continuo a scriverti queste mie lettere perché soffra di paranoia, ma perché penso che la mia insistenza riesca prima o poi ad avere qualche effetto sui compagni e li stimoli a un miglior coordinamento tra il loro ed il mio lavoro. E, naturalmente, spero anche di stimolarli con il mio metodo a mettersi qualchevolta in contatto con me per consigliarmi e criticarmi, in modo che io possa meglio capire il perché di certe soluzioni per me così spiacevoli.

In data I5 gennaio spedii per posta aerea un lungo servizio sulla vita di un vagabondo di Sciangai oggi diventato deputato. Non lo vedo pubblicato fino a tutto il 4 febbraio, venti giorni dopo, mentre di solito le lettere impiegano una settimana a arrivare costà. Mi viene il dubbio che sia andato perduto. Se non fosse già apparso sul giornale, ti prego di informarti sulla sua sorte e, qualora non sia arrivato, di farmi subito scri-

vene dalla tua segreteria così che io possa mandarne un'altra copia.

Ti prego di informare i direttori che, tutto considerato, ritengo più opportuno di non fare per ora la serie di servizi sui prigionieri in Corea. Quando io chiesi telegraficamente il consenso telegrafico dei direttori, la questione dei prigionieri era notizia ancora del giorno e questione viva nell'attualità. La risposta di Ingrao mi è pervenuta solo dodici giorni dopo, ma la convocazione dell'assemblea dell'ONU è venuta, come si aspettava in un primo tempo, il 9 febbraio, ciò che avrebbe riportato la questione dei prigionieri nell'attualità. Così stando le cose penso non valga la pena di riportare la attenzione dei lettori a freddo sull'argomento, e che convenga aspettare a quando, con la convocazione dell'ONU o per altre ragioni, tutto il problema delle atrocità americane in Corea e del trattamento dei prigionieri ritornerà di attualità. Penserò io a riproporre la cosa al momento opportuno, perché resto convinto che il giornale è in debito sulla questione.

Terrei molto ad avere con urgenza:

1° gli atti (o almeno della documentazione più ampia di quella pubblicata dal giornale) sul convegno di Genova per il commercio con l'estero;

2° informazioni e la documentazione esistente sulla natura e il programma del Comitato per le onoranze a Marco Polo (cos'è l'iniziativa della fiera navigante con tappe a Sciangai e a Tientsin? che base ha e quali autorità?).

Ormai da più di un mese non ricevo più nulla, attraverso Praga, della stampa borghese italiana ("Corriere" e "Stampa"), e ti raccomando di far presente a quei compagni che si erano impegnati a farne un invio il più possibile regolare. Mi occorre vedere anche quei giornali.

Fraternamente

February 21st 1954

Dear Comrade Tao,

I would like to apply through the Section for a short trip to VietNam as soon as possible. If it is feasible, I would wish to leave from here not later than March 7th, and to be back in Peking in time for following from here the Geneva Conference.

I realize that, on these conditions, my stay in Viet Nam will be very short. But it was difficult for me to take a decision before having heard the results of the Berlin Conference. And I feel that Unità would welcome my collecting some first hand material for reports on Indochina just now, in preparation of the Geneva Conference, and also that my presence back here would be necessary when the conference starts, in order to cover editorials and comments and the Korean background in connection with the Geneva's works.

Of course, it would be of great advantage for me if some arrangement were possible for my cabling reports to Italy on current events in Indochina during my stay there. If not, I will manage filing the collected material when back here. Thank you for your help.

(Franco Calamandrei)

Kaesong,
13/2/54

Dear Franco,

It is unbelievable but just today, I got your letter dated December 21.

It is just because of 2 1/2 years of this erratic mail situation that I took all the actions I did, simultaneously. Although I could not anticipate an almost three months reply to my letter, I knew that if I had an exchange of views with you by post first, then an exchange with Terenzi and finally an exchange with the Foreign Office, nothing could have been settled by the time I had to make some serious decisions.

When I wrote, it seemed that a political conference might be coming off in the near future. If not I wanted to go to Viet-Nam and had a specific arrangement with Paese Sera to this effect.

On the other hand I wanted to take Vessa with me in either case. Better still if she could come as correspondent. But Vessa was tied up with FLP, an arrangement made on the basis of my being more or less permanently in Peking. At the time, I wrote, our side was proposing a political conference for December 28 and it was our firm intention to have it before January 20nd at latest.

I took various steps simultaneously.

Letter to the F.O. suggesting my own ideas and enclosing a copy of the letter I had sent you. Of course it was clear that this was on my own initiative and was an idea only. That is the question of the specific newspapers for which Vessa would write, would depend on negotiations at present under way.

A letter to PLP requesting them to release Vessa from her duties to be with me either as wife - or as I hoped - as a correspondent. A copy of this letter was also sent to the F.O.

A letter to Terenzi with my proposal.

A letter to you with a copy of the letter to Terenzi.

Of course under normal conditions or anything like normal conditions I would not have approached either Terenzi or the F.O. without prior discussion with you.

My idea for Vietnam was for a short trip with a reportage of current events and background only during that trip. For the Political Conference, of course, in any case I will presumably be there - if it now comes off - for the duration. It is obvious that wherever you, the staff correspondent of UNITA are , any make-shift arrangement, if made with myself, would cease. The same applies for l'Humanite. The main purpose of my letters however was to switch the Paese Sera coverage to Vessa rather than Unita to myself.

I hope with all my heart that we may soon meet in Peking and discuss all these matters. Vessa has probably told you that we have secured her "liberation" from the PLP and that we both hope to leave for Vietnam shortly. I am asking her to pass this note to you, as I have a chance to send her a letter by the most direct method.

My best wishes to the three of you,

Fraternally yours,

W. E. Burchett

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO, Piazza Cavour, 2
Telefoni: 780-871/2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITA
C. C. Postale N. 3/5531

MILANO, 6 febbraio 1954

Comp. Franco Calamandrei - Pechino
Comp. Giuseppe Boffa - Mosca
Comp. Michele Rago - Parigi
Comp. Vito Sansone - Varsavia
Comp. Luca Trevisani - Londra
Comp. Sergio Segre - Berlino
Comp. Renato Mieli - Berlino
Comp. Lina Anghel - Budapest

U/oa
prot.n. 0144/4

e p.c.: Comp. Giancarlo Pajetta - Roma
Comp. Felice Platone - Roma
Comp. Amerigo Terenzi - Roma
Comp. Pietro Ingrao - Roma
Comp. Gelasio Adamoli - Genova
Comp. Luciano Barca - Torino

Cari compagni,

vi inviamo la lettera mensile con i nostri giudizi e le nostre osservazioni. Poichè l'Unità di Torino e Genova non hanno mandato osservazioni di alcun genere riteniamo non abbiano nulla d'importante da dire ai nostri corrispondenti. Sarà bene però che queste edizioni mantenendo gli impegni assunti al 27 di ogni mese, per evitare ritardi, facciano pervenire la loro nota anche se breve.

Noi abbiamo notato in generale un netto miglioramento di tutti i corrispondenti. Le osservazioni fatte l'ultima volta sono state in gran parte ascoltate anche per quanto riguarda lunghezza ed orario. Ciononostante vogliamo riportarvi integralmente quanto ci invia l'Unità di Roma.

"A nostro giudizio in quest'ultimo mesi i corrispondenti dall'estero hanno lavorato in modo positivo, con notevole impegno nel non far mancare al giornale l'informazione e il commento tempestivi sugli avvenimenti politici che si sono andati quotidianamente sviluppando e, in generale fornendo alle redazioni tutto il materiale di cui esse avevano bisogno. A nostro giudizio è stato anche fatto un passo avanti nel senso della brevità delle corrispondenze e di una migliore scelta dei temi. Su questo terreno, però, rimane ancora molto da fare.

La esperienza del lavoro quotidiano, infatti, ci dice che almeno per quel che riguarda l'edizione di Roma, vi è ancora una buona parte del materiale inviato dai corrispondenti che non viene utilizzato per ragioni di spazio. Ciò vuol dire che, nel complesso, i nostri corrispondenti dall'estero non tengono ancora sufficientemente conto del numero di colonne che il giornale ha a sua disposizione. Questo difetto è aggravato dal fatto che, in generale, l'abbondanza del materiale complessivo che giunge sera per sera alle redazioni riguarda quasi esclusivamente l'informazione e il commento strettamente politico, inutilizzabile, quindi, in pagine diverse da quella della cronaca politica. Il ri-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO 6/2/54
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI 780 871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5531

sultato di tutto questo è che lo sforzo dei compagni corrispondenti fanno giorno per giorno non sempre trova il corrispettivo nella pubblicazione del materiale e diventa perciò, a volte, uno sforzo poco fruttuoso.

Per ovviare a questo inconveniente occorre, a nostro parere, che i nostri corrispondenti riflettano ancora al modo di organizzare il loro lavoro in relazione alla necessità di rendere più vivo, più informato e più asciutto il giornale. Dal punto di vista dell'edizione romana noi insistiamo su due elementi che ci sembrano importanti:

1) I nostri corrispondenti devono darci, <u>di regola</u>, pezzi di una cartella e mezzo o due e informazioni scritte in modo asciutto, senza fronzoli e senza sottigliezze. Questo è il sistema più sicuro, tra l'altro, per essere sicuri della pubblicazione del pezzo. Va da sé che questo riguarda le giornate di ordinaria amministrazione, per le quali noi saremmo anche favorevoli ad avere, in certi casi, soltanto una breve nota di servizio che si limiti a segnalare il fatto di rilievo.

Questa impostazione del lavoro consentirebbe a ognuno dei nostri corrispondenti di lavorare alla preparazione di pezzi più elaborati, frutto di studio e di riflessione, da inviare di tanto in tanto, e che possano essere utilizzati anche come editoriali e in terza pagina.

2) I nostri corrispondenti devono fare ancora uno sforzo per allargare la tematica del loro lavoro. E' un fatto che le nostre terze pagine sono servite in modo ancora estremamente scarso dai nostri corrispondenti dall'estero; è un fatto che non abbiamo avuto ancora un solo articolo, ad esempio, su un libro inglese o francese o tedesco e così via, né su un avvenimento teatrale, musicale, o letterario in generale, mentre ancora troppo poco è il materiale che riceviamo sulle manifestazioni più larghe della vita, del costume, del lavoro dei paesi nei quali lavorano i nostri corrispondenti, anche se, ripetiamo, un miglioramento in questo campo va registrato.

Ci sembra, in una parola, che i nostri corrispondenti dall'estero vedano ancora il lorolavoro come cosa che riguardi quasi esclusivamente la cronaca parlamentare e politica.

Ciò detto e sempre dal punto di vista dell'edizione romana, va rivolto loro ancora un invito ad anticipare, <u>quando è possibile</u>, l'orario di trasmissione. Ricordiamo ai nostri corrispondenti un fatto contro il quale non vi è nulla da fare: e cioè che quando la corrispondenza dall'estero giunge a Roma dopo le 20.15 si tratta di una corrispondenza inutile per i quattro quindi dell'edizione romana, salvo possibilità di recupero il giorno dopo".

Per quanto riguarda le osservazioni sui singoli:

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO 6/2/54
Piazza Cavour, 2
Telefoni: 780-871/2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITA
C. C. Postale N. 3/5531

MICHELE RAGO - Dopo il suo rientro a Parigi, il corrispondente Michele Rago ha fatto tesoro delle osservazioni e delle critiche mossegli dai direttori e dai settori esteri delle Unità, migliorando assai il suo lavoro. I suoi pezzi sono ora più scritti, più curati, sia nella forma che nella scelta degli argomenti e corrispondono maggiormente alle esigenze di spazio del giornale per la loro stringatezza.

Una nuova esperienza in corso da circa una settimana ha ulteriormente migliorato il lavoro di scelta delle corrispondenze: ogni giorno alle ore 16-16,30 il compagno Lubich segnala attraverso la Telestampa a Rago gli argomenti che, a suo parere, dopo la lettura delle agenzie, dovrebbero essere trattati. Rago risponde subito convenendo con i consigli o suggerendo modificazioni a seconda del suo giudizio. Da questo accordo preventivo nasce uno sveltimento del lavoro di preparazione del menabò e si evitano di ricevere di sorpresa dei pezzi non messi in bilancio.

Particolarmente buono è stato il lavoro di Rago per quanto riguarda la situazione indocinese e quella determinatasi in Francia a proposito del "caso" dei preti-operai.

Un consiglio a Rago: quello di non limitarsi a segnalare a noi l'ora in cui i suoi pezzi vengono consegnati alla telestampa, ma di sollecitare la Telestampa stessa a inviarli con maggior prontezza, notandosi spesso ritardi che arrivano anche alle due ore fra il momento della consegna a Parigi e il momento della ricezione a Milano.

SERGIO SEGRE - Di fronte al grande avvenimento della conferenza dei Quattro, Segre ha dimostrato una notevole capacità di giornalista, sapendo tener testa alla situazione in condizioni particolarmente difficili. Queste condizioni e la fretta imposta alla stesura dei suoi pezzi, non gli hanno impedito di darci delle corrispondenze regolarlemte buone e in certi giorni pregevoli. Elogiabile è pure il modo con il quale Segre ha preparato la Conferenza sia con articoli di terza pagina sia con servizi quotidiani.

RENATO MIELI - Poichè riteniamo che Mieli sia ancora a Berlino vogliamo fargli conoscere che i suoi pezzi sono sempre orientati, di chiara spiegazione degli avvenimenti e orientativi per il lettore. Determinate difficoltà gli hanno impedito di fare quotidianamente un articolo di commento che d'altronde ci avrebbe anche caricato di eccessivo materiale? Riteniamo che la sua opera sia particolarmente utile ore che vi saranno le sedute segrete per far intendere bene ai lettori, in modo convincente e documentato, chi porta le responsabilità degli insuccessi della confe-renza.

LUCA TREVISANI - Il suo lavoro, normalmente costante e pressochè quotidiano, è stato interrotto da circa quindici giorni dalla proibizione impostagli di usare il telefono perchè l'amministrazione dell'Unità ha lasciato accumulare un debito notevole presso il "Daily Worker" e presso l'amministrazione dei telefoni di Londra. Dopo dieci giorni di silenzio

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO, 6/2/54
Piazza Cavour, 2
Telefoni: 780-871/2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITÀ
C. C. Postale N. 3/5531

la sezione esteri di Milano ha chiamato Trevisani ed ha appreso la cosa. Da allora Milano chiama ogni sera il corrispondente a Londra, il quale però - finchè questi debiti non saranno saldati - qualunque cosa abbia urgenza di trasmettere, non potrà farlo. Comunque nei giorni in cui Trevisani ha potuto svolgere il suo lavoro, l'ha fatto con la solita attenzione.

GIUSEPPE BOFFA - Notevole la prontezza con cui Boffa, appena giunto nella capitale sovietica ha dato l'avvio al suo lavoro, informandoci dei fatti più interessanti/ Ma all'infuori di queste buone corrispondenze politiche (particolarmente buona quella di commento alla conferenza di Berlino) sarebbe opportuno che Boffa ci facesse pervenire (magari per posta) dei servizi divarietà (del tipo di quello del salvataggio di un peschereccio nel Mar Bianco) se possibile col tono di una corrispondenza vera e propria, in cui non si risenta troppo che l'argomento è stato ripreso dalla stampa sovietica. Insistiamo su questi servizi perchè siamo dell'opinione che la "varietà" dai Paesi del mondo socialista è particolarmente ricercata dai lettori.

FRANCO CALAMANDREI - Il ritmo delle corrispondenze del giorno da Pechino si è un po' rallentato. In compenso sono pervenuti degli articoli per terza pagina riguardanti le elezioni cinesi, articoli molto interessanti e pregevoli ma più adatti, ci sembra, ad una rivista che ad un quotidiano e comunque troppo lunghi. Calamandrei deve quindi sforzarsi ad essere più breve. Vale sempre la richiesta fatta per articoli interessanti l'Asia.

A proposito di un'osservazione che Calamandrei ha fatto pervenire alla direzione dell'Unità sul fatto che questo giornale non avrebbe seguito con la dovuta attenzione la questione dei "prigionieri contestati" prima del colpo di forza americano, non è del tutto accettabile almeno per quanto riguarda quanto ha dedicato all'argomento l'edizione di Milano.

Oltre a questo lavoro redazionale - che ha dovuto necessariamente valersi in modo esclusivo delle fonti americane - tutte le corrispondenze di Calamandrei sul tema in questione da tutte le edizioni sono state pubblicate e con rilievo. Un'osservazione: all'Unità è mancato però proprio il giorno della consegna dei prigionieri agli americani, una tempestiva corrispondenza di Calamandrei, corrispondenza che poteva essere mandata in quanto "Nuova Cina" ne aveva trasmesso una pronta segnalazione.

Niente da aggiungere a quanto già scritto le volte scorse sul buon lavoro di Vito Sansone da Varsavia. Le Anghel in questo periodo ha mdandato solo due corrispondenze da Budapest.

Ancora più viva la raccomandazione di scrivere più pezzi per la terza pagina.

Fraterni saluti.

Davide Lajolo
(Ulisse)

Pechino, 23 febbraio 1954
Pei Fang Fan Tien

Ai compagni Giancarlo Pajetta,
Felice Platone, Amerigo Terenzi,
Pietro Ingrao, Davide Lajolo, Gelosio Adamoli, Luciano Barca.

Cari compagni, vorrei sottoporvi alcune osservazioni su come si è svolto finora il mio lavoro, sulla sua utilizzazione nel giornale, e sulle sue prospettive.
Mi riferirò, per cominciare, all'ultima lettera mensile - datata 6 febbraio - che ho ricevuto da Ulisse a nome di tutti voi. In essa si dice, nella parte che mi riguarda, che "il ritmo delle corrispondenze del giorno da Pechino si è un po' rallentato". La critica non mi sembra rispondente ai fatti, perché, nel periodo a cui la lettera si riferisce, dall'8 gennaio al 6 febbraio, io inviai sette cabli (precisamente nelle date 9, I4, I9, 22, 28, 29 gennaio, e 3 febbraio), più che in qualsiasi altro periodo mensile dal mio arrivo a Pechino. Di quei sette cabli, salvo errori, quello del 9 è stato pubblicato da Milano in data 11 molto tagliato, da Roma in data I2; quello del I4, da Roma in data I5, da Milano e da Genova in data I5 largamente rimpastato, da Torino non pubblicato; quello del 22, mai da Roma e mai dalle altre edizioni; quello del 28, non da Genova; quello del 29, non da Torino, e non da Genova (che ha completamente ingoiato la nota di Ciu En Lai che il cablo riassumeva); quello del 3 febbraio, da Roma malamente tagliato, e mai dalle altre edizioni. Non mi pare dunque esatta nemmeno l'affermazione della vostra lettera del 6 febbraio, che tutti i miei cabli sono stati pubblicati e con rilievo da tutte le edizioni.
Giustamente voi mi raccomandate in tutte le vostre lettere di intensificare la corrispondenza sui fatti del giorno, non solo cinesi ma in generale sui paesi asiatici. Mi pare che la frequenza ascendente dei miei cablo rifletta lo sforzo di soddisfare la vostra raccomandazione. Ci sono state da principio, per questo aspetto del mio lavoro, alcune difficoltà oggettive di organizzazione pratica, dovute al fatto che un simile tipo di corrispondenza non aveva precedenti di qui. Esse sono state in buona parte risolte, e mi trovo ora in condizione di sviluppare sempre di più la corrispondenza sui fatti di attualità, e di allargarne il campo. Restano però dei limiti e delle esigenze che dovete tenere presenti: 1°) i cabli sono estremamente costosi, e devo aver cura di mandarne, salvo circostanze eccezionali, non più di due o tre la settimana; 2°) i commenti che io vi mando devono sempre avere una responsabilità ed una ponderazione: non possono essere supposizioni, illazioni, "si dice" ecc.; 3°) la sincronizzazione fra gli eventi politici negli altri paesi asiatici ed il mio esserne informato non è sempre perfetta - voglio dire che non sempre è della stessa giornata -, anche se è molto migliorata. Dall'uno o dall'altro di questi tre punti, e dalla loro combinazione, deriva che non potete aspettarvi di regola dame per gli altri paesi asiatici una copertura di notizie del giorno nella giornata. (Per es. il giorno in cui avvenne la consegna dei prigionieri al comando americano non potevo arrogarmi la responsabilità di commentare e prevedere le conseguenze di un fatto così grave. Vi avevo dato nei giorni precedenti un commento sulla decisione indiana e la nota cinese. Appena sono stato in condizione di farvi un commento serio, il 22 febbraio, ve l'ho telegrafato: ma voi non l'avete pubblicato. Nuova Cina, e Radio Pechino, che è ciò che io sento, si limitò a dare il fatto, ma non dette commenti per i primi due giorni.) Quello che avete tutto il diritto di aspettarvi, e che io sto cercando di sviluppare, sono soprattutto dei cabli che facciano il punto su questa o quella situazione, che servano di orientamento e

di prospettiva, riferendosi ai fatti accaduti e aggiungendo particolari che possono non esservi pervenuti da altre fonti.
Ma evidentemente questo tipo di note politiche, da questa sede, non possono essere assoggettate a manipolazioni o a rimpasti, e neanche a tagli brutali: perché non conviene far dire al corrispondente più di quello che dice, e spesso eliminando qualcosa di quello che dice gli si fa dire diverso. Né conviene, anche se le note non danno notizie della giornata, tenerle lì a invecchiare parecchi giorni (come Roma ha fatto ultimamente con il cablo sull'Indocina dell'II febbraio, se mai l'ha pubblicato, perché fino al giorno I6 non ne ho visto traccia), dato che la situazione può modificarsi, il cablo può esser superato e la sua grossa spesa sprecata. E in genere, penso che il giornale potrebbe curare di più, nella impaginazione di questo tipo di corrispondenze, la valorizzazione del fatto di avere un corrispondente a Pechino, ciò che nessun altro giornale dell'Europa Occidentale ha.
D'altra parte mi pare che, avendo un corrispondente a Pechino, i servizi esteri dovrebbero essere molto più cauti nel compilare i pezzi redazionali dalle agenzie sugli avvenimenti in Estremo Oriente. E' quanto mai inopportuno creare corrispondenti fittizi da Hongkong o da Tokio, che avallino a nome del giornale le speculazioni delle più dubbie fonti. (Si cade allora negli errori del tipo di quello che ha commesso Torino il I6 gennaio, dando per buona e titolando a tre colonne la sporca frottola americana che, dopo la rottura di Dean, le conversazioni preliminari alla Conferenza Politica erano riprese a Panmunjong attraverso intermediarii: errori che certo possono essere nei di una giornata, inghiottiti subito dalla lontananza dell'argomento e dall'incalzare degli eventi, ma che di qua fanno un diverso effetto). Il mio consiglio é di dare da Tokio, o da Nuova Delhi (mai da Hongkong per carità) le indispensabili notizie di agenzia; citando l'agenzia e lasciandole tutta la responsabilità. E se ci sono fatti che ritenete il giornale debba impegnarsi a commentare in nome proprio, e il corrispondente da Pechino dorme, perché non svegliarlo con una sollecitazione telegrafica, come fate per telefono con gli altri corrispondenti? Tempo ventiquattrore, e io sono in grado di inviarvi il commento necessario posso mandarvelo, e se no, posso telegrafarvi un orientamento per la utilizzazione delle agenzie.
Vorrei precisare qui certe osservazioni che ho fatto sul modo come il giornale ha trattato la questione dei prigionieri in Corea. Nella lettera del 6 febbraio é detto che tale osservazione " non é del tutto accettabile, almeno per quanto riguarda quanto ha dedicato all'argomento l'edizione di Milano." Mi sembra vero che Milano, e anche Torino e Genova, hanno trattato le relative notizie con maggior rilievo di impaginazione e di titolazione che non Roma. Ma la debolezza, a parer mio, non é stata tanto nello spazio e nella posizione (la pagina dedicata alle notizie, quanto nella povertà e nella scarsa consistenza dei fatti

portati a sostegno delle argomentazioni. Voglio dire che ci si é accontentati di dati approssimativi, frettolosi, senza esemplificare in maniera persuasiva, né sulle violenze degli agenti nei campi, né sulle inibizioni esistenti nei prigionieri. Tutta la questione é rimasta così, se si può dire, in un clima un po' irreale e gratuito, e ritengo che la nostra propaganda in proposito non sia riuscita a fare la minima breccia sui dubbiosi né a corredare di argomenti i compagni. Capisco che il giornale aveva tante altre battaglie più immediate da combattere e che la questione dei prigionieri non poteva essere tenuta continuamente in primo piano, nelle sue sottigliezze e nei suoi tortuosi sviluppi. Eppure era una di quelle questioni che poteva essere trattata utilmente solo con estrema precisione qualitativa di fatti e di argomenti. Questo si poteva realizzare anche evitando sovrabbondanze quantitative, e in genere non mi sembra che i servizi esteri lo abbiano fatto. Ho suggerito più di una volta di tenere sott'occhio, come antidoto e integrazione alle fonti americane, i quotidiani cubi di Barchett su Paese Sera; e, indipendentemente da quelli, credo che i compagni avrebbero potuto documentarsi di più, studiare meglio il testo dell'armistizio e dei Termini di Riferimento, tenere meglio presenti tutti i precedenti. Certamente il mio contributo di qua avrebbe potuto essere molto più ampio e sistematico; bastava solo che i compagni lo sollecitassero e me ne indicassero i termini; invece sono sempre rimasto nella condizione di non sapere fino a che punto, non potendo coprire l'attualità giornaliera, il mio servizio di qui sulla questione dei prigionieri poteva inserirsi nella vostra trattazione quotidiana. Per concludere, mi pare che sui prigionieri, come già sulla guerra batteriologica, l'azione del giornale sia risultata inefficace per insufficiente ricerca di concretezza negli argomenti e per una certa misura di opportunismo di fronte alle resistenze del pubblico al di fuori del partito. (Vedete, ancora, come sia stata accantonata in terza e tagliuzzata una corrispondenza politica da grande titolo offensivo in prima o in sesta come il cablo che mandai in novembre sulle nuove confessioni batteriologiche degli aviatori americani, e come sia stata ignorata la raccomandazione con cui la accompagnai, di riprendere estratti dai testi delle confessioni e di sostenere l'argomento per qualche giorno) Ora penso che la Conferenza di Ginevra offrirà occasione per tornare a trattare tutti i precedenti, anche la questione dei prigionieri, ed io vi farò avere da qua gli articoli occorrenti, alla vigilia e durante Ginevra.

Mi rendo perfettamente conto del bisogno che avete di articoli relativi al commercio e in genere ai rapporti Itali-Cin , e so di non aver fatto di specifico su questa questione quasi nulla. Le ragioni di ciò dovete ricercarle nel punto 2° di cui alla prima pagina di questa lettera. Ma entro quel limite spero di poter fare di più, e di assistervi nei prossimi mesi che dovrebbero portare in Italia a qualche concreta iniziativa. Soffro però di una certa mancanza di dati aggiornati e larghi dall'Italia sullo sviluppo della campagna. Vi prego di far riprendere o

mantenere in modo continuativo l'invio mensile di ritagli dai giornali economici borghesi, di cui avevo incaricato la Direzione Generale: dopo una prima spedizione in ottobre, non ne ho visto più nulla. Anche sollecitate dalla Direzione Generale l'invio già da me richiesto dei documenti del Convegno di Genova sul commercio estero, delle pubblicazioni del Centro Studi per le relazioni con la Cina, e dei programmi e materiali del Comitato Onoranze Marco Polo.

Venendo agli articoli che vi spedisco per posta aerea, essi sono di due tipi: a) articoli di notizia, di informazione, sulla costruzione e sulla politica cinesi o su altro dell'Asia, buoni per la settima pagina, o come spalle, tagli bassi, riempitivi di terza; b) servizi in prima persona, più impegnati e più lunghi, per la terza. Del primo tipo ne ho già mandati diversi (industria cinematografica, scoperte minerarie, ponte sullo Yangtze, ecc.) , ma non li ho visti pubblicati su altre edizioni all'infuori di quella romana. Anche per questi, bisognerebbe tener presente che non durano in eterno, che invecchiano, e che se altri ne arrivano: non tardate tanto a utilizzarli. Per il secondo tipo, i servizi veri e propri, accetto in gran parte la critica di prolissità mossa agli articoli sulle elezioni. Voi sapete tuttavia che se mi sono diffuso tanto è stato per andare a fondo in un argomento su cui tante volte il nemico ci attacca e sul quale un'analisi accurata non era mai stata fatta dal giornale. Certo, quel tipo di trattazione si giustificava solo nei confronti dei lettori della terza, ed era per quel tipo di lettori che io scrivevo in quel modo: pubblicare gli articoli in settima è stato uno spostarli dall'ambiente a cui erano destinati e trasformare in netto difetto ciò che in parte poteva riuscire una qualità. (Non credo però che la vostra critica possa riferirsi ai successivi articoli che ho mandato, dopo i primi tre, sul filo delle elezioni ma nei quali le elezioni erano solo un pretesto per raccontare la vita di un vagabondo di Sciangai o la difesa di una fabbrica contro i soldati del Kuomintang. La storia del vagabondo, spedita alla metà di gennaio, non la vedo ancora pubblicata dopo un mese. Perché? E' un servizio colorito, divertente, anche se lungo, e spero non vorrete cestinarlo, né cacciarlo in settima). Comunque cercherò di essere più conciso in futuro negli articoli per la terza, e di evitare le serie il più possibile. Voi capite però che non sempre sarà possibile, avendo a che fare con materiale di questa portata e di questa mole. Ci sono grandi questioni di fondo - storiche, ideologiche, politiche - che devono essere spiegate, illustrate e chiarite con serietà: talvolta non ci può fare a meno di farlo sistematicamente, perché da una trattazione a spizzichi, un po' qui un po' là, essi non verrebbero fuori. E penso si sia tutti d'accordo che tali argomenti non appesantiscono, ma arricchiscono e possono accrescere il prestigio di un giornale come il nostro. Ciò non vuol dire che dimentichi l'importanza della varietà, del colore ecc. , di cui mi preoccuperò di provvedervi.

Questo é, più o meno, ciò che ritenevo necessario dirvi, e su queste linee svilupperò il mio lavoro, dopo la parentesi vietnamita (se ci sarà) , la quale del resto non sarà una parentesi ma una integrazione e un allargamento d'orizzonte. Da parte vostra, vi prego di trasmettere a com-

pagni dei servizi esteri , se le ritenute giuste, le osservazioni e i suggerimenti che faccio, in modo che il mio e il loro lavoro possano meglio coordinarsi.

Per ciò che riguarda le mie condizioni generali di vita qui, non c'é bisogno vi dica che sono ottime, e che comportano tutto quanto si può desiderare per lavorar bene ed esser tranquilli. Siamo sistemati perfettamente in albergo; la mia compagna mi aiuta nel lavoro, e lavora da parte sua per Nuovo Corriere, Lavoro e Pattuglia; Silvia va alla scuola cinese, dove tutti le sono amici, e già ha imparato l'essenziale della lingua in puro accento mandarino. Anche io e Teresa studiamo cinese (tre lezioni alla settimana), e sappiamo già 200 caratteri (su 3000!): ditelo a Sereni. Siamo circondati da fraternità e fiducia, e la nostra conoscenza della situazione italiana, la nostra lettura dell'Unità sono di qualche uso ai compagni.

Vi saluto fraternamente e vi auguro buon lavoro

l'Unità

Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma, li 12 Febbraio 1954

Via IV Novembre, 149

Tel. 61.460 - 67.845 - 63.521 - 68.385

Prot. 8492

Al compagno FRANCO CALAMANDREI

Pechino

Caro Calamandrei,

devo scusarmi prima di tutto con te per non averti scritto sinora. Le ragioni sono facili a dirsi: volevo attendere un po' di tempo per farmi una idea del tuo lavoro; in generale trovavo soddisfacenti le prime corrispondenze che ci hai mandato; infine mi affidavo alle lettere periodiche di Ulisse, che riassumevano, come d'accordo, pareri e osservazioni comuni alle quattro edizioni. Come si dice, questa però è una spiegazione e non una giustificazione. Abbi pazienza e conta sulla mia promessa di farti arrivare, per l'avvenire - oltre alle lettere di Ulisse che continuerai a ricevere - anche qualche mia osservazione particolare e qualche consiglio.

E vengo al tuo lavoro. Ripeto: noi in generale siamo contenti delle cose che ci hai mandato, così per il contenuto come per la fattura. Oltre a ciò, abbiamo trovato efficaci e ben riusciti i servizi sul viaggio da Roma a Pechino; possiamo anche dirti che essi - per quel che abbiamo potuto controllare - hanno avuto successo tra i nostri lettori, per la loro semplicità, per il loro carattere informativo e per il modo con cui suggerivano commenti, giudizi, conclusioni.

Difetti invece abbiamo trovato in alcuni dei servizi riguardanti le elezioni in Cina. Il tema è di grande interesse per noi, anche perchè intorno ad esso, in altri momenti, si è sviluppata la polemica degli avversari. I servizi avevano per noi il grande merito di spiegare in modo chiaro e vivo il carattere delle elezioni cinesi, sin nei dettagli, oltre ad avere la efficacia di rappresentazione che di solito hanno le cose tue. Avevano però il difetto di essere troppo lunghi e in qualche punto troppo minuti: sicchè, in certi tratti, perdevano di incisività. Inoltre io non saprei consigliarti i servizi in

serie su uno stesso argomento; e questo per diverse ragioni. Primo: la lontananza e il ritardo con cui ci arrivano i servizi rischiano di renderli superati quando essi sono in serie e su un solo argomento; secondo: tieni a mente il carattere del nostro giornale, che è molto di polemica e di trattazione immediata, che ha bisogno di intervenire su molti temi contro uno schieramento avversario largo, che si rivolge a un pubblico di lettori i quali trovano difficoltà di fronte ad articoli troppo lunghi - insomma quel carattere dell'Unità a volte un po' disordinato e improvvisato, ma che ci serve per intervenire prontamente e che è un po' la sua impronta. Perciò io ti consiglierei piuttosto di tornare su un argomento più volte - se lo credi necessario - a distanza di tempo, con servizi staccati, intervallati, che possano stare a sè e non con servizi in serie: insomma variando e intervallando gli argomenti e scrivendo articoli più brevi, più sintetici.

Qualche difetto di questo genere avevano anche alcune tue corrispondenze riguardanti gli sviluppi politici e diplomatici della questione coreana: alcuni un po' troppo lunghi e un po' troppo minuti, analitici, soprattutto per quanto riguarda le fasi della controversia diplomatica. Comprendo benissimo la necessità da parte tua - e la responsabilità - di essere preciso, puntuale nella definizione delle cose; comprendo quanto ciò sia essenziale per lo sviluppo del tuo lavoro, per la fiducia e il credito che devi conquistarti, per la responsabilità che hai. In questo quadro vedi però di tener conto delle osservazioni che ti ho esposto.

Noi abbiamo trovato particolarmente efficaci alcune tue corrispondenze su determinati paesi dell'Asia (situazione giapponese, indocinese, rapporti con l'Indonesia ecc.), appunto perchè più sintetiche e perchè davano un quadro interessante, quale solo tu puoi avere da Pechino. Avremmo piacere che tu continuassi ad accompagnare le tue corrispondenze sulla Cina con alcune altre di questo tipo. Sempre molto utili ci sono inoltre corrispondenze tue per la terza pagina: e qui vorremmo ancora raccomandarti di trattare anche temi e argomenti che non riguardino solo la vita politica in senso stretto o solo il vertice della vita politica. Ricordati che i nostri lettori cono-

l'Unità
Organo del Partito Comunista Italiano
IL DIRETTORE

Roma, li..... 195...
Via IV Novembre, 149
Tel. 61.460 - 67.845 - 63.521 - 68.285

scono assai poco della stessa geografia cinese, delle sue città, dei dirigenti del Partito, dei costumi, delle tradizioni, dell'arte e della letteratura cinese (antica e nuova).

Scusa questo elenco un po' didascalico, al quale vorrei aggiungere solo un altro consiglio: l'enorme interesse che ha per noi il dibattito sulle relazioni politiche e commerciali tra Italia e Cina. In questo momento anche in Italia cominciano a manifestarsi nello stesso schieramento borghese e conservatore larghe correnti, le quali chiedono insistentemente uno sviluppo dei traffici commerciali con la Cina, polemizzando contro l'atteggiamento del governo, criticando, prendendo posizione pubblica. Alcuni - in questo stesso schieramento - cominciano già a porre il problema del riconoscimento ufficiale della Repubblica Popolare cinese. Le informazioni, i dati, le polemiche su questo tema e su ciò che fanno gli altri Paesi, le possibilità che esistono di traffici convenienti, sono per noi, dunque, tanti punti di particolare interesse.

Naturalmente queste mie osservazioni e questi consigli danno come scontati la stima e l'apprezzamento largamente positivo che noi diamo del tuo lavoro. Sono convinto - e tu lo sai - del forte contributo che ci può venire da te, come dal corrispondente più qualificato che abbiamo all'estero. Ti ripeto queste cose perchè tu non abbia a scambiare il silenzio nostro di questi mesi come un disinteresse verso il tuo lavoro, dal quale invece ci attendiamo molto, dal punto di vista politico e dell'arricchimento del giornale. Scrivimi e abbiti un cordiale saluto con la tua compagna. Qui in Italia la situazione è ricca di interesse; e forse solo ora cominciamo ad apprezzare l'ampiezza delle conseguenze che ha avuto il 7 giugno. Saprai dai giornali la crisi che investe oggi la Democrazia cristiana e lo schieramento antioperaio, anche se in questi giorni Scelba è riusci-

to a rimettere in piedi un governo quadripartito. La crisi riguarda per ora soprattutto le questioni di politica interna e si fa sentire più lentamente e più confusamente sul terreno della politica estera. Credo però che anche su questo punto - nonostante l'ottusità e la miopia della borghesia italiana - presto si cominceranno ad averne riflessi più consistenti. Le lotte operaie si stanno sviluppando in modo particolarmente robusto, legate al disagio economico che è grave e che si contrappone a casi clamorosissimi di corruzione e di affarismo clericale, i quali, attraverso una serie di scandali, stanno turbando profondamente l'opinione pubblica (l'affare Montesi, la morte del bandito Pisciotta, gli scandali edilizi ecc.). Le elezioni amministrative dell'autunno sono andate bene per noi e hanno confermato i risultati del 7 giugno. Certo la situazione presenta anche seri pericoli, dato il marasma e la confusione notevoli nella vita del Paese. Ma contiamo che la saggezza del Partito e la forza ormai temprata delle nostre organizzazioni sappia indirizzare a un risultato positivo il travaglio e la confusione di questo singolare e interessante periodo.

Ricevi il giornale, le pubblicazioni italiane? Riesci a tenerti al corrente delle cose italiane, in modo abbastanza tempestivo? Fammelo sapere. Ultima notizia: domenica a Milano celebreremo il XXX dell'<u>Unità</u> e parlerà Togliatti. Il numero a sedici pagine che abbiamo fatto per il XXX ha avuto un ottimo successo, anche se siamo a corto di quattrini e la lotta contro la stampa avversaria è dura.

Una affettuosa stretta di mano.

Tuo

Pietro Ingrao

P.S. Per quel che riguarda i servizi sui prigionieri coreani manda pure, tenendo conto però delle osservazioni che ti facevo agli inizi di questa lettera per ciò che riguarda i servizi a serie.

26 février

Chers camarades, comme nous sommes tombés d'accord dans notre conversation de ce matin, voilà quelques indications plus concrètes sur le programme que j'aimerais voir arrangé pendant mon bref séjour au Viet Nam pour l'UNITA:

1° en conséquence de ma visite ~~Que ma visite~~ devra se passer à la ville de ~~aura lieu et aboutira précédée par~~ la Conférence de Genève, je voudrais avoir une interview, au plus haut niveau possible, sur les perspectives politiques ouvertes à la situation en Indochine par la convocation de la Conférence de Genève.

2° Une interview avec un dirigeant de l'Armée Populaire – s'il était possible avec le commandant en chef Vo Nguyen Giap lui-même, serait aussi d'un intérêt pour bien comprendre du point de vue militaire la raison des défaites français et pourquoi les ~~Fran~~ colonialistes français, même avec l'aide américaine, ne peuvent pas vaincre la guerre.

3° Je voudrais aussi visiter une unité de l'Armée Populaire –, s'il était possible, sur le front, et dans un secteur du front où l'Armée ait ~~remporté~~ obtenu des succès récents –, rencontrer des combattants du peuple, des guérilleros et écouter ~~de~~ de leur bouche leur exploits. ~~Dans~~ Dans le cadre de la lutte armée je voudrais aussi: a) rencontrer des prisonniers, possiblement des prisonniers de nationalité italienne

b) rencontrer quelques uns des soldats des troupes fantoches de Bao-Dai qui sont passés du côté du peuple.

4) Pour ce qui se rapporte aux réalisations de la démocratie ~~populaire~~ au Viet Nam, je voudrais visiter un village et voir là ~~comment~~ comment la réforme agraire est mise en pratique. Je serais bien intéressé à l'échelle du village comment travaillent et accomplissent leurs tâches le Lao Dong et le Front Uni.

À part ces points essentiels, je serais naturellement intéressé
à voir inclus dans le programme, en tant que les limites de temps
le permettent le permettent, ~~faits et recherches de type~~ tout ce qui pourrait
m'aider à comprendre et à décrire la vie en général dans le cercueil
libérien dans tous ses aspects politiques, économiques et culturels.
Merci beaucoup pour ton aide

February 28 th 1954

Dear Comrade Tso,

on the basis of the talk comrade Chen had with me concerning the need for practising economy in the cables expenses, I suggest the following.

I checked the cables I have been sending in January and in February. From January Ist to 31st the amount of words I cabled was approximately 7300. From February Ist to 28th the amount has been about 4800. I don't think my work could maintain the scope it is intended to - that is: coverage by cable of important events and comments of the day, together with coverage by airmail of less urgent news and of features - without my disposing of a maximum of 3000 words a month.

That would allow me to dispatch every week a maximum of one long cable (750 words) or of two -three short ones (from 250 to 500 words). A fairly sufficient rate for an international Far Eastern situation which may be expected to become in the near future an increasingly topical one, and which, on the other side, should be dealt with by Unità in a measure corresponding to the mounting campaign in Italy for recognition of People's China.

I would like to emphasize that I am thinking of this monthly amount of 3000 words as a maximum, which might well not always be reached, and which, in fact, I will strive not to reach. On the other side special circumstances - as for ex. conferences and alike - might sometimes make necessary to surpass that amount. But that should not happen without my bringing your attention to it and consulting with you.

Of course, this of mine is only a suggestion. It is up to you to take a decision on a matter on which I greatly appreciate the fraternal help the Section is giving to Unità. Thank you

24 febbraio

Questions about the General Line.

I) Why was the General Line of the transitional period more clearly defined at this stage of the transitional period itself? What has done such a definition both necessary and possible now?

2) Does the carrying out of the General Line imply a sharpening of the class struggle? The "Resolution on strengthening Party unity" adopted by the 4th Plenary Session of the 7th Central Committee of the C.C.P. says - as from the translation of the communiqué given by the Daily News Release on February 10th - that " those classes that are to be eliminated will not give up without resistance". How does this prospect fit in the general perspective of the General Line?

3) What is meant by "diffusionism", the phenomenon which the People Daily , in its editorial of January Ist, pointed out as one of the attitudes to be overcome for the carrying out of the General Line?

4) According to Teng To' s "China's General Line of Transition to Socialism" - in People's China, I , 1954 - there are various forms of state capitalism: the highest, the less developed, and the initial one. What circumstances and requisites decide whether the one or the other form shall ~~apply~~ be adopted for a certain private enterprise ?

Franco Calamandrei
Teresa Regard

Pechino, 7 marzo 1954

Cari compagni,

il compagno Egidio Squeff, latore della presente é sta-
dieci mesi in Cina come delegato del P.C. brasiliano ed inviato dell'or-
gano comunista di Rio de Janeiro "Imprensa Popular". Ora Squeff rientra
in patria dal suo viaggio, ed io vi prego di dargli l'aiuto di cui pos-
sa avere bisogno nel suo passaggio attraverso l'Italia.
Squeff é uno dei più noti giornalisti brasiliani, e credo che sarebbe
ben lieto, una volta rientrato a Rio, di inviare periodicamente al nostro
giornale corrispondenze e servizi sulla situazione in Brasile e in gene-
re nell'America del Sud. Penso che la cosa potrebbe interessarvi, per ar
ricchire il notiziario del giornale, e se credete ne discuterete con
lui.
Saluti fraterni

(Franco Calamandrei)

echino, 6 marzo 1954
Pei Fang Fan Tien

Caro Amerigo,

come vi ho comunicato per telegramma, partirò dopodomani. Ci vorranno un po' meno di due settimane per arrivare sul posto. Resterò là una quindicina di giorni, ripartendo in tempo per essere di ritorno qui - con altre due settimane di viaggio - qualche giorno prima della apertura della conferenza di Ginevra il 26 aprile, così da seguire la conferenza di qui nelle reazioni e nei commenti di stampa cinesi.
C'é una buona ~~possibilità~~ probabilità che io possa mandarvi di laggiù, per la solita via telegrafica, tre o quattro servizi, in modo da consentirvi di lanciare la serie nelle due-tre settimane prima di Ginevra, nel momento psicologico più opportuno. I servizi successivi saranno spediti per posta aerea, e cercheremo di farli arrivare in tempo perché possiate pubblicarli non troppo distanziati dagli altri spediti telegraficamente. Non importerà troppo se continueranno a uscire anche durante Ginevra, purché la loro serie sia cominciata prima della conferenza. Perciò raccomando ai compagni, appena il primo servizio telegrafico arriverà, di non tardare a pubblicarlo più dei due o tre giorni necessari per un buon lancio (non dimenticate che sarò il primo giornalista italiano a andare laggiù).
Ma c'é un'altra possibilità sulla quale raccomando ancora di più la vostra attenzione. Può darsi che l'Unità venga scelta per qualche intervista di importanza internazionale di primo piano alla vigilia di Ginevra. Se ci sarà, essa vi sarà trasmessa per telegrafo, ed occorrerà pubblicarla immediatamente per evitare che possibili intercettazioni ne facciano conoscere il contenuto prima della nostra pubblicazione. Capisci che , se ci sarà, occorrerà darle il massimo rilievo. Se mai, per indicare il personaggio intervistato userò la sigla "Chi presRepDemVN", da rico-

struire, naturalmente, per la pubblicazione. Ti ripeto, la cosa non é sicura, ma é stata menzionata come una possibilità, e se venisse bisognerà trattarla con il più grande senso di responsabilità.
Teresa resta a Pechino, e funzionerà da liaison per l'inoltro a voi dei servizi telegrafici. Se dovete farmi pervenire qualche comunicazione urgente, indirizzatela a lei, e lei potrà informarmene.
Nelle ultime due settimane ho spedito di qui per posta aerea un numero di articoli e di pezzi di notizia sufficiente, se i compagni sapranno distribuirli nel tempo, a tener viva la corrispondenza da Pechino fino a quando non arriverà la serie di laggiù. Bisogna però anche non tardare a pubblicare il materiale che ho spedito di qui, perché poi non debba scontrarsi con il materiale che spedirò di laggiù.
Saluti fraterni e buon lavoro.

Non dimenticare il Pioniere per Silvia.

Pechino, 7 marzo 1954
Pei Fang Fan Tien

Caro Cesarini,

purtroppo non ho mai ricevuto la tua lettera del 5 febbraio, e questa del 25 mi arriva quando sto per partire - domattina presto - per un viaggio che mi terrà lontano da Pechino fino circa alla metà di aprile. Mi dispiace molto: se avessi ricevuto la prima lettera (penso sia stata spedita per posta ordinaria invece che per aereo, e da ciò il lungo ritardo) avrei probabilmente fatto in tempo ad accontentarti. Se l'articolo sul cinema cinese potrà servirvi anche verso la fine di parile, sarò ben contento di scriverlo e mandarvelo al mio ritorno. Ci sarebbe del buon materiale di informazioni, e alcune fotografie molto belle. Aspetto dunque di ricevere una tua indicazione. Se l'argomento del cinema vi scadesse, suggerisci qualche altro argomento. Non conosco il Contemporaneo (ti prego, anzi, di farmelo inviare), e mi é difficile perciò orientarmi su che cosa vi possa interessare.
Grazie comunque della richiesta. Un cordiale saluto dal tuo

(Franco Calamandrei)

Roma, 8 aprile 1954

Caro Gerosa,

spiacenti del ritardo. L'articolo sul cinema va sempre bene, solo dovresti farmelo a macchina. Aspettiamo e ti salutiamo cordialmente

(Marco Cesarini)

P.S. - Ti abbiamo spedito tutti i numeri del giornale.

IL CONTEMPORANEO
SETTIMANALE DI CULTURA

Roma 25 febbraio 1954

Caro Calamandrei,

faccio seguito alla mia del 5 febbraio scorso della quale - però - non ho avuto alcuna risposta, probabilmente per la lentezza delle comunicazioni.

Ci interesserebbe avere subito da te un lungo saggio, da pubblicare a piena pagina, sul cinema cinese: la sua storia, la sua produzione odierna, i suoi problemi, dibattiti, uomini, idee. Naturalmente, accompagnato da illustrazioni.

Scrivimi al più presto. E mandaci subito l'articolo (ampio, informativo, lungo fra le 8 e le 10 cartelle) che ti richiediamo oggi. Tieni conto che il tuo contributo ci è indispensabile!

Ti saluto cordialmente

Marco Cesarini

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
VIA DEL CORSO, 504
TEL.: DIREZIONE 63.684 - CENTRALINO 65.693

1 ettaro = 15 mon

400.000 : 15
100 26.666
100
100
100

6.000.000 | 15
000 000 400.000

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

MILANO, 26/1/1954
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI: 780-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5531

Prot. N.0124/PC/lo.

Al compagno
Franco Calamandrei
Hotel du Nord
Pekin - Cina

Caro Calamandrei,

rispondo alla tua let=
tera datata 8corr.
Il nostro ritardo nell'inviare la somma pattuita è dovuto al fatto di non avere il preciso indirizzo della suocera. Finalmente siamo riusciti ad ottenerlo da Roma, e prima che mi giungesse la tua lettera provveduto all'invio della somma.

Mi auguro che ti tro=
verai bene a Pechino e complimentando=
mi con te per i tuoi brillanti servizi
ti invio e miei saluti e quelli dei
compagni della nostra amministrazione.

l'Unità
Amministrativo

Mr Calamandrei

Notice on the opening
of
the tennis-courts

April 22, 1954.

The tennis-courts of International Club will open from April 25. Concerning playing tennis, please be informed as follows:

I. Fees

Seasonal Fee(for about seven months): 240,000 J.M.P.
Monthly Fee : 60,000 J.M.P.
Daily Charge : 3,000 J.M.P. either for one morning or for one afternoon.

Remarks :

1. The Club Member's guest may play tennis at the court if he or she is accompanied by the Club Member or possesses an introduction letter of the Club Member. 4,000 J.M.P. is to be paid by the Club Member's guest if he or she has played tennis at the tennis-court of the Club for one morning or one afternoon.
2. In case the Club Member's spouse is not a Club Member, he or she should pay the charge for playing tennis equivalent to that of a Club Member.

II. Opening hours of the tennis-courts :
from 7a.m. till 12a.m.
and from 3p.m. till sunset.

III. You are requested to fill the following form of application for playing tennis and send it to the Club as soon as possible if you are interested in playing tennis .

Name	Seasonal or monthly subscription	Membership Card No.	Signature

International Club

l'Unità

Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma, li 22 febbraio 1954

Via IV Novembre, 149

Tel. 61.460 - 67.545 - 63.521 - 68.385

Al compagno FRANCO CALAMANDREI

P e c h i n o

Caro Calamandrei,

il tuo cablo del giorno 11 sull'Indocina è stato pubblicato su tutte le edizioni di provincia, integralmente, nel numero speciale dedicato al trentennale dell'Unità. Nella edizione cittadina dello stesso numero siamo stati costretti a toglierlo per un forte supplemento di pubblicità sopraggiunto all'ultim'ora, che ha ridotto il poco spazio rimasto a nostra disposizione, nel numero speciale, per le notizie e i servizi del giorno. I redattori non sono riusciti a recuperarlo per l'edizione cittadina nei numeri successivi. E' stato un errore; e io già prima della tua nota avevo provveduto a criticare i compagni della sezione esteri per questa omissione: il servizio era buono, interessante e poteva essere recuperato nell'edizione cittadina anche con uno o due giorni di ritardo. Me ne scuso con te.

Ad ogni modo tengo a sottolinearti che esso è stato pubblicato tempestivamente nei tre quarti della nostra edizione, in un numero di tiratura eccezionale. La perdita cioè è ridotta alle sole copie che si vendono nella città di Roma.

Continuiamo a ricevere regolarmente i tuoi cablo e i tuoi servizi. Una sola osservazione torno a farti: la eccessiva lunghezza non dei cablo sui fatti del giorno, ma dei servizi di accompagno. Ti raccomandiamo, in questi servizi di accompagno, di essere più breve, per non costringerci a seri tagli. Facci sapere se ricevi giornali e riviste, lettere e consigli nostri. Ti ho comunicato telegraficamente che siamo d'accordo per un tuo viaggio nel Viet Nam.

Cordialmente

SOCIETÀ EDITRICE

l'Unità

ROMA - MILANO
TORINO - GENOVA

SEDE CENTRALE
ROMA VIA IV NOVEMBRE N. 149

DIREZIONE GENERALE

PROT. N. 54/2010
(da citare nella risposta)

Roma, li 9 febbraio 1954

Al compagno Franco Calamandrei

Pekino

Caro Franco,

ho ricevuto le tue lettere del 24 e 27 gennaio u.s.

Sono enormemente dispiaciuto del tuo stato d'animo. Oggi stesso ho scritto ai direttori informandoli delle tue lamentele e richiamandoli ad un maggior senso di responsabilità nel trattamento delle tue corrispondenze.

Purtroppo ciò che é avvenuto,e mi auguro che non abbia a ripetersi, trova in parte le sue origini nel fatto di non poter mantenere con te, per ovvie ragioni, dei contatti frequenti attraverso cui sarebbe possibile evidentemente mantenere una maggiore intesa con i direttori politici.

Ho detto in parte, ché, per la verità, ritengo che a questo inconveniente si debba aggiungere anche una certa carenza nello scriverti da parte dei direttori politici.

Debbo rassicurarti in proposito che questo problema, discusso recentemente, potrà considerarsi ormai avviato a soluzione essendo stato affidato in modo preciso l'incarico al compagno Ulisse di curare con te una frequente corrispondenza.

Per quanto riguarda i tagli apportati alle tue corrispondenze, ritengo che anche l'eterna questione dello spazio possa aver avuto la sua parte; tanto più che, come sai, è da più di un mese ormai che gli avvenimenti politici interni occupano molto spazio del nostro giornale.

Della questione in generale torneremo nuovamente a discuterne in occasione di una prossima riunione dei direttori politici che avrà luogo il 12 febbraio prossimo. Non mancheremo di farti avere le indicazioni che, per quanto riguarda il tuo lavoro, verranno fuori. Così pure ci sarà modo di chiarire meglio la questione da te posta per fornirti quindi le richieste spiegazioni.

Quello che è importante, caro Franco, è che tu

./.

SOCIETÀ EDITRICE

l'Unità

ROMA - MILANO
TORINO - GENOVA

SEDE CENTRALE
ROMA VIA IV NOVEMBRE N. 149

DIREZIONE GENERALE

Roma, li .....195.....

2)

PROT. N.....
(da citare nella risposta)

ti tolga di dosso lo scoraggiamsnto in cui mostri di essere caduto.

Il tuo settore di lavoro è senza dubbio uno dei più importanti e delicati nel quadro della politica mondiale. Sono certo, perciò, che,ancora prima della desiderata spiegazione, tu vorrai superare questo stato d'animo e continuare nel tuo importante lavoro col senso di responsabilità che già consigliò di affidare a te delle mansioni così importanti.

Ti saluto affettuosamente unitamente a Teresa e alla bambina.

Soc. EDITRICE L'UNITÀ.
IL DIRETTORE GENERALE
(Amerigo Terenzi)

Pechino, 24 aprile 1954

Caro Amerigo, sono rientrato qui ieri, molto soddisfatto del mio viaggio, che credo abbia dato al giornale del buon materiale. Ho trovato la lettera tua del 9 febbraio, e una di Pietro ed un'altra di Giancarlo, tutte in risposta ai miei sfoghi di fine gennaio. Grazie delle vostre rassicurazioni e spiegazioni: non c'era del resto in me nessun scoraggiamento di fondo, ma solo una viva preoccupazione per una certa mancanza di sintonia tecnica tra il mio lavoro e le redazioni, mancanza a cui che le mie insistenze da un lato e dall'altro i rilievi, le osservazioni e le critiche dei direttori mi pare stiano ormai gia' ovviando.

Ho bisogno ora del vostro aiuto per una questione molto piu' specificamente tecnica. La mia macchina da scrivere, una Remington Portable che ha ormai la mia eta' meno undici anni, cioe' 25 anni, e' entrata nella fase della decomposizione. Il viaggio a Dien Bien Phu le ha dato il colpo di grazia, tanto piu', probabilmente, in vista della sua origine americana. Diventa quindi un problema lavorarci, e dai compagni qui non posso ottenere un'altra macchina in prestito altro che provvisoriamente. Comprare una macchina nuova a Pechino e' assolutamente al di sopra delle mie possibilita', visti i prezzi del mercato. Penso che potreste aiutarmi facendomi avere di costa' una piccola Olivetti o un'altra macchina portabile e leggera. Nelle prossime settimane qualcuno dovrebbe essere in grado di portarla di costa', in una qualita' o in un'altra, e ti prego di curartene.

Lo stesso problema, anche se con acutezza minore, esiste per la macchina fotografica. Quella che mi fu data al passaggio per Praga, una Eterna minima e usata, molto usata, e' quasi senza ranza, e penso che converrebbe al giornale ~~una buona~~

questa sede di corrispondenza una buona macchina di cui gia' dispon-
ga. Ripeto che questo problema si pone in maniera meno diretta ed
urgente dell'altro: ma tuttavia esiste, come problema professionale,
e ti prego di considerarlo.
Al latore della macchina da scrivere, e possibilmente anche di quella
fotografica, daro' naturalmente le maschere dell'opera cinese di cui
mi hai scritto da tempo. (Ma stai tranquillo che, alla prima occasio-
ne, anche se non ci siano in cambio una o tutte due le macchina,
provvedero' a inviartele) .
Saluti fraterni e buon lavoro

ARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE

Roma, li 22/2/1954

VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, 4
Telefono multiplo 684-101
Indirizzo Telegrafico "Parcomit,, Roma

Prot. N. 260

GCP/iv

Al comp. CALAMANDREI
Hotel Du Nord

PEKINO

Caro Calamandrei,

noi contiamo in questo momento molto sul tuo lavoro, sia per quel che riguarda la Cina, sia perchè tu ci informi sulle cose dell'Asia che diventano sempre più importanti e che giustificano la nostra insistenza nell'avere voluto un osservatore dell'Unità sul posto. D'altra parte tu devi tener conto dello spazio del giornale non per ridurre le cose che hai da mandare, ma per costringerle nei limiti che ci impone la necessità.

Ho avuto conoscenza delle critiche da te rivolte alla redazione dell'Unità e delle spiegazioni che ti hanno dato per lettera i compagni direttori. E' certo spiacevole che in questo primo periodo tu non abbia potuto avvalerti di un colloquio più assiduo con i compagni responsabili dell'Unità, ma tengo anch'io a rassicurarti che esso non ti verrà meno in avvenire.

Non credo sia necessario che mi soffermi anch'io sugli argomenti da te sollevati - ai quali hanno già risposto i compagni - e sul bilancio così positivo del tuo lavoro, da cui puoi trarre tanti motivi di serena fiducia. Vorrei solo invitarti - data l'importanza delle corrispondenze da Pechino e la necessità che i problemi da te trattati abbiano adeguato rilievo sul giornale - di informarci periodicamente sull'andamento del tuo lavoro.

Ti segnalo che i compagni dell'Unità si raccomandano di suddividere i tuoi servizi in articoli più brevi, certamente questo faciliterà di molto una migliore pubblicazione.

In attesa di tue notizie, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Giancarlo Pajetta)

Giancarlo Pajetta

P.S. - I tuoi articoli sulla transiberiana erano buoni e sono piaciuti a tutti. Credo che quando farai un viaggio per la Cina potrai raccontarcelo allo stesso modo, sicuro di soddisfare i lettori. Ti ricordo l'impegno a preparare il libro sull'Inghilterra.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO, 12 marzo 1954
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI: 790-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: NILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5531

U/ac

prot. 0241/4

Comp. Franco Calamandrei - Pechino
Comp. Giuseppe Boffa - Mosca
Comp. Michele Rago - Parigi
Comp. Vito Sansone - Varsavia
Comp. Luca Trevisani - Londra
Comp. Sergio Segre - Berlino
Comp. Lina Anghel - Budapest

e p. c. Comp. Giancarlo Pajetta - Roma
Comp. Felice Platone - Roma
Comp. Amerigo Terenzi - Roma
Comp. Pietro Ingrao - Roma
Comp. Gelasio Adamoli - Genova
Comp. Luciano Barca - Torino

Cari compagni,

nei giorni scorsi si sono riuniti a Milano, sotto la presidenza del comp. Ulisse, i compagni responsabili delle quattro Sezioni Esteri dell'Unità per l'esame delle questioni connesse al loro lavoro.

Particolare attenzione é stata dedicata, in questa riunione (che vuole essere la prima di una serie di incontri periodi) al lavoro dei corrispondenti dall'estero.

I compagni si sono trovati d'accordo, prima di tutto, nel constatare che oggi "l'Unità" dispone di una rete di corrispondenti che fanno bene il loro lavoro, che forniscono giorno per giorno un giudizio sicuro sugli avvenimenti e che permettono al nostro giornale di seguire la situazione politica internazionale in modo pronto ed efficace. I compagni si sono inoltre trovati d'accordo nel constatare che notevoli passi avanti sono stati fatti da tutti i corrispondenti nel senso della tempestività, dell'informazione e nel senso della capacità di orientamento politico.

Dopo di ché, dalla riunione é emersa la necessità di un riesame della attuale struttura del lavoro dei corrispondenti dall'estero alla luce di due elementi obbiettivi:

1) l'Unità é il giornale italiano che oggi dispone della più vasta rete di corrispondenti;

2) l'Unità é tra i grandi quotidiani italiani, quello che ha lo spazio minore a sua disposizione. Questa difficoltà é stata ulteriormente aggravata dalla recente decisione di ridurre a solo due per settimana i numeri a otto pagine (la domenica e il giovedì). Ma anche questi due numeri, a causa delle pagine fisse dell'abbondante pubblicità e del materiale di Partito, riducono praticamente lo spazio a disposizione allo stesso numero di colonne dei giorni a sei pagine.

In questa situazione diventa urgente ed essenziale che i compagni corrispondenti dall'estero compiano uno sforzo serio per ridurre la lunghezza delle corrispondenze. In linea di massima le corrispondenze non dovranno più superare la lunghezza di due cartelle dattiloscritte (32 righe ciascuna) se non nei casi di interesse particolare, giornalistico e politico.

./.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO, 12 marzo 1954
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI: 790-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITÀ
C. C. POSTALE N. 3/5531

-- I compagni si sono trovati d'accordo nel giudicare che la corrispondenza breve non é necessariamente di qualità inferiore a quella della corrispondenza lunga. Al contrario, l'esperienza dice che una corrispondenza costruita sui fatti e sfrondata dal commento non sempre indispensabile é quella che il lettore preferisce e che, d'altra parte, permette in ogni occasione la sua pubblicazione integrale, senza obbligare le redazioni a tagli che quasi sempre vanno a scapito della corrispondenea stessa.

- Naturalmente i compagni responsabili delle Sezioni Esteri mettono in guardia i corrispondenti dall'estero dall'equivoco che potrebbe forse nascere con la loro richiesta di abbreviare le corrispondenze. L'equivoco, cioé, che questo significhi richiedere ai corrispondenti dei bollettini aridi di notizie riassunte e appiccicate l'una all'altra. Al contrario, si tratta prima di tutto di scegliere scrupolosamente nel materiale a disposizione i fatti e gli argomenti essenziali e in secondo luogo di esporli in modo, rapido, preciso e asciutto, conservando però il più possibile una certa vivacità di narrazione.

-- I compagni responsabili delle Sezioni Esteri si rendono conto che quanto essi richiedono non é cosa facile e che anzi é qualcosa che richiede impegno e capacità giornalistica ancora maggiori. Tuttavia i compagni fanno presente che non vi é altro mezzo per riuscire a portare sul giornale un panorama internazionale il più ampio possibile e d'altra parte essi sono, convinti che tutti i nostri corrispondenti ~~dist~~ dall'estero hanno capacità sufficienti per potersi impegnare con successo in uno sforzo di questo genere.

I compagni responsabili delle Sezioni Esteri hanno notato che alcuni corrispondenti inviano qualche volta più corrispondenze nello stesso giorno. Questo é bene in linea di massima e dimostra l'impegno e la diligenza che i compagni mettono nel loro lavoro. E tuttavia questi compagni tengano sempre presenti in primo luogo le ragioni di spazio di cui abbiamo parlato, e in secondo luogo la necessità di evitare inutili sprechi nelle spese di trasmissione: é necessario, quindi, anche in questo caso una sempre maggiore capacità di scelta da parte dei corrispondenti. Inoltre si ritiene che i corrispondenti non debbano considerarsi impegnati a inviare ogni giorno una corrispondenza. I compagni delle Sezioni Esteri accettano, anzi, che in quei giorni in cui a giudizio dei corrispondenti vi sono solo fatti di ordinaria amministrazione, i corrispondenti si limitino a inviare una breve nota di informazione e di orientamento.

I compagni responsabili delle Sezioni infine, si sono trovati d'accordo nel raccomandare ai corrispondenti l'invio di corrispondenze brevi su argomenti di varietà, di costume e così via, che ovviamente costituiscono una parte importante del giornale. Ma per questi pezzi é necessario che i corrispondenti, quando ciò non vada a discapito della tempestività, si servano del Fuori Sacco.

I compagni responsabili delle Sezioni Esteri si sono trovati d'accordo nel formulare i seguenti giudizi sul lavoro dei singoli corrispondenti:

./.

l'Unità

DIRETTO DAL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO, 12 marzo 1954
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI: 780-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5831

GIUSEPPE BOFFA - Mosca: il lavoro svolto da Boffa fino ad oggi é stato senza dubbio utile e importante. E' innegabile che la presenza di un corrispondente nella capitale sovietica comincia a far sentire la sua importanza sul giornale. Segnalati come pezzi particolarmente buoni quello sul cinema italiano a Mosca, l'intervista con l'on. Barbieri e l'intervista ai "businessmen" inglesi. I quattro compagni responsabili delle Sezioni Esteri si sono trovati però d'accordo nel ritenere che sia giunto per Boffa il momento di precisare meglio il suo lavoro. Cosa ci si aspetta soprattutto da Boffa? Ci si aspetta quasi quotidianamente la "giornata politica" che qualche volta potrà essere centrata su avvenimenti sovietici e qualche altra volta dovrà assolvere alla funzione, essenziale per l'Unità, di fornire questo giornale del giudizio che viene dato a Mosca - con tempestività, a quanto ci risulta dalle agenzie sia dalla radio che dai giornali sui fatti più importanti che accadono giorno per giorno nel mondo. Un esempio: all'indomani delle "dimissioni" di Naguib al Cairo e del rovesciamento di Scisciakli a Damasco, si apprese che Mosca aveva prontamente commentato gli avvenimenti. Il commento però veniva riferito dalle agenzie occidentali in modo così contorto e probabilmente falsificato, che le redazioni non poterono usufruirne, e non vi trovarono alcuna indicazione. Se quel giorno Boffa avesse inviato la sua "giornata politica" centrando su quegli avvenimenti di grandissima importanza il giornale ne avrebbe guadagnato in autorevolezza.

Accanto a questi - che le quattro sezioni esteri dell'Unità particolarmente sollecitano e che, redatti in corrispondenze brevi ma brillanti potranno essere inviati per telefono - Boffa deve fornire per le terze pagine dei pezzi sui più vari aspetti della vita sovietica (come quelli già pubblicati sul "GUM" e sui giovani del Komsomol alla conquista di nuove terre da dissodare) che dovranno essere spediti per posta. Raccomandiamo però a Boffa, a proposito di questi servizi di "varietà", di non impegnarsi in articoli in serie, ma di orientarsi piuttosto sull'articolo singolo, nutrito di fatti, di impressioni e di giudizi.

FRANCO CALAMANDREI - Pechino: purtroppo rare, le sue corrispondenze politiche hanno il grande pregio della brevità, della precisione e della chiarezza. Esse rappresentano un esempio del modo come sia possibile condensare in uno spazio relativamente ristretto i fatti principali cui ci si trova di fronte. Ma se brevi sono le corrispondenze politiche, non altrettanto si può dire dei servizi non strettamente legati all'attualità. Si raccomanda quindi a Calamandrei di abbandonare decisamente sia il metro delle sei e persino delle otto cartelle per questi servizi, sia il sistema delle corrispondenze in serie (vedi quelle sulle elezioni cinesi). Calamandrei deve comprendere che é assolutamente impossbile che servizi così lunghi possano trovare posto sul nostro giornale e che le corrispondenze in serie possano essere pubblicate con quella regolarità che sarebbe necessaria. Inoltre é dubbio che questi articoli vengano letti fino in fondo e che la lunga serie possa essere seguita fino alla fine.

Ritornando alle corrispondenze politiche di attualità si consiglia a Calamandrei di allargare maggiormente, nella misura del possibile, la gamma dei

./.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

12 marzo 1954

MILANO,
PIAZZA CAVOUR, 2
TELEFONI: 780-671/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ALLUNITÀ
C. C. POSTALE N. 3/5521

suoi temi. Oltre a trattare della Corea e dell'Indocina v'é tutto un mondo vastissimo da seguire e da scoprire in Estremo Oriente. "L'Unità" ha altrettanto apprezzato le sue corrispondenze - poche invero - sui rapporti fra Cina e Giappone e fra Cina e Indonesia. Ma altri temi rimangono ancora da affrontare e altre situazioni da seguire, in India, soprattutto, e in altri Paesi asiatici, sui quali noi sappiamo ben poco e la cui posizione é difficile da individuare dall'Italia.

SERGIO SEGRE - Berlino: lo sforzo di Segre per darci corrispondenze brevi e precise, soprattutto dopo la conferenza di Berlino, viene considerato dall'Unità come un fatto importante e lodevole, come importante e lodevole é stato il lavoro da lui svolto, in difficili condizioni, nel corso dei lavori dei Quattro. Si raccomanda soltanto a Segre di curare ancora meglio la stesura dei suoi pezzi, nei quali si avverte talvolta una certa aridità nella stesura, e un po' di trascuratezza nella scrittura.

LUCA TREVISANI - Londra: il lavoro svolto da Trevisani a Londra in condizioni senza dubbio assai difficili é dall'Unità grandemente apprezzato e valutato. Trevisani é un corrispondente sicuro, le cui capacità di valutazione lasciano tranquille le redazioni. Le sue corrispondenze sono sempre centrate e scritte bene. Solo gli si raccomanda ancora uno sforzo ulteriore di brevità e di asciuttezza, tralasciando talvolta parte dei commenti e della rassegna stampa, quando non sieno essenziali. Una lacuna non ancora colmata nel lavoro di Trevisani é quella delle corrispondenze di varietà. Troppo poco finora egli ha raccontato all'Unità della vita inglese di ogni giorno e degli avvenimenti e degli episodi che l'appassionano, e che pur potrebbero fornire interessante materiale per quella terza pagina, che attende ancora un articolo richiesto a gennaio.

MICHELE RAGO - Parigi: i compagni responsabili delle Sezioni Esteri sono concordi nel ritenere che vi sia stato un sensibile miglioramento nelle corrispondenze del comp. Rago, e nel sottolineare che egli é tra i più diligenti nostri corrispondenti dall'estero, nel senso che é ben visibile nel suo lavoro un grande impegno e la continua preoccupazione della giustezza dell'orientamento politico.

- Con tutta franchezza però bisogna ripetere al comp. Rago che egli si deve rapidamente liberare sia della tendenza ad inviare troppo materiale, che raramente può essere utilizzato tutto, sia della tendenza a scrivere ancora pezzi troppo lunghi, sia infine della tendenza a sostituire il commento ai fatti (esempio la corrispondenza recente sulle dichiarazioni di Laniel a proposito dell'armistizio in Indocina, dichiarazioni che sono comparse nella sua corrispondenza solo in piccola parte e annegata anche quella parte in un mare di commenti non necessari). Il comp. Rago deve aver fiducia nella capacità del lettore di orientarsi sulla base dei fatti. Quindi offra al lettore i fatti, e soprattutto gli narri i fatti con estrema chiarezza. Il commento giusto nascerà da sé, nel lettore stesso. Questa stringatezza d'esposizione gli permetterà anche di diminuire notevolmente la lunghezza ancora eccessiva delle sue corrispondenze. Il comp. Rago aveva preso la notevole iniziativa (che si vorrebbe fosse presa in circostanze particolarmente interessanti,

./.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO 12 marzo 1954
PIAZZA CAVOUR 2
TELEFONI 780-871/2/3/4/5
INDIRIZZO TELEGRAFICO: MILUNITA
C. C. POSTALE N. 3/5531

con tempestività, anche dai corrispondenti delle altre capitali) di inviarci un fondo sulla CED, ma nello stesso tempo ha messo l'Unità nell'impossibilità assoluta di pubblicarlo dato che era lungo più di sei cartelle di telescrivente (due colonne e mezza in corpo 7). I compagni responsabili delle Sezioni Estere comprendono assai bene l'estrema difficoltà di lavorare in una capitale viva come Parigi, ma ritengono però che, proprio perché si trova a lavorare a Parigi, il comp. Rago ha un solo modo sicuro per riuscire a darci un panorama degli avvenimenti principali ed essenziali: quello di stare ai fatti.

VITO SANSONE - Varsavia: le corrispondenze di Sansone sono buone. Dovrebbero essere più varie, nel senso di darci una visione più larga della vita di un popolo in democrazia popolare. Due temi, poi, Sansone dovrebbe tener presenti costantemente per seguirli con estrema attenzione: quello della Chiesa polacca e quello della frontiera Oder-Neisse, in relazione alla questione tedesca e al pericolo della CED.

LINA ANGHEL - Budapest: le corrispondenze della Anghel sono troppo rade. Quelle poche che ci sono giunte ci permettono di dire che se il lavoro fosse più seguito, noi potremo avere anche da Budapest una preziosa fonte di notizie interessanti e delle corrispondenze buone ed efficaci.

Queste le osservazioni del mese di febbraio che ci auguriamo vengano seguite.

Fraterni saluti.

DAVIDE LAJOLO - (Ulisse)

1924 - 1954
l'Unità
ROMA - MILANO
TORINO - GENOVA

DIREZIONE GENERALE

PROT. N° 54/7392

Roma, 11 Marzo 1954

VIA IV NOVEMBRE, 149

Al compagno Franco CALAMANDREI

PECHINO

Caro Calamandrei,

il compagno Terenzi è presentemente fuori Roma. Rispondiamo noi perciò ad alcune delle questioni da te poste nella tua lettera. Ti prometiamo che cose da te richiesto abbiamo provveduto a far fare delle copie della tua lettera del 23 febbraio indirizzata ai direttori, a Pajetta e a Platone.

Per quanto in essa ci dici anzi, circa i ritagli dei giornali economici borghesi, poichè della questione secondo precisi accordi convenuti a suo tempo se ne sarebbe dovuta occupare la Segreteria di redazione, ce ne siamo subito interessati perchè fosse subito ripreso l'invio che in effetti, a nostra insaputa, era stato sospeso. Per quanto concerne il materiale sulla Cina abbiamo interessato della cosa il Centro Studi perchè ti fornisca tutta la documentazione relativa di cui è in possesso. Possiamo dirti, anzi, che proprio oggi abbiamo avuto conferma della prossima spedizione di un plico a te diretto.

Alcuni giorni fa abbiamo scritto a Favaro pregandolo di riprendere la spedizione del Corriere della Sera e della Stampa.

Abbiamo parlato con il compagno Ingrao in merito alla tua articolo sul Vagabondo di Shiangai . Egli, come noi, è dell'avviso che questo articolo dovrebbe essere quello pubblicato sull'Unità di Roma il 23 febbraio scorso in cui si parla di un portatore presentato come candidato dal suo sindacato. Se non è questo, e non essendovene altri in giacenza, c'è da supporre che esso sia andato smarrito.

Ci interesseremo per raccogliere della documentazione anche sulle onoranze a Marco Polo. Non appena ne saremo in possesso te la invieremo.

Dall'Amministrazione del Pioniere, a cui abbiamo dato il tuo indirizzo, ci è stata confermata l'attivazione di una copia a favore di Silvia. Speriamo che nel frattempo le sia già pervenuto.

Per le altre questioni pensiamo che sarà lo stesso Terenzi, non appena sarà rientrato in sede, a risponderti. A noi, perciò, non rimane che inviarti con preghiera di estenderli anche alla tua compagna, i saluti fraterni e gli auguri più affettuosi.

Longo

l'Unità

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Torino, lì 22/1/1954

Corso Valdocco, 2

Telefoni: 40.443-4-5-6-7 53.921-2-3-4 553.263
Conto Corrente Postale n. 2/29371

Dir.Amm. CR/br

Al comp. Franco CALAMANDREI
Hotel du Nord

P E K I N (Cina)

Caro Calamandrei,

ho ricevuto dal compagno Terenzi il tuo indirizzo e mi affretto a scriverti perchè ho bisogno del tuo aiuto e del tuo appoggio.

Certamente tu saprai che molti compagni sono incancreniti filatelici e quindi scocciano tutto il mondo per ottenere i francobolli e particolarmente quelli degli Stati a Nuova Democrazia che sono usciti in questi ultimi tempi.

Non ti vorrei dare una seccatura, ma desidererei poter trovare uno o più compagni cinesi che s'interessano di tale problema per poter creare uno scambio di francobolli, e perchè no, anche di altro materiale del Partito che potrebbe interessarci.

In seguito vorrei compensare i piccoli Amici dell'Unità; quelli che ogni domenica diffondono il nostro giornale con abnegazione e spirito di sacrificio, consegnando loro dei francobolli della nuova Cina Democratica come premio ai loro sforzi.

Tu sai che questi pionieri sono avidi di conoscere ciò che avviene nella nuova Cina; le leggende che studiano attraverso la storia e la geografia devono essere combattute e credo che fornendo loro questi piccoli pezzi di carta colorati potranno meglio apprezzare nell'effige del francobollo stesso lo sforzo che sta facendo il popolo cinese.

Sono certo che ti do una grande seccatura, ma se riuscirai ad esaudire i miei desideri non solo ti sarò grato personalmente, ma avrai anche la soddisfazione di aver contribuito al potenziamento della nostra grande Unità.

Scusami caro Calamandrei di questo mio ardire e sono a tua completa disposizione per qualsiasi cosa tu abbia bisogno.

Ringraziandoti anticipatamente, in attesa di un tuo cortese riscontro, fraternamente ti saluto.

(Renzo Capellaro)

IL CONTEMPORANEO
SETTIMANALE DI CULTURA

Roma 14 aprile 1954

Franco CALAMANDREI
P E C H I N O

Caro Franco,

rispondo con ritardo alla tua lettera perchè sono stato travolto, in queste prime settimane di vita de IL CONTEMPORANEO, da un lavoro massacrante, e perchè penso che leggerai questa mia soltanto al tuo ritorno dal viaggio di cui mi accenni.

Il saggio sul cinema cinese ci interessa moltissimo. Mandacelo appena puoi (8-10 cartelle con foto) e pensa anche, se è possibile, ottenerci scritti originali di uomini di cultura cinesi.

Ti saluto caramente e buon lavoro.

(Marco Cesarini)

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
VIA DEL CORSO, 504
TEL.: DIREZIONE 63.664 - CENTRALINO 68.592

May 7th, 1954

Dear comrade Chen, italian comrades responsible for the "Centro di di Studi per lo Sviluppo delle Relazioni Economiche e Culturali con la Cina" (Center for the Promotion of Economic and Cultural Relations with China), a broad non-party body which has been lately created in the frame of the italian peace movement, have written to me asking my help from here. They want me above all to get, through the concerned organizations here, an increase and a speeding up of the flow of cultural chinese material (printed matters in foreign languages, art books, records, photos) to the Center in Rome, an essential condition for the good development of their work.
I have asked comrade Emi Siao's advise on which organizations I should approach. He suggests the Committee for the Promotion of Foreign Trade, the Committee for Foreign Relations of the Chinese Peace Committee, and the newly born Association for Cultural Relations with Foreign Countries.
I expect comrade Muratori - now out of Peking -, who has received a similar letter from the comrades of the Center, will undertake steps with the Committee for the Promotion of Trade, with which he is continuously in touch. It remains therefore to me to approach the other two organizations mentioned by Emi Siao, and I beg the Section of Liaison to arrange at the earliest possible date appointments with the Associations for Cultural Relations and the the Foreign Relations Committee of the Peace Committee.
As for the Association, the most helpful thing would be for me to meet its president himself, comrade Chu Tu Lan. You can inform him that the approach to the Association and personally to him was suggested to me by comrade Emi Siao. In fact comrade Emi Siao authorized me to refer to his name. The Association, as you cer-

tainly know, is seated in the same place as the Chinese Peace Committee. Thank you very much.

(Franco Calamandrei)

Pechino, IO maggio I954
Pei Fang Fan Tien

Caro Ulisse, il telegramma a tua firma con cui mi si chiede di trasmettere subito un breve pezzo sul contributo delle donne del Vietnam alla guerra di liberazione - arrivatomi, forse a causa della giornata domenicale, soltanto stamane, mi pone un "caso di coscienza". Da questo mese - e sull'argomento ritornerò tra qualche giorno in un'altra lettera a te e agli altri direttori - devo limitare l'invio di notizie per cablo ad un massimo di 3000 parole mensili. Il principio é naturalmente suscettibile di eccezioni, ogni qual volta lo richiedano circostanze eccezionali. Una di queste é stato il mio viaggio del Vietnam, nel quale ho trasmesso per cablo oltre sul Vietnam
II.000 parole. Era concordato che la serie telegrafica si sarebbe conclusa con l'articolo sull'incontro con Ho Chi Minh. Il cablo sulla vittoria a Dien Bien Phu (500 parole) graverà dunque sul quantitativo ordinario del mese di maggio, del quale già ho consumato con i cabli sul I° maggio e sull'accordo cinoindiano nel Tibet altre I000 parole: in tutto I500. Mi rimangono dunque disponibili fino alla fine del mese altre I500 parole cablabili. Penso che , con Ginevra in corso, convenga al giornale che io le utilizzi per notizie e commenti di strettissima attualità politica, per l'essenziale della corrispondenza del giorno da Pechino. Se vi telegrafassi il pezzo sulle donne del Vietnam - che non potrei ormai far computare nella serie già conclusa, né potrei far trattare come notizia di eccezione - andrebbero consumate come minimo altre 500 parole, a danno di quello che potrò avere da cablarvi in fatto di attualità politica di qui alla fine di maggio. Credo perciò di dover risolvere il "caso di coscienza", nel modo più conforme all'interesse del giornale, non telegrafando il pezzo richiesto.
Penso che tu mi darai ragione, e che le compagne della Pagina della

Donna - dalle quali suppongo che il pezzo sia stato sollecitato - non me ne rimprovereranno. Nell'ultimo dei quattro articoli che ho spedito per aereo in aggiunta alla serie telegrafica (l'ho spedito ieri) ho fatto largo posto alle donne vietnamite, ed il bel sesso non potrà sentirsi dimenticato. Del resto, già nel primo cablo da Dien Bien Fu avevo reso onore alle donne dei Vietnam, alla loro fatica e anche alla loro bellezza (e ho visto con piacere che l'edizione milanese, sempre giustamente sollecita degli interessi femminili, non ha mancato di rilevarlo nel sommario).

Alla lettera, dunque, che ti scriverò domani o dopodomani su alcune questioni generali di lavoro. Con questa intanto spero di avervi giustificato la mia mancata risposta al vostro telegramma, a tutto dovuta fuori che a negligenza per i vostri desiderii e le vostre raccomandazioni.

Fraternamente

May II th I954

Dear comrade Chen, here is the original letter addressed to me from the " Centro Studi per lo sviluppo delle Relazioni Economiche e Culturali con la Cina", which the Association for Cultural Relations with Foreign Countries and the Foreign Relations Committee of Peace Committee ask to see.
Of course I have no difficulty to satisfy their request. But I can not help finding very hard to understand the reasons of such a procedure. All the essential features of the original letter from the "Centro" (the nature and aims of that body, the kind of help it is asking from me) were already indicated in the letter I wrote you on May 7th, which, I understand , has been translated for the two concerned organizations here. At the same time my reliability should be enough granted for them by the introduction through your Section. I therefore might have understood them to answer they did not consider the matter worthy a personal talk with me and asked me to put into writing for them the concrete pointsI had to raise from the part of the "Centro", or that they considered it better for the "Centro" to address directly to them. As their request has been framed, and once I dismiss the hypothesis thay want an evidence to support what I say, I am left to wonder what their purpose can be.
You will, please, forward to them my feelings, and ask them to let me have back the original letter, which I need and which deals also with other matters.
Meanwhile, thank you very much for having acted so speedily as intermediates.

(Franco Calamandrei)

May IIth 1954

Dear comrade Chen , I have learned from radio Peking that an important meeting has taken place here, from May 5th to May 8th, among delegates of trade-unions from asiatic countries. I fully realize that its reports and debates were not for publication in the press; but I believe that the organizers of the meeting found it advisable to invite some foreign comrades journalists to assist at the meeting for their information. It is a pity I was not among them. Because such an opportunity would have been very helpful for the enriching of my general knowledge of asiatic problems and affairs, which is a major task of mine here and which the C.C. of the I.C.P. had in mind in introducing me to the C.C. of the C.C. P. with the letter from Deputy Secretary General Secchia I handed to comrade Tso on my arrival.

I suppose the Liaison Section was not informed beforehand of the meeting, and that was the reason why steps were not taken to allow my presence there. And of course I am aware that the Section is too busy to keep an eye all the time on all the events which are scheduled for in so active and crowded a place as Peking. It is not, therefore, to complain that I am writing to you, but to make a suggestion for the future.

I think that if the All China Federation of Labour had known that "Unità" has an appointed correspondent here, they would have thought of inviting him to assist at the meeting. So, what about the Section notifying them of my presence in Peking, in order to enable them to take it in account in future occasions?

The same, I suggest, might be done with other outstanding party and people's organizations , such as the New Democratic Youth League, the All China Federation of Democratic Youth, the All China Democratic Women Federation. In fact I very much missed the opportunity of witnessing something of the celebrations of May 4th and Peking University's anniversaries.

I am writing also on behalf of comrade Rehard who, being - as you know - a correspondent for the Italian Confederation of Labour's and the Italian Youth's weeklies, would have specifically interested in assisting at the above mentioned events.

We hope we are not giving you too much trouble, and we trust you understand our wish to see and learn as much as possible of the inspiring life and activities of People's China during our stay here.Thank you very much.

(Franco Calamandrei)



dr. Franco Calamandrei
corrispondente del quotidiano
L'Unità

PeKing

(Cina)

Franco e Ruth
Lattes Leiser FORTINI
dal primo di marzo
non abitano più in via Milazzo 10, ma in VIA STROZZI 5
nel quartiere di Città degli Studi,
e hanno come numero di telefono il 233 92[illegible]
Si voglia, per cortesia, prenderne nota.

Milano, 1954.

January, 5th

Dear comrade Fso,

here are a few items on which I ask you to arrange, if possible, interviews, meetings or visits here in Peking:

1) the achievements of the first year of the State Plan and the perspectives for the second year. On this point I would like to put questions and to get answers by writing from a member of the State Planning Committee. If the matter is agreed upon in principle, I will forward the questions.

2) the plan of town construction in Peking. I would like to meet and listen at somebody connected with such work, and also to visit one or two main construction projects in the capital.

3) the College for Steel and Iron in Peking. I would like to visit it.

4) the life of the People Liberation Army. I would like to meet a comrade of the PLA and hear from him about the democratic and cultural life of the Army, and how the Army contributes to the national construction. I would also like , if possible, to visint an Army center in Peking and see how practically democracy and culture work among the People's soldiers.

5) elections in Peking. When polling takes place again anywhere in Peking, you will, please, keep in mind that I am greatly interested in witnessing them.

6) One more point. The National Folkcraft Exhibition opened here while we were away on the trip, and I unfortunately heard of it only to day, when radio Peking announced that it had closed. May be the exhibits have not yet not yet been removed and will remain in the Working People Palace of Culture for a few more days. In view of the exceptional character of the exhibition, would it ~~be possible to~~ still be possible to arrange for a visit there?

I understand from my wife and from comrade Squeff that they also are interested in points 2, 3, 4, 5, 6 and would like to take part to visits and meetings which might be arranged in connection.

Thank you.

May 13th 1954

Dear comrade Chen, having now concluded my work on Viet Nam I come back to work on People's China, and I submit to your attention a number of items of interest here in Peking, on which I would like the Section to arrange visits:

1) the Peking educational center and its construction works.
2) the Academy of Sciences.
3) the Central Theatrical Institute, meeting some of the artists teaching and learning there.
4) the Children Theater. I don't mean so much a performance as a visit to its troupe, the palace where it is housed, and a talk with its directors.
5) the National Music Research Institute.
6) the Peking Film Studios, meeting one of the cinema producers working there, for a general talk on People's China films production.
7) the Shihchingshan Iron and Steel factory. I am not so much interested in a detailed visit of the factory, as in meeting some workers there and hearing from them about their experiences and achievements in the frame of the State Plan and in the frame of the movement for innovations.
8) the Red Star or the Chankuochuang State farm.
9) the Machine and Tractor Station in the outskirts of Peking.
10) Peking's handicraft. A talk on how it is being organized in cooperatives following the General Line, and a visit to one of such coops, meeting some old handicraft master and hearing from him about past and present conditions.
12) meeting the manager of one Department Store and hearing from him about the increase of sales and of the variety of goods, and about the trend of prices.
13) visiting a People's Court and witnessing the discussion of some civil case.

I also call your attention to the news given in the Daily N. Release that a programme of songs and dances will shortly be presented by the Central Institute for National Minorities. I would very much like to see something of it, for a better knowledge of minorities folk art.

Also, could you please enquire for me on how and where one can assist at a performance of a shadow theater and a chinese puppet show, these two popular forms of art about which I have heard a lot.

Finally, will you please keep in mind that on January 5th, in a letter to comrade Tso, I had submitted to the Section a few requests already concerning visits and interviews to arrange here in Peking. A number of them have remained so far unanswered. They are:

a) the first achievements and the prospects of the State Plan, through a formal interview or at least an informal talk with a

member of the State Planning Committee.
b) ~~the plan of town construction in Peking.~~

c) the College for Steel and Iron in Peking (visiting it and meeting one or two students there might be now arranged in the frame of the general visit to the educational center).

Generally speaking, it would be very helpful for me if a decision on items submitted were not kept in suspense for too long a time. Otherwise it becomes rather difficult for me to carry on my work on the basis of an orderly plan and of some kind of timetable.

Comrade Reiard is interested as much as me in all these items (with the exception of the formal interview on the State Plan, which, if it can ever be done, would be only for "Unità"). In addition she begs you to consider arranging for her a talk with somebody of the ~~Ministry of Health~~, on the improvement of sanitation and hygiene throughout the country, specially in connection with the struggle against epidemics.

Thank you very much.

(Franco Calamandrei)

Vietnam. Vedete gli "uomini talpa" nei titoli di Roma e Genova del I6 aprile, vedete i "coolies" nella finestra in neretto di Milano del 30 aprile (passta da qualcuno che forse non aveva letto nulla sulla eroica automobilitazione delle masse contadine per rifornire il fronte: "coolies" é la parola spregiativa dei colonialisti), vedete la "tattica della doccia scozzese del Generale Giap" nel sommario di Milano del 4 maggio (passato da qualcuno che forse non aveva letto della parola d'ordine "più sudore e meno sangue"). Vedete anche la cartina pubblicata da Milano il 31 marzo e il 3 maggio, dove l'oltraggiosa parola colonialista"Tonchino" é stampata sul Vietnam (i compagni della Sezione Cartografica dovrebbero un po' aggiornare le loro nozioni). E' evidente che un grande giornale come il nostro, seguito anche nel mondo socialista, deve curare la propria attenzione politica anche su particolari di questo genere. E certamente , ora che la situazione é più chiara e che abbiamo potuto attingere a fonti di orientamento dirette, non ripeteremo più gravi errori di fatto e di interpetrazione del tipo del titolo che rivedo per caso nell'edizione torinese del IO febbraio (basato su Rago da Parigi), " Truppe vietnamite alle porte di Luan Prabang" - nel Pathet Lao! - che avrebbe fatto felici Bidault e Dulles.

Questo per il Vietnam. Venendo al lavoro di corrispondenza della Cina che ora riprendo, ho già accennato in una lettera a Ulisse il fatto che, da questo mese, devo limitare l'uso dei cabli, salvo avvenimenti eccezionali, a un massimo di 3000 parole mensili, una misura fraternamente concordata in un quadro generale di provvedimenti di economia. Non é tanto poco (come media essa consente ogni 5 giorni un cablo di 500 parole , pari a 8/9 2/3 di colonna stampata nell'edizione di Roma, come per esempio il cablo del 4 maggio su l'accordo cinoindiano, che era appunto di 500 parole), ma é comunque un limite in vista del quale devo ricorrere alla via telegrafica solo sulla base dell'essenziale e della assoluta urgenza. In relazione alla crescente importanza degli avvenimenti asiatici é certo un inconveniente . Ad esso (a meno che Terenzi non voglia consstudiare la possibilità di un contributo) potrò nondimeno ovviare in parte ricorrendo (soprattutto per gli avvenimenti asiatici al di fuori della Cina) a note politiche, rassegne di stampa, giri di orizzonte spediti per aereo. Ma é chiaro che questo tipo di servizi politici per aereo sarà soggetto a invecchiare prestissimo, e quindi le redazioni dovranno aver cura di pubblicarli appena arrivano. Ed é chiaro altresì che i servizi cablati diventano più che mai "merce preziosa" che, a meno di precise ragioni in contrario, le redazioni non dovrebbero in nessun caso permettersi il lusso di sprecare o di lasciar deteriorare nel cassetto. (Oltretutto l'avvenuta pubblicazione é per me qui la miglior pezza d'appoggio per dimostrare l'utilità dei cabli).

A questo proposito, anche se la cosa appartiene ormai a un bilancio passato, non capisco proprio perché il cablo inviatovi il 3 marzo

sul commercio Cina-Italia, non sia stato mai pubblicato (a meno che non sbagli) fuori che dall'edzione torinese, e anche da quella solo l'II marzo. Era un argomento sul quale i direttori mi avevano più volte sollecitato a scrivere - Ingrao anche in una sua lettera particolare - , e il giorno che, scegliendo le parole una per una e legando all'attualità delle dichiarazioni programmatiche di Scelba, io l'ho trattato, tre redazioni su quattro non hanno trovato di meglio che cestinarlo. Non potete rimproverarmi se, dopo quell'esperimento, passerà del tempo prima che torni a scrivere sulla stessa questione.

Anche mi domando come mai non abbiate pubblicato due servizi inviati per la 3a pagina, uno in data 2I febbraio sulla stagione teatrale a Pechino e l'altro in data 8 marzo sulla situazione nell'agricoltura cinese. Il primo era il tipo di pezzo di varietà culturale che tanto sollecitate dai corrispondenti, e l'altro era un pezzo di informazione politica generale, necessario a comprendere i servizi particolari che di tanto in tanto potrò mandare su aspetti della vita nelle campagne. Essi possono essere ancora pubblicati, quello sul teatro con qualche lieve ritocco (pagina I, riga I9, invece che "Il più grande successo delle scene pechine si nel I953" scrivere "Il più grande successo delle scene pechinesi nella trascorsa stagione invernale"); pagina 4, riga 23 invece di " le novità più applaudite a Pechino nel '53" scrivete " le novità ultimamente più applaudite a Pechino".). Escludo che tutti e due possano essere andati smarriti, e vi prego di dire ai compagni della 3a di ritirarli fuori dai cassetti e di non lasciarli definitivamente ammuffire. Non vedo perché si debba così, per incuria, sprecare del lavoro fatto. Aspetto di vederli pubblicati prima di ricominciare la spedizione dinservizi per la 3a pagina.

Vi sarò grato se troverete il tempo di rispondere a questa mia. Ad una precedente lunga lettera scrittavi in data 23 febbraio non ho finora ricevuto alcuna risposta.

Fraternamente

15 maggio

Cari compagni, in attesa di ricevere le vostre osservazioni e le vostre critiche sul mio lavoro del Vietnam, ecco alcune cose sulle condizioni in cui esso si è svolto, e qualche considerazione sul modo come ~~[illegible]~~ i miei servizi sono stati utilizzati dal giornale e ~~[illegible]~~ come gli avvenimenti italiani sono stati trattati redazionalmente nello stesso periodo.
Vi sarete certo resi conto di talune difficoltà esistenti per la trasmissione dei servizi. Questa spiega l'intervallo che è passato tra un gruppo di servizi e l'altro, e perché espressioni non del tutto chiare che avreste potuto trovare nei testi scritti, dovute al fatto che, a volte, i cablo sono passati attraverso due successive radiotrasmissioni. Sono stato assillato dalle difficoltà che un lavoro complesso di non facile ricerca poteva incontrare fin a lungo a DBF. Non avevo nessuna fiducia di ~~[illegible]~~ far pervenire da Roma poteri informativi tempestivamente sugli sviluppi politici decisivi, che, del resto, non ~~[illegible]~~ nessuno sapeva poter prevedere, nemmeno ~~[illegible]~~ potevo escludere tuttavia questa eventualità (vedi anche i miei telegrammi da Torino).
In genere, se devo esprimere l'~~[illegible]~~ intervista con Pisapia mi sembra che il giornale abbia fatto molto, nel bene e nelle impaginazioni dei servizi, per far sentire la guerra, alla vigilia e in coincidenza con l'inizio di giugno, mentre io mi trovavo nel Viet Nam, l'unico, ~~[illegible]~~ a DBF, di tutta la stampa dei paesi capitalistici. Genova, per ~~[illegible]~~ citare l'esempio estremo, ha pensato (15 maggio) di porre i primi due servizi del fronte, ~~[illegible]~~ fondendoli malamente in un servizio unico: è un metodo di lavoro che mi riesce inconcepibile, e che mi fa pensare all'assenza totale di una redazione. Ma anche Roma ~~[illegible]~~ vedete ~~[illegible]~~ ha collocato sbiadite le date dei 1° servizi da DBF (14 aprile), e come ha sacrificato i due incontri con i combattenti popolari (il 25 e il 27), che pure erano notizia di ~~[illegible]~~ primissima mano in una attualità scottante (in domenica ~~[illegible]~~ essi non sono stati accettati così a ragion veduta, vi ricorderete di un dossier delle troppe riserve agli aspetti militari, per l'uso di mettere un accento ~~[illegible]~~ sulla bellezza).

i compagni del Vietnam.

Per quello che riguarda la trattazione redazionale degli avvenimenti vietnamiti, mi pare che i compagni ~~non abbiano~~, nell'ultimo periodo, fatto [illegible] hanno assunto sostanzialmente posizioni di una certa omologia di stampo americano, nella scelta delle notizie politicamente più importanti e nell'impostazione politica, nello spazio dedicatovi e nell'ottica con cui è stata trattata la questione. Vedete gli "assalti alla baionetta" nelle prime pagine de l'Unità di Roma e Genova del 16 aprile, vedete i "cowboys" nelle prime pagine di Milano del 30 aprile (parlo di quelle che ho effettivamente visto, quelle che io avevo scritto sulla [illegible] l'ottica delle mie coetanee per l'uomo il fronte), vedete la "bella della doccia" [illegible] del generale Giap, nel numero di Milano del 4 maggio (parlo di quelle che si era dimenticato della parola d'ordine "più su, più a lungo, più forte"). Vedete anche la cartina pubblicata da Milano il 30 marzo e il 3 maggio, dove l'altrettanto parola [illegible] colonialista "Taylor" è stampata nel Vietnam (i compagni della zona certo potrebbero aggiornare la loro terminologia).

È evidente che un grande giornale come il nostro deve curare la propria [illegible] politica ~~e la propria linea~~ anche in particolari di questo genere. E certamente ora ~~non dimenticare più il Partito e compagni il Vietnam~~ [illegible] le situazioni è più chiara e che abbiamo potuto ottenere [illegible] potuto ottenere [illegible] punto di riferimento diretto, non ripetiamo più posizioni politiche del Lipo [illegible] del Viet... che vedo nell'ultimo fascicolo del 10 febbraio (tratte da Rapo de Paris) "Truppe vietnamite alla porta di Luan Prabang", che credo fatte più di Saint e Bellas.

Quanto per il Vietnam. Venendo al lavoro di corrispondenza dalle cinque ore prima, ho già accennato in una lettera a Ugo un fatto che, da questa mese, devo limitare l'uso dei cablo a un massimo di 3000 parole mensili, [illegible] una misura (attualmente) in un periodo generale di provvedimenti di economia. Non è tanto poco (come media, [illegible] ogni 5 giorni un cablo di 500 parole, pari a 2/3 di colonna stampata nell'edizione di Roma, come per esempio il cablo [illegible] del 4 maggio, nell'ordine cinquanta, che era di più punti di 100 parole), ma è comunque un limite in vista del quale devo [illegible] ricorrere alla telegrafia solo nelle basi dell'eccezionale e della [illegible] urgenza. In relazione alle recenti importanti degli avvenimenti esistono i casi in [illegible] (a meno che Torino non voglia considerare la possibilità di un cablo) potremmo ovviare in parte ricorrendo (a pagamento per gli avvenimenti esteri al di fuori della Cina) a note politiche, cronache di stampo, più dettagliati per altro, ma i dubbi che questo tipo di servizi politici per altro sono stati a più riprese, e più volte le redazioni dovranno avere cura di pubblicarli

May 24th, 1954

Dear comrade Chen, I would like to meet Wang Wei Ke, translator of the famous classic italian poem "The Divine Comedy" by Dante. A new and revised edition of Wang Wei Ke's translation has now been published by the Writers Publishing House. If the meeting with Wang Wei Ke can be arranged, I would like to hear from him something about his translation of Dante and his work.

I learn from the Daily News Release that Kei Yoshino , president of the Democratic Youth League of Japan, is now here on the invitation of the All China Federation of Democratic Youth. I beg you to consider arranging a formal interview with him for "l'Unità" about the conditions of youth in Japan and their struggle for peace and independence. If the interview can be arranged, I will detail beforehand my questions by writing.

Thank you.

CENTRO STUDI PER LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI CON LA CINA

PIAZZA MONTECITORIO, 115 - ROMA
TEL. 683.358

Indirizzo telegrafico - CENTROCINA - ROMA

Roma 18 marzo 1954

Caro Calamandrei,

l'Unità mi ha detto che tu hai chiesto notizie del nostro lavoro. Ti informo quindi della nostra attività e dei nostri problemi. Tu conosci, perchè ne parlammo a voce prima della tua partenza, le finalità e le caratteristiche del Centro Studi; per quanto riguarda il nostro lavoro, la manifestazione più importante che abbiamo fatto è la mostra degli acquarellisti contemporanei cinesi, e delle riproduzioni degli affreschi di Tun huang. La mostra è stata organizzata a Roma, a Firenze, a Bologna (dov'è ancora in corso) e nelle prossime settimane sarà organizzata a Milano, Perugia, Siena, Livorno, Pisa, Napoli, poi andrà in Sardegna e in Sicilia. Dovunque la mostra ha avuto un successo senza precedenti: tutti i giornali ne hanno parlato, e la stessa RAI per 2 volte le ha dedicato la sua rubrica di arti figurative, parlandone molto bene.

Insieme alla mostra abbiamo organizzato in varie città delle manifestazioni per la proiezione di una filmina a colori su: "20 secoli di pittura cinese". In questa occasione sono state fatte conferenze, esposizioni più limitate ecc. Le città dove sono state fatte queste proiezioni sono finora: Roma, Firenze, Bologna, Milano, Messina, Perugia.

Alle manifestazioni culturali si aggiungono quelle economiche: abbiamo in programma una conferenza sugli scambi con la Cina a Roma per le prossime settimane. Ai primi di Aprile ci sarà a Milano un convegno organizzato dalla Camera di Commercio e in questa occasione il Centro Studi ha inviato una memoria scritta che verrà inserita negli atti e pubblicata a cura della Camera di Commercio e poi parteciperò con interventi presentando mozioni ecc. sempre sul tema degli scambi con la Cina.

In occasione di questo convegno e della Fiera di Milano il Centro Studi pubblica altresì un numero straordinario del suo bollettino, dedicato esclusivamente alla situazione economica cinese ("La Cina nell'economia del mondo " - sarà il titolo)-industria, agricoltura, commercio estero con particolare riferimento all'Italia.

Oltre a queste iniziative abbiamo in programma una serie di altre conferenze di carattere culturale o varie (non tutte fatte a nome del Centro Cina) fatte da persone che sono state in Cina (esempio Banfi, Pancihi, De Santis ecc.) e cureremo inoltre altre filmine sulla vita e i problemi cinesi di oggi.

./.

Cercheremo anche di promuovere la traduzione italiana di opere letterarie e d'altro tipo cinesi, ma il lavoro non è molto semplice in questo campo per una serie di motivi (difficoltà di traduzione, difficoltà di aver materiale ecc.)

A tale proposito vorrei farti presente che le nostre maggiori difficoltà consistono appunto nella grande scarsezza di materiale. Ho scritto qualche tempo fa a Guozi Shoudian per chiedere materiale di ogni tipo, ma non ho mai avuto risposta. Il materiale che a noi interessa è:

- materiale artistico di ogni genere, libri d'arte, pannelli murali, sete, xilografie ecc.
- materiale fotografico il più abbondante e vario possibile
- le serie più recenti di francobolli
- dischi con musiche di vari tipi

e, sopratutto, l'invio tempestivo delle riviste cinesi in lingue straniere con particolare riferimento a People's China, che mi serve per il bollettino e che invece mi arriva dopo 30-40 giorni. Almeno per People's China bisognerebbe fare in modo che lo ricevessi al più tardi una settimana dopo la sua uscita.

Ti sarò molto grato se tu avrai occasione di discutere con i vari amici di questi problemi e facessi loro presente le nostre difficoltà.

Ho parlato con tuo padre in due occasioni e mi è sembrato molto ben disposto per queste nostre iniziative. Due argomenti sono stati sopratutto centrati: un numero speciale del Ponte dedicato alla Cina e il suo aiuto per la formazione di una spece di sponsoring Committee per il Centro Studi e per varie iniziative.

Per quanto riguarda il numero speciale del Ponte, esso potrebbe esser fatto non prima di luglio-agosto; lui mi ha detto che ti ha scritto per chiederti materiale, io mi sono messo a sua disposizione per aiutarlo: la cosa, come puoi ben comprendere, è di estremo interesse e ti prego in modo particolare di incoraggiarlo ed aiutarlo in tutti i modi, per parte mia farò del mio meglio.

Per quanto riguarda la seconda questione, lui è d'accordo di far qualcosa e dovremo concretarlo insieme. Indubbiamente lui potrebbe fare molto e aprirmi molte vie, ma non sò se riuscirò a concretare. Anche per questo tu potrai aiutarmi. Comunque lui non sarebbe alieno di far parte di una delegazione di uomini di cultura e di scienze che andrebbe in Cina verso la fine dell'estate. Si è dimostrato contento sopratutto perchè avrebbe la possibilità di vedere tua figlia. Se invece tu venissi in Italia il suo interesse diminuirebbe. Cerca quindi se puoi, di spostare la data eventuale della tua venuta in Italia, senza dirglielo prima....

Ti accludo alla presente un catalogo della mostra, ed altri te li manderò a parte insieme ai bollettini. Ti sarò molto grato se mi farai sapere qualcosa; per quello che ti può servire da me, chiedimi pure quello che vuoi che cercherò di accontentarti.

Fraterni saluti.

Sergio Segre

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DIRETTORE

MILANO, Piazza Cavour, 2
Telefoni 700-871/2/3/4/5
Indirizzo telegrafico: MILUNITÀ
C. C. Postale N. 3/5537

22 maggio 1954

Franco Calamandrei - Pechino
Giuseppe Boffa - Mosca
Michele Rago - Parigi
Vito Sansone - Varsavia
Luca Trevisani - Londra
Sergio Segre - Berlino
Lina Anghel - Budapest

e p.c.: Giancarlo Pajetta - Roma
Felice Platone - Roma
Amerigo Terenzi - Roma
Pietro Ingrao - Roma
Celasio Adamoli - Genova
Luciano Barca - Torino

U/ca
prot.n. 0521/4

Cari compagni,

prima di giungere alle osservazioni particolari su ognuno di voi debbo far precedere alcune osservazioni di carattere generale.

La prima è quella di non considerare mai volte a critiche drastiche le osservazioni che man mano le quattro edizioni vanno facendovi a mezzo della lettera mensile. Ogni osservazione, anche se spesso detta con troppe poche parole e talvolta quindi troppo approssimativa o aspra, tiene sempre conto di un giudizio generale buono che si dà del vostro lavoro, che le nostre osservazioni tendono, com'è giusto, ancora a migliorare.

In secondo luogo mi pare che occorra abbandonare il tipo di nota o corrispondenza politica che centri sempre o quasi sempre soltanto sui ministeri e particolarmente su quelli esteri, ma pur dando le dovute notizie ufficiali allarghi l'orizzonte ai vari aspetti del paese dalle lotte dei lavoratori ai partiti, dai congressi alle prese di posizione di questo o quel gruppo, di questa o quella corrente, riducendo anche le citazioni stampa quando non servano meglio a precisare queste varie situazioni.

In terzo luogo insistiamo ancora sulla brevità e sulla sinteticità delle corrispondenze e degli argomenti non soltanto per le note ragioni di spazio, ma per esigenze economiche che il Partito ha posto duramente all'attenzione delle quattro edizioni.

Voi conoscete il peso economico delle telefonate, dei cabli o della telescrivente che gravano sul giornale. L'impegno quindi alla brevità deve essere anche suffragato da questa seria esigenza che il partito ha posto a tutte le branche di attività delle quattro edizioni.

Ciò, lo sappiamo, vi costringerà ad una fatica più aspra, ma tutto il giornale è imprigionato da questa esigenza. Inoltre la brevità delle corrispondenze, come voi stessi avete dimostrato quando le fate, porta a non mutilarle, sono meglio valorizzate o meglio capite dai lettori

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO, 22/5/54
Piazza Cavour, 2
Telefoni 780-871 e 33/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITÀ
C. C. Postale N. 3/5031

ri. Non è poi assolutamente indispensabile, quando gli avvenimenti non lo richiedano, telefonare ogni giorno, ma soltanto, ma già fa Segre, quando sia utile e necessario al giornale.

Ed ecco le osservazioni particolari.

CALAMANDREI - PECHINO - Calamandrei ha svolto un ottimo lavoro nel corso del suo soggiorno al Vietnam, inviando servizi che hanno notevolmente arricchito il giornale, particolarmente in occasione della battaglia di Dien Bien Fu. Da segnalare particolarmente l'intervista con Vo Nguyen Giap, che ha costituito un notevole "colpo" giornalistico e che è stata ripresa da parecchi giornali stranieri. Su Calamandrei non vi sono altre osservazioni da fare, poichè questi ultimi due mesi sono stati coperti interamente dai servizi dal Vietnam Ora che è tornato a Pechino sarebbe bene che continuasse a seguire la situazione vietnamita, anche in relazione alla Conferenza di Ginevra ed alle manovre franco-americane, tese al peggio, questo naturalmente sella Conferenza di Ginevra, come pare, durerà ancora un certo tempo. Anche finita la Conferenza, comunque, sarebbe bene che Calamandrei dedicasse una particolare attenzione ai problemi del sud-est asiatico.

BOFFA - MOSCA - Boffa ha seguito con scrupolo le nostre indicazioni, ed ha inviato alcune corrispondenze politiche di notevole interesse, sia per gli argomenti trattati che per la scrittura, dimostrando come anche da Mosca si possano avere analisi tempestive di certe situazioni senza cadere in un frasario stereotipato. Particolarmente buone le corrispondenze inviate alla vigilia della Conferenza di Ginevra, e i commenti al discorso di Churchill, sull'amicizia con l'URSS. Crediamo che Boffa debba continuare su questa strada, anche se gran parte del suo lavoro può essere svolto tenendo presenti le necessità della terza pagina. Fra le sue prime corrispondenze mi vengono alcune che dimostrano come anche da Mosca si possano fare corrispondenze di varietà estremamente interessanti (ricordiamo il salvataggio dei naufraghi dell'Artico): Boffa dovrebbe, di tanto in tanto, dare cose del genere, inviandole magari per fuori-sacco e sforzarsi ancora di più di tenere conto delle nostre esigenze, di scrivere le cose che gli italiani vogliono sapere e nel modo che tanto gli ha raccomandato il compagno Pajetta e tutti i direttori.

TREVISANI - LONDRA - Trevisani continua a svolgere un lavoro preciso, informato e tempestivo, sia per quanto riguarda le notizie pure e semplici, che per quanto riguarda le analisi delle varie situazioni, che risultano quasi sempre ben centrate. Ha seguito con particolare attenzione lo sviluppo dei contrasti anglo-americani sull'Estremo Oriente, ed ha fatto su questo argomento ottimi servizi. Per quanto riguarda il lavoro di corrispondenza politica, il giudizio su Trevisani può dunque essere positivo, Per quanto riguarda le corrispondenze di nera e di varietà, e l'indispensabile lavoro di terza pagina, dobbiamo invece constatare che Trevisani è abbastanza scarso: potrebbe in questo campo, fare di più, tenendo conto dell'osservazione generale fatta sopra e cioè non preoccuparsi di mandare una corrispondenza ogni

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
IL DIRETTORE

MILANO, 22/5/54
Piazza Cavour, 9
Telefoni 780-871-2/3/4/5
Indirizzo Telegrafico: MILUNITÀ
C. C. Postale N. 3/5521

sera e lavorando così con più tempo per pezzi da terza pagina.

RAGO - PARIGI - Le corrispondenze parigine pur essendo più centrate, talvolta hanno ancora qualche frase involuta, dovuta alla fretta e talvolta è ancora troppo lunga. L'eccessivo seppur lodevole senso di responsabilità talvolta porta Rago a non essere decisamente tempestivo nell'interpretazione di certi fatti. Naturalmente queste osservazioni possono essere fatte ora che Rago dimostra di essere padrone della situazione, legato agli avvenimenti politici francesi, con stretti vincoli anche personali e di contatto con gli uomini politici francesi. Buono il lavoro di Rago, come sempre, per quanto riguarda gli argomenti di attualità e di nera, anche se spesso non abbiamo potuto utilizzarli. Particolarmente da elogiare è stato il "colpo" da lui fatto con la corrispondenza sull'articolo censurato di Sartre. A questo proposito va a tutta lode di Rago l'avere stretto rapporti di cordialità e d'amicizia con i più influenti uomini di cultura francesi che permettono all'Unità ed altre branche di attività del Partito di avere da lui un validissimo aiuto.

SEGRE - BERLINO - Attenendosi alle indicazioni della redazione, Segre ha diradato l'invio delle corrispondenze, limitandosi ad inviarne di brevi solo quando sono accaduti fatti di rilievo. In genere si è trattato di buone corrispondenze, ben centrate, ben scritte. Lodevole anche la sua collaborazione alla terza pagina e la sua tempestività su ogni argomento che possa interessare i nostri lettori.

SANSONE - VARSAVIA, ANGHEL - BUDAPEST - Inutile ripetere per la Anghel e Sansone quanto abbiamo già scritto precedentemente. Difficile dire altre cose sulla stregua del poco materiale finora ricevuto ed utilizzato. Ci pare piuttosto utile segnalare ad entrambi la possibilità e l'utilità di preparare una serie di servizi, già tempestivamente sulle cose più interessanti che avvengono nel paese, anche se argomenti non del tutto politici. Per esempio: dove vanno i polacchi a passare le ferie, quanto spendono, come si divertono ecc. La stessa cosa per l'Ungheria. Ed altri innumerevoli aspetti della vita di questi paesi. Questi servizi potrebbero interessare il giornale nel periodo estivo, per renderlo più interessante ed attraente. A questo proposito segnalo che parecchi giornali italiani, come La Stampa, La Gazzetta del Popolo, Il Corriere, il Resto Del Carlino, hanno chiesto di mandare dei loro inviati speciali proprio in Polonia per una serie di servizi. In tal caso è più evidente l'utilità e la necessità di avere dalla Anghel e da Sansone dei buoni pezzi nel senso indicato.

Fraterni saluti.

Davide Lajolo
(Ulisse)

Pechino, 6 giugno 1954

Pei Fang Fan Tien

Caro Fidia,

al mio ritorno dal Viet Nam, cioé al principio di maggio, per due volte ho inserito in miei telegrammi all' Unità la preghiera di informarvi che ero disposto a fare per Vie Nuove un ampio servizio - anche di molte pagine- sul Viet Nam, frazionato in varii argomenti, illustrato con molte foto, e che attendevo una vostra risposta. Non ne ho mai ricevuta alcuna. Mi pare impossibile che i compagni del giornale abbiano a due riprese trascurato di trasmettervi il mio messaggio, e d'altra parte non vedo perché voi avreste dovuto ignorare la proposta di una simile esclusiva proprio mentre Ginevra stava cominciando.

Ora provo a scrivervi questa lettera, sperando che il risultato sia migliore. Certo, il momento giornalistico che esisteva quando vi feci la proposta per telegrafo é un po' passato. Ma penso che Vie Nuove potrebbe ancora fare qualcosa, dato che l'argomento rimane vivo, e il materiale é in gran parte inedito. Si potrebbe puntare di più sulla parte illustrativa - ho molte belle foto -, accompagnandola con un testo introduttivo ed altri brevi testi.

Vedi di rispondermi, indicandomi, se sei d'accordo, lo spazio che inteudi dedicare al servizio. Meglio se per telegrafo, e altrimenti, al minimo, per posta aerea.

Saluti fraterni a te e a tutti i compagni

(Franco Calamandrei)

Questions for Kaj Yoshino, president of the Democratic Youth League of Japan.

I) What economic effects has the USA occupation on the living and working conditions of the Japanese youth?

2) What kind of corrupting influences has the USA occupation on the Japanese youth? What ways and means are the USA occupiers using in their attempt to poison and enslave the consciences of the Japanese youths?

3) What are the main forms of struggle of the Japanese democratic youth against the American occupation and the Yoshida government?

4) To what extent are Japanese youths of different social extraction and of various beliefs united in the struggle for independence and peace?

5) In Italy and Western Germany fascist ideologies still have some roots among the youths of bourgeois extraction. Do you have anything of the kind in Japan, any illadvised and misled nostalgia for the past "power and greatness" of fascist imperialist Japan?

6) What is the prevailing feeling among the Japanese youths on the Korean and Indochinese problems?

7) What is the contribution of the youth in Japan to the movement for the banning of atom and hydrogen bombs? I would like to hear of some concrete initiatives, especially concerning the youth in Hiroscima and Nagasaki.

8) What is the prevailing feeling among the Japanese youth towards the Chinse people, the Chinese Revolution, and the achievements of People's China? If and where the imperialist propaganda succeeds in raising feelings of suspicion or unfriendliness, on what grounds does that happen?

Franco Calamandrei
"l'Unità"

June 8th 1954

Dear comrade Chen,

comrade Winnington asks me to go to his place when he will invite there, one of the coming days, the Press Attaché of the Indian Embassy in Peking.
Winnington has cleared the matter with his organization, and I would like to hear your advise on whether I shall accept the invitation.
Thank you.

(Franco Calamandrei)

17 righe (8 finite)

ROMUNITA ROME ITALY 659

TERENZI PLEASE TELL PAIETTA AM STILL WAITING SOME ANSWER

PROPOSAL BOOK VIETNAM GREETINGS CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Fan Tien - Peking

Notice for the Telegraph Office -

TERENZI and PAIETTA are names of persons.

Pechino, 6 giugno I954

Pei Fang Fan Tien

Cara Marcella,

Forse ti sarai domandata perché non mi facessi vivo con qualche proposta di collaborazione di qua. Mai problemi che mi sono trovato di fronte da studiare qui sono così vasti e così ricchi di elementi che finora non mi ero sentito di impegnarmi a trattarne qualcuno per voi.

Ora penso che Ginevra consenta di tracciare un bilancio di carattere generale sull'Asia, e ve lo propongo. Un titolo di indicazione potrebbe essere "Mutamenti in Asia": come, cioé, si presenti l'Asia dopo la vittoria della Rivoluzione in Cina, dopo la sconfitta americana in Corea, dopo le sconfitte franco-americane in Indocina, con l'alleanza cino-sovietica, il Piano quinquennale cinese, l'amicizia cino-indiana (accordo sul Tibet), i fermenti di amicizia per la Cina in Indonesia, in Birmania, a Ceylon, il riarmo del Giappone, il patto Usa- Pakistan. I dibattiti di Ginevra figurerebbero in questo panorama solo come un riferimento di sfondo: perché immagino che i compagni che sono stati là provvederanno loro a scrivere specificamente sulla conferenza.

Vedi di farmi avere l'opinione della direzione della rivista, e se é positiva lo spazio di cui potrei usufruire, che non dovrebbe essere tanto ristretto (almeno una diecina di cartelle).

Grazie e buon lavoro. Saluti fraterni a tutti i compagni, compreso, naturalmente, Maurizio (é lui il Maurizio della"Ronda di notte"? ci fa fare delle matte risate).

Ricevo regolarmente "Rinascita", e mi é di grandissimo aiuto per tenere i contatti con l'Italia.

NOTA PER LA DIREZIONE GENERALE : Prego provvedere a inviare copie di questa lettera ai quattro direttori, e di passarla per conoscenza al compagno Terenzi.

Pechino, 17 giugno 1964
Pei Fang Fan Tien

Cari compagni, in una lunga lettera scrittavi il 15 maggio - alla ripresa del lavoro di corrispondenza di qui dopo il ritorno dal Viet Nam - richiamavo la vostra attenzione sul fatto che due servizi da me inviati per le terze pagine, uno in data 21 febbraio sul teatro a Pechino, e l'altro in data 8 marzo sulla situazione nell'agricoltura cinese, non erano stati mai pubblicati.

Vi dicevo che tenevo alla loro pubblicazione perché uno, quello sul teatro, contiene informazioni generali sulle tradizioni e lo stile della scena cinese, e l'altro, quello sull'agricoltura, un panorama della situazione esistente al momento nelle campagne cinesi. L'uno e l'altro erano intesi come una premessa necessaria per fornire di tanto in tanto a trattare di teatro e di questioni agricole sulla base di informazioni generali già fornite al lettore. Vi pregavo perciò , suggerendo alcuni ritocchi di aggiornamento, di farli pubblicare o almeno di piegarmi perché non potessero essere pubblicati.

Ma tuttora continuo a non vederli utilizzati, né l'uno né l'altro, da nessuna edizione, né ho ricevuto da voi nulla che mi spieghi le ragioni di questo.

Scusatemi se insisto di nuovo per la pubblicazione, o per una spiegazione. Mi rendo conto di quanto siate occupati, e che nel vostro daffare la sorte di uno o due servizi isolati è questione di poca importanza e che facilmente può essere dimenticata. Ma voi capite bene che per il corrispondente, che ha bene o male un piano di lavoro, la questione ha un peso tecnico e psicologico diverso.

In quella lettera del 15 maggio vi mettevo anche al corrente di una certa limitazione a cui mi trovo di fronte nel numero delle parole cablabili mensilmente. Che non abbiate ritenuto necessario rispondermi nulla in proposito mi fa pensare che siate d'accordo sulla soluzione di ripiego che vi proponevo, cioè l'integrazione del notiziario d'attualità con un più frequente invio di pezzi-notizia per posta aerea. Debbo però ripetere ciò che dicevo nella lettera, che questo tipo di pezzi -notizia per aereo "sarà soggetto a invecchiare prestissimo, e quindi le redazioni dovranno aver cura di pubblicarli appenarrivano". Vedo invece che un confronto fra la situazione nella Corea del Nord e quella

(in appoggio a Ginevra)

nella Corea del Sud, speditovi per aereo il 25 maggio, non era stato ancora pubblicato a Roma a tutto ~~il~~ l'3 giugno . (Milano l'aveva già pubblicato il 6 giugno, e quindi vi era arrivato). In genere l'aereo non impiega più di una settimana, e penso che i servizi esteri potrebbero, se le notizie che interessano, curarne la più sollecita messa in in pagina. Ecco i pezzi-notizia che ho inviato dopo quello del 26 maggio, perché possiate averlo presente:

4 giugno - Preparazione della pubblicazione del progetto della Costituzione.
IO giugno - Reazioni dell'opinione pubblica cinese a Ginevra.
I4 giugno - Lotta di liberazione nelle Filippine.
I5 giugno - Atteggiamento dell'Indonesia.

Il 4 giugno inoltre ho spedito per aereo una intervista con i sindacalisti italiani.

Nel quadro del lavoro per le terze pagine mi sto occupando anche di Marco Polo e vi farò presto avere qualcosa. Non è esatto però quello che scrive Banfi, sull'Unità di Milano del 3I maggio, che "la storia cinese ha consacrato Marco Polo tra i suoi eroi di saggezza e di pace". Andrei assai più piano a impegnare il giudizio di questa parte sull'argomento. E per un mio più concreto orientamento vi prego di incaricare la Direzione Generale o una Segreteria di Redazione di farmi avere dati sicuri sulla parte che il movimento democratico e della pace intende prendere e delle iniziative che ha in programma per celebrare Polo.

Buon lavoro e saluti fraterni

June 24 th 1954

Dear comrade Chen, the other evening, after the supper you know about, at Winnington's place with the Indian Press Attaché, this invited the Winningtons and me and my wife to have supper at his place next Tuesday evening . The Winningtons accepted. I reserved my answer because I first wanted to hear your opinion. Will you please let me know what you think ? Obviously, if we accept the invitation, sometimes later on we will have to invite the Press Attaché and his wife with the Winningtons in our turn.

I am sorry to add to your business this sort of very marginal questions. But I prefer to act on your advise.

Thank you.

vie nuove

SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITÀ E CULTURA

★

DIRETTORE
LUIGI LONGO

8 giugno 1954

Roma,

Via A. Depretis, 86 - Centralino: 45030/474534

FRANCO CALAMANDREI
Pechino

Caro Calamandrei,

siamo qui a ricordarti la promessa di collaborazione a "Vie Nuove". A parte i servizi che vorrai suggerire tu stesso, pensiamo che possa interessare i nostri lettori una seria e chiara inchiesta sulla progettata trasformazione dell'alfabeto cinese. La "Domenica del Corriere", di cui ti alleghiamo una pagina, ha affrontato l'argomento in un modo che ci sembra interessante. Potresti arricchirlo con una intervista, con qualche fotografia, come crederai tu stesso più opportuno. Potrà sembrarti un lavoro noioso, e indubbiamente non è facile spiegare bene un argomento così complesso. Noi abbiamo sperimentato tuttavia che i nostri lettori amano leggere gli articoli di questo tipo. Se te la senti, mandaci in qualche modo conferma, e facci sapere su quali altri argomenti sei disposto a scrivere per noi. Molte volte riceviamo fotografie molto belle dalle agenzie che sono in contatto con la Cina popolare, ma non abbiamo gli scritti altrettanto attuali. Cerca di ricordare le cose che incuriosiscono gli italiani.

Fraterni saluti da tutta la redazione e buon lavoro.

p. LA REDAZIONE

Sergio Pernaki

Aboliscono la scrittura cinese?

Il sistema ideografico, antico di 3000 anni, verrebbe sostituito con caratteri alfabetici

學官話很不容易

È stato annunciato in questi giorni che una commissione di studiosi cinesi prepara una riforma generale della scrittura. Riforma che porterà prima o poi a scrivere il cinese come si scrivono le lingue dell'occidente, ossia con caratteri alfabetici.

La cosa è strabiliante perchè la trasformazione della scrittura cinese, a tutta prima non sembra possibile, data la enorme differenza tra il sistema attualmente in uso e quello che si vorrebbe sostituire.

Vediamo anzitutto: come parlano i cinesi?

Tutte le parole sono monosillabiche cioè si pronunciano con una sola emissione di voce. Esempio:

MA = cavallo
SHUI = acqua
SHAN = monte

I concetti più complessi vengono espressi unendo insieme due o anche più voci monosillabiche. Esempio:

SHAN SHUI (monte + acqua) significa paesaggio;
SHUI YIN (acqua + argento) significa mercurio;
SHUI SHUO (acqua + mano) significa sterlinario.
E così via.

Ma le parole di cui ha bisogno un popolo nelle normali relazioni della vita sono innumerevoli, invece il numero dei monosillabi pronunciati con la bocca è limitatissimo. Il totale delle sillabe distinguibili dall'orecchio umano si calcola a 400. Anche le combinazioni, per quanto numerose non basterebbero a esprimere l'enorme quantità delle parole-base occorrenti. (Basti pensare che in italiano noi nel comune linguaggio adoperiamo circa 20.000 parole base).

I cinesi hanno pensato di moltiplicare i loro monosillabi pronunciandoli, ciascuno, con 5 «toni» diversi. Esempio: il monosillabo LA secondo il «tono» come è pronunciato può significare 5 cose diverse.

1° tono (voce acuta e ferma): **LA** = tirare
2° tono (voce bassa e posata): **LA** = afferrare
3° tono (voce tagliata e stizzosa): **LA** = dove? chi?
4° tono (voce ascendente morente): **LA** = quello là
5° tono (voce flessuosa discendente): **LA** = interno

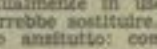
In certe regioni qualche filologo è arrivato a contarne non solo 5 ma addirittura da 8 a 12 differenti «toni». Quanto alla grammatica e alla sintassi la complicazione è tale che non ne parliamo neppure.

Senza lunghissimi anni di esercitazione nessun occidentale riuscirebbe a capire la lingua parlata.

Vediamo adesso *come* scrivono i cinesi. La scrittura non è alfabetica ma è *ideografica*. Cioè per indicare una parola non si adoperano (come noi facciamo) tante lettere corrispondenti alle diverse consonanti e alle diverse vocali. Si adopera invece un *segno convenzionale* o «ideogramma».

Nella lingua cinese gli «ideogrammi» sono 40.000 e più. Però nella pratica se ne adoperano da cinque a diecimila. Bisogna ricordarli tutti; e bisogna saper interpretare le loro varie combinazioni. Non è facile.

Lo scolaro che comincia a scrivere viene allenato a tracciare con linee e punti gli «ideogrammi» più semplici. Il modo classico di scrivere è scrivere col pennello tinto nell'inchiostro speciale che appunto si chiama inchiostro di China.



Questi sono i «colpi di pennello» essenziali ai quali deve addestrarsi la mano dell'allievo prima di accingersi ad imparare la scrittura. Perchè tali segni riescano di perfetto stile, occorre un tirocinio di varie settimane. Ogni segno deve essere ripetuto sotto la guida del maestro migliaia di volte. Componendo insieme questi tratti si possono scrivere tutti gli ideogrammi dai più semplici ai più complessi.

Dalla perfezione della scrittura si riconosce il grado di educazione e di cultura dello scrivente.

A base del vocabolario cinese stanno 214 «segni chiave» distinti in gruppi successivi. Da quelli più semplici (tracciati con un solo colpo di pennello) a quelli più complessi (tracciati con 17 colpi di pennello). Il più semplice vuol dire «uno» si scrive 一 e si pronuncia «i». Il più complesso vuol dire «*flauto*» si scrive 龠 e si pronuncia «yuèh».

La meraviglia della scrittura cinese è anche nel fatto che all'origine di molti «ideogrammi» si riconosce un disegno simboleggiante la cosa significata. Esempio:

«jen» 人 significa «uomo» (simboleggia le due gambe divaricate di una persona)

«mu» 木 significa «albero» (simboleggia un fusto con rami e radici)

«K'ou» 口 significa «bocca» (simboleggia l'orifizio orale aperto)

«tien» 田 significa «campo» (simboleggia il riquadro delle coltivazioni)

«chuan» 巛 significa «torrente» (simboleggia le vene d'acqua scroscianti)

Ma per infiniti altri segni è difficile o impossibile decifrare il simbolo figurativo. Bisogna prenderli così come sono stati fissati e consacrati dall'uso millenario. Esempio:

才 mano　戶 porta　曰 dire　止 fermare

E ve ne sono di complicatissimi.

Ma la difficoltà maggiore sta nella combinazione di due segni accostati uno all'altro per significare una cosa o un'idea complessa.

Talvolta si tratta di un'idea astratta derivante dall'accostamento di due simboli. Esempio:

«ryh» 日 sole
«yueh» 月 luna
日月 sole + luna = LUCE (*neolog.*)

«niu» 女 donna
«tze» 子 figlio
女子 donna + figlio = POSSESSO (*idem*)

Fin qui la cosa parrebbe ancora comprensibile; ma l'ostacolo ancora più grave si incontra di fronte a quella che i cinesi chiamano VI classe di «ideogrammi» detti anche *fonetici*. Cerchiamo di capire il problema giacchè proprio da questa complessa e indigeribile «classe» potrà scaturire la soluzione del rompicapo: come rendere «alfabetica» la lingua cinese.

Facciamo un esempio:

Esiste nell'elenco dei famosi 214 «segni-chiave» un segno che si fa con 3 colpi di pennello; porta il n. 41, significa «pollice» si scrive così:

寸

Questo segno — così com'è — si pronuncia «TS'UENN». Orbene esiste nella lingua parlata un altro monosillabo (e non solo questo) che suona egualmente «ts'uenn»; ma questo monosillabo non significa, stavolta, «pollice» ma significa «villaggio». I villaggi in Cina erano fatti di legno, cioè di «ALBERO». Esiste il «segno-chiave» (uno dei 214) che porta il n. 75 e che appunto significa «albero». Si scrive con 4 colpi di pennello ed è fatto così:

木

Orbene il cinese prende quel tal segno che in se stesso vorrebbe dire «pollice» e che si pronuncia «TS'UENN»; trascura (in questo caso) il significato, ma lo sfrutta solo perchè ha un suono corrispondente al suono della parola che significa «villaggio». Egli giustappone il segno 寸 al segno 木 cavandone il segno 寸木 con un leggero schiacciamento e adattamento dei due diversi «ideogrammi» impastati, e ne cava il nuovo segno complesso. Del quale una parte contiene l'*idea* (albero cioè villaggio di legno) e l'altra parte semplicemente *suggerisce il suono*; ossia serve come richiamo alfabetico. Sarebbe come se fosse scritto

TS'UENN 木

ossia metà indicazione alfabetica e metà segno ideografico. Il segno da solo non basterebbe; il suono alfabetico da solo non basterebbe neppure. Ma combinando insieme i due richiami si ottiene un complesso nastriforme per significare «villaggio». Non è semplice. Ma è il principio dal quale probabilmente partiranno i riformatori per trasformare a poco a poco in forma alfabetica tutto l'enorme complesso di una lingua che all'origine era unicamente ideografica.

E forse un giorno lontano i nostri figli leggeranno i giornali cinesi scritti da cinesi in fondo coi medesimi caratteri con cui oggi si scrive la *Domenica del Corriere*.

V. Beonio-Brocchieri

UNA FRASE DI CONFUCIO

大	TA	magni
學	HIO	studii
之	TZEU	(*nota genitivi*)
道	TAO	via
在	TSAI	consistit-in
明	MING	illustrandis (radice-concetto di LUCE)
明	MING	illustribus (radice-concetto di LUCE)
德	TE	virtutibus (= razionale potenza)
在	TSAI	consistit-in
親	SIN	renovandis
民	MIN	hominibus
在	TSAI	consistit-in
止	TCH£U	sistendo
於	IU	in
至	TCH£U	Summo
善	CHEN	Bono

Traduzione e significato: **La via del Grande Studio consiste nel mettere in luce il principio luminoso della ragione, nel rinnovare gli uomini e fermarsi definitivamente nel Sommo Bene».**

Questi strani ideogrammi, dall'alto in basso, significano rispettivamente: **STUDIO - MANDARINALE - LINGUA - MOLTO - NO - ACCOGLIERE - FACILE.** Che la buona traduzione vuol dire: «Imparare la lingua mandarinale (anche la lingua cinese detta) è molto difficile».

Sunil GARANTISCE UN BIANCO MAI VISTO

o il doppio rimborso del prezzo



siamo così sicuri di Sunil la polvere blu per lavare più bianco - che vi diamo una straordinaria garanzia di risultato

IL PIÙ BEL BUCATO DELLA VOSTRA VITA!

Sunil rende splendente anche la biancheria più sporca e macchiata. La polvere blu di **Sunil** lava magnificamente roba colorata, lana e seta. **Sunil** lava in modo perfetto anche le stoviglie



Sunil LA POLVERE BLU CHE LAVA DI PIÙ

54-XSU-00-598

Il sogno del duca degli Abruzzi

Questioni di etichetta fecero naufragare il fidanzamento del principe con Kate Elkins figlia di un miliardario americano. Luigi di Savoia non la dimenticò mai e portò sempre con sè un anellino d'oro regalatole dalla fanciulla: finchè venti anni dopo lo smarrì nella boscaglia africana


Miss Caterina Elkins

PRIMAVERA 1907

Gli Stati Uniti celebrano il tricentenario della prima colonia inglese, che si stabilì a Jamestown (Virginia). Tutte le Nazioni sono invitate a mandare le loro rappresentanze navali nelle acque di Hampton Roads; l'Italia è presente con la *Varese* e l'*Etruria* al comando del duca degli Abruzzi.

Ad Hampton Roads il duca ha conosciuto miss Kate, figlia del ricchissimo senatore Elkins, e la incontra di nuovo a Washington durante una festa da ballo. È la bambina della moglie del Presidente Teodoro Roosevelt: figura slanciata, grandi occhi neri, è una animosa amazzone.

A 34 anni il duca, snello di una snellezza agile e forte, il volto esprimente ferma volontà e tranquillo ardimento, temperato appena da un sorriso quasi infantile, leggero e dolce, appartiene alla più antica casa regnante di Europa e ne ha abbellito il blasone con le sue esplorazioni ardimentose. Con Cagni, Bella, De Filippi, Gonella, ha scalato nell'Alaska il monte Sant Elia, metri 5514, coperto da ghiacciai che scendono sulle coste del Pacifico. Nel 1899 la sua spedizione della *Stella Polare* ha toccato la latitudine più alta sino allora raggiunta. L'anno dopo ha esplorato la catena del Ruwenzori.

MARZO 1908

Il duca è a Washington, nascosto sotto il nome di Lodovico Serto: ma la sua identità è facilmente scoperta, l'idillio diventa il fatto del giorno. Salendo a bordo del *Lusitania* per ritornare in Europa, il duca dice ai giornalisti: «Non dovete credere a tutto ciò che si dice a Washington. Siate certi piuttosto che tutto va bene e che tornerò quanto prima in America». E se ne va portando con sè un bellissimo ritratto di Kate e un anellino d'oro.

APRILE 1908

Il principe è a Roma, dove si tiene una riunione di famiglia, presenti il Re, il duca d'Aosta e il conte di Torino.

OTTOBRE 1909

Il duca degli Abruzzi torna in Italia dalla sua spedizione nell'Imalaia, dove ha invano tentato di scalare il K2. Dopo un mese di tentativi si è rivolto a un'altra vetta, il Bride Peak, 7564 metri. Riesce a toccare quota 7000, stabilendo un primato d'altezza che per molti anni non sarà superato.

Pochi giorni dopo il ritorno di Luigi di Savoia, alcuni giornali americani pubblicano che il duca e la signorina si sono riveduti a Bad Gastein e hanno rinnovato il loro romantico fidanzamento. Miss Kate riparte dall'Europa per Nuova York; sulla nave i giornalisti non riescono a vederla. Il fratello di lei, David, nega che l'incontro sia avvenuto.

— Vostra sorella è o no fidanzata al duca?

— Per quel che ne so io, non è fidanzata.

Allo sbarco il sen. Elkins abbraccia la figlia esprime il suo dolore per il fatto che le chiacchiere messe in giro l'hanno infastidita al punto da scuotere la sua salute.

7 AGOSTO 1910

Il corrispondente della *Petite République* da Roma apprende «da fonte sicura» che il progetto di matrimonio del principe con miss Elkins ha ora grandi probabilità di prossima soluzione. L'ostilità della famiglia reale sarebbe caduta, e l'annuncio ufficiale del fidanzamento non sarebbe più che questione di mesi.

28 AGOSTO 1910

Miss Elkins è a Vichy con la madre per una cura termale. La curiosità della gente le imbarazza e infastidisce. Kate si lamenta ad alta voce, e dichiara che se gli indiscreti non la smettono, si deciderà a lasciare Vichy. Appare malinconica e preoccupata. Il giornalista che dà queste notizie dice che la signorina è rimasta meravigliatissima quando ha letto sui giornali francesi e americani le fantasie intorno al suo prossimo matrimonio col duca. Questi non è venuto a visitarle, esse non hanno ricevuto nessuno. Non si nega che un progetto di matrimonio ci sia stato, ma il sen. Elkins vuole che la figlia sposi un americano ricco, che possa collaborare alle sue imprese.


Liverpool, 27 marzo 1908. Il duca, sotto il nome di Luigi Serto, sbarca dal «Lusitania» proveniente da Nuova York.

31 AGOSTO 1910

Miss Elkins è a Parigi. L'*Eclair* insiste che il duca è atteso la settimana prossima per la decisione definitiva. Prima avrà un colloquio col Re. I circoli ecclesiastici si occupano già della prossima cerimonia di conversione della signorina alla fede cattolica, condizione indispensabile per il matrimonio.

1° SETTEMBRE 1910

Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Torino* smentisce le voci di matrimonio morganatico, che priverebbe la sposa del titolo di duchessa degli Abruzzi e di Altezza reale. Trattative in questo senso da parte della Corte italiana vi furono, ma fallirono di fronte al reciso «*Never*» (giammai) del senatore; il «giammai» egli mantenne sino a quando il duca non riuscì a vincere anche le «ultime resistenze di uno fra i più augusti membri della sua famiglia».

Chi era questo «membro augusto»? La regina Margherita aveva detto al giovane che chiedeva il suo consenso alle nozze: «Tu l'ami, e lo so che la sposeresti per amore. Ma la fanciulla è miliardaria: il pubblico non lo ignora e crederebbe che un Savoia ha offerto la corona ducale in cambio di una spettacolosa astronomica dote. Ti scongiuro, non lo fare...».

E il giornale assicura che il matrimonio si farà e la signorina entrando nella famiglia dei Savoia acquisterà grado e titolo di principessa reale.

4 SETTEMBRE 1910

Il duca fa visita al Re a bordo della nave *Trinacria* a Venezia.

7 SETTEMBRE 1910

Il marchese Negrotti ufficiale d'ordinanza del duca si è incontrato col sen. Elkins a Parigi; ma le trattative non hanno approdato. Il marchese Negrotti è partito per Venezia, latore di notizie non soddisfacenti. Le questioni di protocollo riferentisi alla posizione che i genitori Elkins avrebbero avuto con la nuova condizione di principessa reale derivante dal matrimonio — afferma il corrispondente della *Tribuna* — non sono state appianate. Pare che qualche augusta persona di casa reale abbia fatto gravi obiezioni. Ora la cosa, nulla potendo fare il duca, è stata rimessa alla decisione del Re il quale si spera possa conciliare la severa etichetta di Corte con la dignità del sen. Elkins. In attesa di quel giorno il matrimonio è severamente compromesso. Per il momento miss Elkins farà ritorno in America.

Lo stesso giorno il corrispondente del *Secolo* riesce ad avvicinare miss Elkins al Carlton. La signorina gli conferma la rottura delle trattative.

— Ma quali le cause di questo improvviso mutamento di scena?

— Non si tratta di un mutamento improvviso. Tutto era stato deciso una solamente in via di principio. Esisteva cioè il consenso delle due famiglie, ma si trattava di risolvere certe questioni formali di protocollo, sulle quali si sono infrante le nostre speranze. Cioè: quale sarebbe di fronte alla Corte e di fronte a me, la posizione dei miei genitori dopo il mio matrimonio col duca?

— E allora?

La signorina ha un gesto che è come la ripetizione amara dell'interrogativo. «C'è tuttavia un ultimo filo di speranza...».

— E quale?

— La questione è stata rimessa al giudizio del Re. Se il Re volesse...

12 SETTEMBRE 1910

L'*Agenzia Stefani* pubblica un comunicato in cui è detto che le voci e i commenti sul matrimonio del duca non hanno fondamento. Il *Corriere della Sera* commenta deplorando le manifestazioni incresciose della stampa internazionale, specie americana e francese, che non aveva esitato a trattare il duca come un cacciatore di dote. E la *Tribuna*: «Una cosa siamo in grado di aggiungere senza tema di smentite, ed è che il Re col consenso di tutta la famiglia reale aveva dato al duca degli Abruzzi la sua approvazione incondizionata e senza restrizioni. A noi non tocca cercare le ragioni che indussero il duca a mutare la sua volontà. Nostro compito è esclusivamente quello di registrare la determinazione del giovane principe, il quale intende dedicarsi ai suoi studi».

AUTUNNO 1910

Queste affermazioni ufficiali hanno messo la parola fine al romanzo, ma si direbbe che il pubblico non si rassegni a un epilogo di questo genere. Un inviato del *Secolo* informa da Lugano che miss Elkins è in un albergo della città ticinese, è stata vista da molte persone, tuttavia si è sempre sottratta alle ricerche dei giornalisti. Egli continua a nominarla «fidanzata del duca degli Abruzzi», e da «fonte sicurissima» sa che quest'ultimo è giunto solo in automobile da Venezia e le ha fatto omaggio di fiori e di bellissimi gioielli. Più attendibile sembra un'altra versione: il duca e la signorina si sono incontrati, sempre a Lugano, a una festa da ballo, hanno avuto un colloquio in una sala appartata, poi si sono separati, e tutti sono stati colpiti dalla tristezza dei loro volti. È stato l'incontro dell'addio?

28 OTTOBRE 1913

Il londinese *Daily Mail* riceve da Nuova York che miss Caterina Elkins ha sposato il signor William Hitt, figlio di un ex-membro del Parlamento dell'Illinois. Il matrimonio è stato una sorpresa anche per la madre, che nulla ne aveva saputo fino a pochi giorni prima. Il padre era morto due anni prima.

Il bel sogno è svanito.

LA GUERRA DEL '14

Scoppiata la guerra il duca degli Abruzzi promosso ammiraglio dirige per due anni le azioni della Marina italiana e delle flotte riunite degli Alleati in Adriatico. Il salvataggio oltremare dell'esercito serbo e di una Divisione italiana da Durazzo è merito della sua sapienza organizzatrice. Ma nella grande tragedia delle guerra sono stati compiuti degli errori, ed egli stesso è ritenuto in parte responsabile. La storia di questi eventi è stata scritta: qui basti dire che, costretto a cedere il comando, il duca ne riporta una ferita morale che darà sangue fino all'ultimo.

1919

Ma non è uomo da afflosciarsi nei rimpianti. Va nella Somalia italiana a fondare una colonia agricola sul corso inferiore del'Uebi Scebeli, e in dieci anni di lavoro una fiorente azienda sorge dove era boscaglia incolta, ed essa diviene il suo regno.

1928

Il duca ha 55 anni e la sua salute è minata: sente che non andrà molto oltre. Erra solo e triste per le savane acquitrinose alle sorgenti dell'Uebi Scebeli. Il destino gli ha negato le dolcezze della famiglia. Il suo genio lo ha spinto verso asperrime imprese che gli hanno logorato le forze. Le dita cercano un caro anellino che da ventun anni pende dalla catena dell'orologio. Ma l'anellino non c'è più: eppure c'era quella mattina. Fruga nelle tasche e tra gli indumenti da viaggio: nulla. Chino sulle erbe, allargando i cespi con le mani, cerca a lungo. Il piccolo talismano è perduto, e gli sembra di avere perduto con esso l'ultimo bene.

16 MARZO 1933

Torna in Italia nel '31. Carni muore l'anno dopo, quasi tutti i compagni della sua gloriosa giovinezza se ne sono andati, ed egli stesso si sente venir meno la fiamma vitale. Vuol morire nel villaggio somalo da lui creato e che porta il suo nome, tra i fedeli della terra da lui riscattata. Salpa da Napoli il 17 febbraio '33; un mese dopo, il 16 marzo, non è più. «La morte di questo grande Italiano sul fronte del suo lavoro — scrive Guelfo Civinini — è bella come una lirica». La salma riposa ora là, sotto una grande croce.

Miss Elkins — chiamiamola ancora così, anche se è vero che si sposò — lo ha seguito pochi anni or sono. Il comandante Pagano di Melito, che fu vicino al duca fino all'ultimo, racconta che dalla Somalia il duca telegrafava quotidianamente «a una persona» a Parigi per informarla del suo stato di salute. «Bisogna anzi credere che la dolce ignota fosse al corrente dei progressi inesorabili del male e del fiero proposito del duca di voler morire laggiù». «Non credo potrò telegrafare domani» le dice egli infatti nell'ultimo dispaccio, presentendo la fine imminente. Poi più nulla.

Lo scrittore non fa il nome dell'«Ignota», ma ricollega questo suo ricordo al fatto di un'intervista presso il duca, tentata ma non riuscita, su miss Elkins. E chi poteva essere, se non la donatrice dell'anellino così religiosamente conservato?

Non conosciamo, nè forse alcuno ormai conosce le parole di questo dramma del silenzio, sofferto nel segreto di due coscienze. Ma tutti ne possiamo intendere e amare la nobile poesia, e per questo lo abbiamo tolto dall'oblio.

Mario Botti

〔6—3011A〕

中國人民郵電

電報

79861

流水號數	報額	發報	字數	日期	時間
備註					

CT348 ROMA 23 14 2000

FRANCO CALAMANDREI PEI FANG FAN TIEN PEKING

SEND ALWAJS WITHOUT AUTHORIZATION STOP ABOUT VIETNAM ALSO

50 SHEETS NOVELIST STJLE PUBLISHABLES IN INSTALMENTS

TUTINO

2022 N

如有查詢事項請打電話
或攜帶此紙到局接洽。

由 時間 簽名

Caro Ingrao, quattro cabli da me inviati nella settimana dal 21 al 27 giugno [illegible] il giorno 23 e uno il giorno 24, [illegible] tti - vedo - destinati = dalla redazione romana. Quelli del 21 erano, uno, sui risultati del censimento cinese (i 700 milioni e passa di abitanti: voi avreste fatto la notizia di storia cinese, ma con [illegible] attacco di cronaca, corredato [illegible] alcune considerazioni di carattere politico ,, e l'altro sul bilancio statale di pace della Cina popolare per l'anno finanziario '54. Quello del 23 era un primo [illegible] de[illegible] di Ciu En Lai: [illegible] bene vi avvertissi nel caso di non titolare "Il governo di Pechino" perché non era un governo desunto dalle elezioni, e ciò non significava che il governo fosse irresponsabile. Quello del 24 era la notizia dell'abbattimento di un dirigente di spicco di Ciang Kai Scek che, [illegible] Cina, [illegible] tentato di fare [illegible] sulla Cina. Tutti i cabli erano [illegible] della notizia bomba, e due brevissimi. Credo [illegible] avrei ricevuto la opportunità (tra l'altro per le ragioni specifiche da me indicate a voi direttori) di utilizzare le corrispondenze di qua, a meno che non ci siano precise ragioni in contrario. Vedo invece che proprio "non ci siamo", e mi chiedo perché, che cosa non funzioni . Potresti spiegarmelo?

Un'altra cosa. Il cablo, ancora su Ciu En Lai, spedito il 27 e pubblicato il 28 , é stato da voi titolato: "Il P.C. cinese esalta l'amicizia cinoindiana". E' un titolo politicamente sbagliato, nella circostanza. Il Gemingribao é l'organo del P.C. cinese, ma anche l'organo del maggiore e più responsabile partito di governo della Cina Popolare. Il compiacimento per l'amicizia cinoindiana non era un giudizio di partito, ma un giudizio di governo, del quadro della politica di pace del governo popolare cinese. Titolare a quel modo [illegible]

[illegible] coraggio. Più tardi [illegible] tutto [illegible] che di qua [illegible] proposizione separata. Se è così, spiegatemelo.

Saluti fratern[illegible]

Pechino, I° luglio 1954
Pei Fang Fan Tien

Caro Ingrao, accompagno questo servizio su un caso di divorzio in una Corte Popolare di Pechino (al cui dibattito ho assistito, naturalmente, per il tramite dei compagni) con una lettera a te, perché vorrei, se ti pare che il servizio ne valga la pena, tu raccomandassi personalmente ai compagni della 3a pagina di non tagliarlo. E' un po' più lungo della norma, ma non molto: ed il suo tentativo di creare una atmosfera e un ambiente, di suggerire determinate conclusioni, é per conto mio affidato a una certa minuzia e stratificazione di particolari, che, una volta smozzicati, perdono gran parte del loro significato.

Vedi, se mi rivolgo direttamente a te é perché ho notato che, anche quando mi tengo dentro i più modesti limiti di spazio, non c'é mio servizio scritto per la 3a che si salvi dai tagli. Anche i due ultimi servizi sul Viet Nam, pubblicati da Roma in terza pagina, che erano affidati alla scrittura e , come questo, alla evidenza dei particolari, sebbene fossero brevi sono stati tagliati. Ciò mi riesce tanto più spiacevole quando vedo che gli articoli di altri corrispondenti o collaboratori non incontrano tanta difficoltà a ricevere maggiore larghezza di spazio.

In genere il mio lavoro per la 3a pagina é risultato, dopo il mio ritorno dal Viet Nam, un po' paralizzato da una specie di trauma psicologico: sia il fatto di vedere applicato dai compagni redattori, sistematicamente, il sistema della forbice, sia il fatto di non aver mai avuto il bene di veder pubblicati due servizi inviativi a fine febbraio e principio di marzo per la 3e pagine (uno sul teatro a Pechino, uno sulla situazione nelle campagne, ambedue brevi), e di non avere finora avuto il bene di una risposta da voi direttori alle mie ripetute domande sul perché della mancata pubblicazione (v. lettera ai direttori in data I5 maggio e ancora I° giugno). Questo trauma fa sì

che, pur avendo un mucchio di materiale interessante per articoli di 3a, ho difficoltà a metterva mano perché mi domando che fine faranno gli articoli una volta spediti: la mutilazione o il cestino?
Comunque, questo servizio sul caso di divorzio è un esperimento per vedere se con i compagni terzapaginisti possiamo rimetterci in sintonia. Speriamo che, con il tuo aiuto, l'esperimento riesca.
Saluti fraterni e buon lavoro

(Franco Calamandrei)

July 2nd 1934

Dear comrade Chen, we have visited the National Relics Exhibition now held in the Historical Museum and have found it deserving a special article in our papers. To be in better position for writing about it, we would like to visit it once again with the accompaniment of one of the comrades who organized ot. He might give to us a brief introduction and point to us the most important exhibits.
The same we would like to have for the Scissor-cuttings Exhibition, just opened in another part of the Imperial Palaces.
Thank you.

National Music Research Institute.

In the frame of the general outline of the tasks and achievements of the Institute , we would especially be interested in having some more detailed informations on:

a) the researches carried out during the Anti Japanese-War in Yenan.

b) how practically is carried out the work of collecting folk and national minorities music (possibly some typical experiences of work).

c) how the peasants songs of the Taiping Uprising and the militant marches of the Second Revolutionary War have been found out (possibly hear some examples, if there are records of them in the Institute).

Peking Studios.

I) An outline of the production of the Studios in the past, since Liberation.

2) What films are now being produced in the Studios and the working plan of the Studios in the immediate future.

3) We would like to meet the producers of one of these new films, and possibly witness something of their actual production in the Studios.

Academy of Sciences.

General outlines of the activities and tasks of the Academy have beer already given in foreign languages publications. [illegible] like to be told about by the comrades we will meet us in the visit are some details on:

I) how the Academy is contributing to the economic construction of the country.

2) modern history (on which historical periods and problems the research is mainly direvted).

3) languages. (Is the reform of the chinese language under the consideration of the Academy?)

4) ties of the Academy with factories and mines, and generally with the people.

5) ~~have already~~ the bringing up of scientific cadres of working class and peasant extraction. If anyone of them is already working in the Academy we would like to meet him or her.

6) Kuomintang?

Il numero del Ponte (tolte le rubriche fisse che appaiono sempre, all'inizio e alla fine, anche nei numeri speciali) mette a disposizione 80-90 facciate, ognuna capace di contenere tra le 400 e le 500 parole; ma se vi fosse materiale in più, si potrebbe aggiungere qualche sedicesimo in più, e magari fare un numero doppio che arriverebbe a mettere a disposizione fino a un massimo di 200 facciate.

Il titolo del numero speciale dedicato alla Cina dovrebbe essere all'incirca questo: "Cultura della Cina attuale.- "Quadro della cultura nella Cina di oggi". Panorama e documenti.

Il numero, se il materiale affluisse tutto entro la metà di settembre, potrebbe uscire al più presto a novembre: oppure, perchè l'ultimo numero dell'anno ed il primo dell'anno nuovo non è opportuno che siano dedicati a un argomento speciale, al febbraio 1955.

I temi dovrebbero riguardare prevalentemente la cultura: articoli scritti appositamente per il Ponte, oppure, se tradotti, non mai apparsi in traduzione in Italia. Dovrebbero esser articoli informativi, non di propaganda; dati tolti da pubblicazioni o da statistiche ufficiali, documenti, ecc. possibilmente con una raccolta antologica tolta dalla produzione letteraria più recente.

Potrebbe essere opportuno, anzichè fermarsi al periodo della rivoluzione comunista, risalire al periodo ~~dell'ultima rivoluzione~~ precedente, cioè al periodo successivo alla caduta dell'Impero.

I temi che vengono in mente sono (a titolo di esempio) i seguenti.

I - La narrativa: romanzi e novelle: articolo panoramico e antologia.

2 - La poesia: id. id.

3 - La musica - (magari con riproduzioni di notazioni musicali). Particolarmente interessante un saggio sulla "Fanciulla dai capelli bianchi" il cui testo è già stato pubblicato dalla rivista di Sartre; o su altre opere musicali.

4 - Il teatro: il cinematografo

5 - Le arti figurative - (con riproduzioni).

6 - I giornali - le riviste letterarie e politiche.

7 - I libri, le tipografie, le biblioteche. Quali libri dell'Occidente sono tradotti in cinese: influssi della cultura europea o americana sulla cultura cinese attuale.

8 - Le scuole, le Università, le professioni.

9 - La riforma della scrittura.

./

I0 - La filosofia.

I1 - Lo sviluppo scientifico.

I2 - Influssi della guerra e della rivoluzione sulla letteratura e sulla cultura cinese.

I3 - Documenti della lotta partigiana: diari, lettere, stampa clandestina.

I4 - La libertà della cultura: censura sulla stampa, censura teatrale. Libertà di insegnamento.

Naturalmente non si tratterrebbe di fare un numero sulla cultura cinese in generale: ci vorrebbe una biblioteca! Ma soltanto di cominciare a raccogliere qualche saggio di quello che c'è di nuovo (se c'è) nella cultura cinese di quest'ultimo decennio in seguito alla trasformazione sociale e politica prodotta dalla rivoluzione; di far vedere in quali forme si è mantenuta o si è modificata in seguito alla rivoluzione una tradizione culturale più volte millenaria, e quanto di nazionale e di popolare e quanto di importato vi sia nella letteratura e nell'arte cinese d'oggi.

Nel numero potrebbero figurare autobiografie degli uomini più rappresentativi della cultura cinese, e magari dello stesso Mao-Tse-tung, come pensatore e scrittore; e molte recensioni di libri cinesi apparsi in questi ultimi anni.

CENTRO STUDI PER LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI CON LA CINA

PIAZZA MONTECITORIO, 115 - ROMA
TEL. 683358

Indirizzo telegrafico - CENTROCINA - ROMA

Prot. n. 380 - SS/bg

Roma 26 giugno 1954

Dott. Franco Calamandrei
P E I FANG FAN TIEN
P E K I N G (Chine)

Caro Calamandrei,

tuo padre mi ha mandato la copia della richiesta che credo abbia rivolto anche a te per il piano del "Ponte" dedicato alla Cina. Non sò se a te l'ha inviato negli stessi termini che l'ha mandato a me e per questo te ne allego una copia.

Ne abbiamo discusso con Manacorda, Trentin e ~~Portini~~ Tutino, il piano ci sembra un pò limitato perchè trascura quelli che sono gli elementi fondamentali della situazione cinese, senza valutare i quali non è possibile parlare di cultura, letteratura ecc.

Comunque pensiamo che non sia opportuno chiedere di modificare il piano stesso e la cosa potrebbe essere sanata se i vari articoli sui singoli punti venissero preceduti da una spece di introduzione generale storico-politica, economico-sociale che spiegasse cosa è successo in Cina e come ci si è potuto arrivare. Questo saggio dovrebbe anche rispondere alle domande poste al n. 12 ed alle domande generali poste in fondo.

Il punto 13 ci sembra particolarmente interessante e su di esso si potrebbe trovare materiale di eccezionale interesse nuovo.

Noi pensiamo che tu dovresti consigliare a tuo padre di far precedere i vari punti del saggio che tu stesso potresti preparare, e di dedicare alla Cina 200 pagine e non 100 soltanto.

Per quanto riguarda il resto, per i punti 6 - 7 e 13 pensiamo che dovresti prepararli direttamente tu. Il punto 8 e 11 lo preparerà Manacorda, il punto 9 lo chiederemo a Sereni, il punto 10 a Banfi, i punti 1 e 2 a Bertuccioli e per i punti 3 - 4 e 5 dovresti mandare tu il materiale a tuo padre.

Pensiamo naturalmente di porporre a tuo padre i nomi delle persone che noi pensiamo possano essere richieste di collaborare, e poi deciderà lui, ma anche tu dovresti fare lo stesso.

Per quanto riguarda la letteratura, ci sembra che i vari punti potrebbero essere preceduti dal discorso di Mao-Tun alla conferenza degli scrittori cinesi e pubblicato sul n. 1 di Chinese Literature di quest'anno.

Prima di terminare vorrei caldamente pregarti di informare Chen Chung ching, segretario dell'Associazione per le relazioni culturali con l'estero e Ghuozi Shoudian che è inutile che ci mandano grossi pacchi di libri perchè rimangono fermi in dogana. Abbiamo bisogno di molto materiale, li ringraziamo per la loro buona volontà, e chiediamo loro di man-

./.

darcene sempre di più, però i materiali ci devono essere inviati in piccoli pacchetti, (1 o 2 libri) attraverso Vienna, Berna o Londra. Quelli che ci mandano attraverso Vienna o Berna ci arrivano sempre.

Ti prego di fare in modo di sistemare questa questione perchè per noi è molto importante avere i materiali.

Ho mandato una lunga lettera a Chen Chung ching di cui manderò copia anche te.

Attendo una tua risposta, ti ringrazio e ti saluto fraternamente.

(Sergio Segre)

Pechino,

Caro Fujetta, ti [illegible] un lettera nella qua-
le ti proponevo [illegible] per la rivista di cultura sociale. Sebbene [illegible]
otto [illegible] posta anche dopo telef[illegible]
no -, non ne ho mai ricevuto [illegible]. Non riesco a spiegarmi [illegible]
se la mia lettera [illegible] andò perduta; o forse la mia proposta non [illegible]
ce; o forse la vostra risposta [illegible] andata perduta per via [illegible]
rca, e ste ancora [illegible] tra Praga e Roma.
lettera che ti [illegible], e ti prego di rispondermi [illegible]
acca, anche se si tratta di dirmi di no. In questo caso, [illegible]
di suggerirmi, se è possibile, il nome di un'altra rivista [illegible]
sivo [illegible] rivolgermi; perchè non mi rimane molto tempo [illegible]
sul Vietnam, e penso che potrebbe [illegible] un intervento [illegible]
dopo l'estate.

Nella stessa mia lettera del 24 aprile ti parlavo [illegible] un numero della "Nuova Cina" sulla Cina, che [illegible] mi [illegible] oggetto di [illegible]
era copia di una lettera che scrivo a Sergio Segre [illegible] Comitato centrale del Partito comunista cinese, nella quale vedo che si [illegible] occupando della rivista "Pensiero" con uno zelo che mi sembra [illegible] mente non [illegible]
to.

Quanto al [illegible] lavoro per il giornale, non potrei dire [illegible]
nienti a proposito dei quali tu vorrai rassicurarmi. [illegible]
direttori mi scrivono valutazioni positive di quello che [illegible]
ad esso non corrisponde nel riconoscimento corrente [illegible]
buona utilizzazione di articoli. Sebbene abbia tenuto [illegible]
manifestazioni di essere breve nelle corrispondenze [illegible]
continuo [illegible] sistematicamente [illegible]
non viene neppure pubblicata. [illegible]
ed [illegible] possibilità di pubblicare [illegible]

todo di organizzare di nuovo i reparti ed i servizi, non è che altro che
muoversi. Certo anch'io sono preoccupato per qualche aspetto
particolare della situazione e ho avuto una riunione con i responsabili
di tutti i settori proprio per discutere di questi problemi.
Ho tanto la vera per via dello che non bene di essere un altro
l'Enderico. Penso che i particolari che mi dici possano essere
sicuramente che ho della direzione del "Ponte" facciano di me un
persona adatta a portare in porto la faccenda di Trieste, per la buona
riuscita dei nostri intenti mi interessa effettivamente che l'azienda, di
cui sono direttore amministrativo, abbia dei "mezzi" di materiali
mi, ci procuriamo, se possibile, quelli
migliori che esistono sul mercato, siano essi di
etc. più avanzati. Il centro, ritengo, deve
sapere di qualche elemento preziosi
"Ponte". Per la fraseologia delle
"Ponte" sono di questi miei sentimenti con
Per ciò che concerne i rapporti con la
Grigli Estere circa i Shoutian, le
mi tratti direttamente con loro, per
di dettaglio, i quali in fatti preferiscono
ga condotta
laterali privi di
Ti prego di
indispensabile per
quadro generale in cui si svolge il mio lavoro. Potrei
ti i numeri ottenuti, di cui finora ho visto solo
esterni del tuo

A l'Ambassade de la
République Democratique du Viet Nam
PEKIN

Pékin, I5 juillet I
Pei Fang Fan Tien

Chers amis,

"l'UNITA", organe central du Parti Communiste Italien, dont je suis le correspondent de Pékin, me demande d'éxaminer avec vous la possibilité d'une nouvelle visite en votre République Democratique, en connection avec les accords qui pourront être achevés à Genève.
Je vous prie donc de considérer ma requête. Je me serrai bien heureux et honoré si je pourrai encore une fois jouir de l'hospitalité, de l'aide et de l'avis de votre Gouvernement Démocratique.
Je vous rémercie et je vous salue avec toute mon amitié.

(Franco Calamandrei)
correspondant de "l'UNITA"

[28] 12 luglio

PRESS ROMUNITA ROME ITALY 659

PIENO ACCORDO VOSTRA PRECISAZIONE INDISPENSABILI PRATICHE PROCEDONO

SCOPO CONSENTIRMI ~~ESSERE~~ ESSERE POSTO MOMENTO ~~DA VOI INDICATO~~ INDICATO

NON NECESSARIAMENTE IMMINENTE OD ALTRO SVILUPPO QUALITATIVO STOP

TERROVVI INFORMATI CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Fan Tien - Peking

July 9th 1954

Dear comrade Chen, I got a wire from "l'Unità" asking to consider wether it is advisable and possible for me to go again to Viet Nam and report on developments there. It is not clear what they have in mind, wether another short visit to cover the immediate outcome of the Geneva Conference, or a somewhat longer stay. I think it more likely to be the former, and, as far as I can judge, I am not in favour of the latter, because I feel the coming months in the whole of Far East and Asia will require a broader and more general coverage which, obviously, may be better provided for from Peking. I am wiring back to "l'Unità" for clarifications. But in the meantime - as this is a precondition of any decision by me - I would like you to let me know wether, in principle, you would agree to my going again to Viet Nam and to my covering news from there through wires to "l'Unità". Also I would like to know beforehand wether my reports from there should require, as the other time, to be cleared here in Peking. That implies, as you know, some delay in the forwarding of the reports to Italy, and, in view of the presence now in Viet Nam, on the french side, of bourgeois correspondents, such a delay might handicap "l'Unità" in comparison of the capitalist press. Therefore it is quite a substantial matter, to be taken well into account for my decisions.

I thank ypu , and I will be very grateful if you deal with my request as with a matter of some urgency.

prot.n. 0663/4 Milano, 2 luglio '54

Franco Calamandrei
Fei Fang Pen Tien
Pechino

Caro Calamandrei,

siamo d'accordo su parte delle critiche che tu ci muovi circa l'utilizzazione che noi abbiamo fatto dei tuoi pezzi dal Viet Nam. Come tu sai in questo ultimo periodo l'Unità non esce più a otto pagine ma a 6. Abbiamo avuto delle lotte nel paese e nel Parlamento di notevole importanza che ci hanno costretto a non dare a volte il rilievo dovuto ai tuoi pezzi. Comunque gli unici appunti che noi possiamo muovere alle tue corrispondenze, per altro ben scritte e interessanti, sono quelli che riguardano la tempestività dei pezzi. E' evidente che questo non possiamo imputarlo a te, ma proprio in quei giorni le notizie incalzavano dal Vietnam quasi di ora in ora e a volte le tue corrispondenze arrivavano superate alla nostra redazione.

Per le imprecisioni di linguaggio che tu segnali sono giuste e abbiamo per questa ragione richiamato i compagni della sezione esteri perchè cose del genere non appaiano più sul giornale.

Siamo d'accordo inoltre per quanto riguarda la pubblicazione immediata delle note politiche, rassegne stampa, giri d'orizzonte, che riguardano i problemi asiatici e che tu invierai per aereo. Abbiamo richiamato inoltre i compagni della terza pagina per la mancata pubblicazione dei due pezzi da te segnalati. Crediamo opportuno che malgrado questi episodi tu continui a insistere sull'invio di pezzi per la terza pagina che tocchino temi interessanti e che diano quadri di vita vissuta, cose queste, come tu sai, di cui i nostri lettori sono particolarmente ghiotti.

Inoltre, e questo al di fuori degli schemi ufficiali, vorrei che tu mi scrivessi qualcosa della tua vita, del tuo lavoro, di come ti trovi, di come si trova tua moglie, di cosa fa tua figlia e altre cose della tua vita che mi fa sempre piacere conoscere. Un affettuoso abbraccio da me e da tutti i compagni.

Davide Lajolo

1924 - 1954
l'Unità
ROMA - MILANO
TORINO - GENOVA

DIREZIONE GENERALE

f. 54/2677

Roma, 7 maggio 1954

VIA IV NOVEMBRE, 149

Al compagno Franco Calamandrei

PEKING

Caro Calamandrei,

il compagno Terenzi, lievemente indisposto, ha incaricato noi di rispondere alla tua lettera del 24 aprile u.s.

Egli è contento, e lo siamo anche noi naturalmente, che molte delle difficoltà iniziali siano state superate o stiano per esserlo completamente, grazie ai più frequenti e regolari rapporti con i direttori.

Per quanto riguarda la macchina portatile, ti assicuriamo che essa, una Olivetti, ti sarà inviata quanto prima possibile. Vedremo in seguito di trovare anche una buona macchina fotografica.

Abbiamo rassicurato Terenzi circa la tua ferma intenzione di volergli spedire comunque le maschere cinesi. E' impaziente di riceverle.

Non una serie, ma una sola maschera (poter avere un oggettino e dire: è cinese autentico!), se non costa molto, potresti farla avere anche a noi della Segreteria?

Ti inviamo i nostri affettuosi auguri e saluti per te, la tua compagna e la bambina.

Soc. EDITRICE L'UNITÀ
IL DIRETTORE GENERALE
(Antonio Terenzi)

P.S. - Ricevi la nostra stampa, le pubblicazioni del Centro per i rapporti culturali con la Cina, e il Pioniere per Silvia?

(20 luglio)

ROMUNITA ROME ITALY 659

RECEIVED TODAY ANSVER MY REQUEST SUBMITTED IMMEDIATELY YJUR FIRST WIRE ALL BEING DONE FOR IMMEDIATE DEPARTURE COMPLICATED METHEOROLOGICAL CONDITIONS CANNOT CANNOT GUARANTEE PRESENCE MOMENT CEASEFIRE HOWEVER HOPE COVER FURTHER EVENTS OUTSTANDING INTEREST CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Fan Tien - Peking

ROMUNITA ROME ITALY [120] 652 21 luglio

DEPARTURE POSSIBLE TOMORROW EVENING ARRIVAL NOT BEFORE TEN DAYS FOR NATUPAL DIFFICULTIES STOP THUS ON BASIS NEWS SOFAR AVAILABLE EXCLUDED PRESENCE ACTUAL CEASEFIRE AND PROBABLY NECESSARY LONG WAITING THERE FOR WITNESSING ENTRANCE HANOI STOP RAINY SEASON MY DISPATCHES NOT GUARANTEED THROUGH SPEEDILY STOP HOWEVER IMPOSSIBLE BEING BACK HERE FOR VISIT LABOUR PARTY MIDDLE AUGUST STOP ALSO LEARNED TODAY UNOFFICIALLY BUT FOR SURE ITALIAN TRADE MISSION ARRIVES SAME PERIOD MAYBE EARLIER STOP WONDER WETHER ABSENCE CORRESPONDENT JUST SUCH OCCASION WOULD BE APPROPRIATE STOP PLEASE CONFIRM ANSWER OPINION IMMEDIATELY STOP OBVIOUSLY AM QUITE READY START IF YOU DECIDE STOP OTHERWISE TRIP MIGHT TAKE PLACE LATER TO HANOI DELTA STOP MEANWHILE MIGHT TRY RICHER QUICKER COVERAGE NEWS VIETNAM FROM HERE ANSWER IMMEDIATELY CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Fan Tien - Peking

23 luglio

77

UNITA ROME ITALY 659

BASIS ANNOUNCED TIMETABLE ARMISTICE THINK YOU AGREE IMMEDIATE DEPARTURE UNNECESSARY STOP THIS ALSO OPINION FRIENDS TOO LATE CEASEFIRE TOO EARLY ENTRANCE HANOI STOP RISK BEING STUCK THERE IN SPECIALLY UNFAVOURABLE SEASON TRANSPORT TRANSMISSION COMMA WITHOUT MUCH TO REPORT COMMA NOT FULLY JUSTIFIED ABSENCE FROM EVENTS WAITED HERE STOP WILL KEEP MATTER UNDER CONSTANT CONSIDERATION AND START AS SOON AS EFFICIENT TRANSMISSION GUARANTEED OF NEWS WORTHY FIRSTHAND COVERAGE STOP PLEASE TRUST MY GOODWILL JUDGEMENT CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Fan Tien - Peking

〔6—3014A〕

中國人民郵電

電報

49931

流水號數	報類	發報局名	字數	日期	時間
電社					

CT223 ROMA 22 22 0814

FRANCO CALAMANDREI HOTEL DUNORD PEKING

CONSIGLIAMO PARTENZA VIETNAM TRANNE CASO EVIDENTE

IMPOSSIBILITA INVIARE TEMPESTIVI CABLO STOP LASCIAMO

A TE DECISIONE SALUTI

INGRAO

如有查詢事項請打電話
或隨帶此紙到局接洽。

由 2035S 時間 簽名

1) Les accord signés à Génève pour l'Indochine constituent un grand succès pour la cause de la paix dans le monde entier. Dans le cadre de ce succès d'ordre général, pouvez-vous indiquer quels sont les gains que, en concret, les accords de Génève ont porté à la lutte de de la République Démocratique du Viet Nam et du peuple vietnamien, de même que à la lutte des peuples de Latuet Lao et de Khmer?

2) Quelles sont à votre avis les conditions pour que la cessation des hostilités en Indochine soit suivie de la systémation politique prévue par les accord de Génève? Est-ce que vous voyez des possibles obstacles à cette systémation politique?

3) Le Sécrétaire d'Etat américain Dulles a déclaré dans une conférence de presse le 26 juillet que le gouvernement des Etats Unis considère que la Cambodge et peut-être aussi le Laos pourront être inclus dans le projété pacte militaire de l'Asie du Sud Est. Vous pensez que cela est une opinion conforme aux accords de Génève?

4) Après les accords de Génève quelles sont les tâches et quels les buts de la République Démocratique du VietNam dans le camp soit de la politique intérieure soit de la politique étrangère?

Franco Calamandrei

correspondant de "L'UNITA'"

ĐẠI SỨ QUÁN
NƯỚC VIỆT-NAM DÂN CHỦ CỘNG HÒA
TẠI TRUNG-QUỐC

Pékin, le 19 juillet 1954,

Au Camarade Franco Calamandrei,
Correspondent de l'UNITA
Pei Fang Fan Tien, chambre 304
Pékin

Cher Camarade,

Suite à votre lettre en date du 15 juillet 1954 demandant l'autorisation d'entrer au Viêt-Nam, nous vous informons que votre requête a été déjà transmise à l'autorité compétente. Nous vous communiquerons la réponse dès que nous l'aurons reçue.

Cordiallement votre,

Le Charge d'Affaires de l'Ambassade

Chau Luong

CHAU LUONG

Pékin , le 30 juillet 1954

Cher camarade Chau Luong,

dans le but de faire encore mieux comprendre au public italien quelle est l'importance de la victoire achévée à Génève par la République Démocratique du Viet Nam, et aussi quelles sont les perspectives en Indochine après la signature des accords de Génève, je pense qu'il serait de la plus grande aide pour "l'UNITA" si le Vice Premier Ministre Pham Van Dong pouvait répondre à quelques question posées par écrit en forme d'interview.

Je vous envoie pourtant quatre questions pour le Vice Premier Ministre, dans l'espoir que vous puissiez trouver le temps de les lui soumettre à son passage par Pékin. Si, au contraire, il n'y aura pas de temps, où bien l'on jugera que ce n'est pas le cas de repondre au moment présent, vous n'aurez aucun bésoin de me donner des explications.

Bien merci, et cordiallement votre

(Franco Calamandrei)

Pechino, 6 agosto 1954

Pei Fang Fan-Tien

Cari compagni, sebbene pensi che gli avvenimenti vi abbiano fatto apparire ragionevole la mia decisione di non tornare per ora nel VietNam, vorrei aggiungere qualche chiarimento ai motivi che ho cercato di spiegarvi nei telegrammi:

1°) la mia richiesta, presentata all'Ambasciata del VN qui subito dopo il telegramma di Jacoviello (nonostante non mi fossero chiare le prospettive del viaggio), ricevette il nulla osta dal VN solo in data 19, a causa di indispensabili pratiche e la comprensibile lentezza dei collegamenti.

2°) dopo gli altri due giorni occorsi per il visto d'uscita cinese, la partenza avrebbe potuto aver luogo in tempo il giorno 21, ma, a causa delle piene, attraverso deviazioni ferroviarie che mi avrebbero consentito di arrivare, nella migliore delle ipotesi, non prima di una decina di giorni.

3°) era diventato assolutamente impossibile il mio arrivo per la cessazione del traffico nel Delta.

4°) i termini fissati a Ginevra per il raggruppamento delle forze rinviavano a ottobre la liberazione di Hanoi, il fatto destinato a costituire soprattutto "notizia" nell'attuazione dell'armistizio. Fino ad allora il servizio avrebbe potuto soltanto seguire il lento e diluito processo di liberazione di località minori.

5° la trasmissione radiotelegrafica VN- Pechino é, in questo apice della stagione delle piogge, disturbatissima. Il servizio avrebbe rischiato di arrivarvi seriamente monco ed oscuro, e le agenzie borghesi da Hanoi mi avrebbero sicuramente battuto in velocità su qualsiasi avvenimento della giornata.

6°) a parte la annunciata e poi rinviata visita della missione commerciale italiana, l'agenda di agosto e principio settembre a Pechino é densa di avvenimenti (Consiglio della Federazione Mondiale Gioventù Democratica, visita di Attlee e Bevan, solenne convocazione del nuovo parlamento cinese e rielezione delle supreme cariche dello Stato) per cui era evidentemente creduta la mia presenza qui. C'era inoltre da aspettarsi in Estremo Oriente, da parte americana, sviluppi del genere di quelli che si stanno verificando, e anch'essi consigliavano l'osservazione di qui.

7°) il fatto che il precedente servizio del VN, con materiale di attualità tanto vivo e esclusivo, avesse trovato nel giornale una valorizzazione propagandistica spesso tanto povera, mi ha indotto a temere che, questa volta, con materiale che si prospettava di carattere un po' marginale, il servizio potesse ricevere da voi un trattamento così

secondario da non giustificare la spesa del viaggio, le spese telegrafiche extra, e il lavoro d'organizzazione dei compagni.
8°) sulla base di tutto questo, e anche del consiglio dei compagni, ho risolto di tenermi pronto per partire alla fine di settembre in modo da entrare a Hanoi con l'esercito popolare, e quindi visitare tutta la parte liberata del Delta, con un reportage sulla situazione là - compresa le regioni cattoliche - che conserverà tutto il suo contenuto polemico e con la liberazione di Hanoi avrà riacquistato un sapore di viva attualità. Le piogge saremo allora finite, la trasmissione dei messaggi sufficientemente buona, e il carattere delle notizie è sperabile che otterrà da voi un trattamento tale da giustificare il viaggio.

Questo per il VN. Per il resto, ho purtroppo da sgranare il solito piccolo rosario di lamentele. Non che i suoi motivi siano i soliti non significa affatto, per me, che essi siano meno spiacevoli o di minore inconveniente per il lavoro: tutto il contrario.
Sono stato ci soddisfatto di vedere finalmente due articoli di terza pagina pubblicati da Roma con prontezza e senza tagli (non ho visto ancora le altre edizioni; non è però normale che per ottenere questo abbia dovuto raccomandare gli articoli alla personale attenzione di Ingrao. Ma per le corrispondenze politiche telegrafate Roma continua, malgrado la loro brevità, a cestinarle: v. commenti sul successo di Ginevra telegrafati il 23 luglio). A parte che in questo particolare caso è ridicolo per un giornale che ha un corrispondente a Pechino non portare traccia di un commento di qua, se insisto a pregarvi di in generale di pubblicare i miei cabli a meno di una precisa ragione in contrario non è perché pretenda un trattamento privilegiato per la mia firma ma perché - come ho spiegato più volte - i cabli di qui, dato il loro costo, rappresentano per il giornale un privilegio che non è opportuno sperperare. Se poi il cestinamento avviene per qualche ragione precisa, ancora una volta vi prego di spiegarmene con due righe la ragione, ciò che finora non ho mai ottenuto. Nessuna risposta infatti ho ricevuto circa i cabli non pubblicati di cui nella mia lettera a Ingrao del 7 luglio. Nessuna spiegazione mai , tanto per ripetermi, sulla mancata pubblicazione del cablo sul commercio sino-italiano inviato il 3 marzo, di cui nella mia lettera al direttore del 15 maggio. Nessuna spiegazione mai sul perché nessuna edizione abbia mai pubblicato gli articoli di terza pagina sul teatro e sull'agricoltura: mi scrivete di aver richiamato i compagni delle terze pagine in proposito, ma non è questo che mi importa bensì il sapere le ragioni tecniche o di altro ordine per cui i compagni hanno cestinato gli articoli.

Vedete, cari compagni, il fatto che mi scriviate che siete conte
del mio lavoro certo mi incoraggia e mi aiuta, ma l'aiuto più eff
vo potete darmelo rispondendo e dandomi un orientamento sulle pa
ri questioni concrete che vi sottopongo. Tenete presente che, men
tutti gli altri corrispondenti possono sempre, per telefono, scambia
re un parere con le redazioni, ottenere una spiegazione e un giudizio,
per me l'unico legame con il giornale sono le vostre lettere, dalle
quali finora non posso dire di aver ricevuto un aiuto puntuale.
Saluti fraterni e buon lavoro

A l'Ambassade de la République Démocratique du Viet-Nam
à Pékin

16 Septembre 1954
Pei Fang Nan Tien

Chers camarades, je suis accréditée auprès du Ministère des Affaires Etrangères de la République Populaire de Chine comme correspondant du quotidien italien "Il Nuovo Corriere". C'est un journal démocratique qui n'a pas d'étiquette de parti, mais est tout-à-fait contrôlé par le Parti, et dont le directeur est membre du Parti, les rédacteurs membres du Parti ou du Parti Socialiste. Il est imprimé à Florence, et a une diffusion de environ 100.000 surtout parmi la petite et la moyenne bourgeoisie intellectuelle.

Je serais bien intéressée, pour le "Nuovo Corriere", à me trouver à Hanoi au moment de la libération et à faire, tout de suite après, un premier tour dans le Nord libéré. Je pourrais partir de Pékin au lendemain de la Fête Nationale du 1er Octobre. Je n'ai pas l'intention d'envoyer de correspondances télégraphiques, mais bien par la voie de la poste.

Je vous serais bien gré si vous vouliez considérer ma requête. Il va sans dire que une visite à la glorieuse République Démocratique du Viet-Nam serait pour moi, avant même qu'un privilège professionnel, un grand honneur.

Avec beaucoup de remerciements

(Teresa Vergani Calamandrei)

Ai quattro direttori
e p.c. Al compagno Pajetta
All'Ufficio Controllo Quotidiani
Al compagno Terenzi

Pechino, 3 settembre 1954
Pei Fang Fen Tien

Cari compagni, il giorno 18 agosto ho inviato un cable di 901 parole (del costo di circa 130.000 lire) sul ricevimento offerto alla delegazione del Labour Party dalla Conferenza Politica Consultiva cinese, con larghi estratti dei significativi discorsi in esso pronunciati. L'edizione di Roma ha destinato il telegramma. Può darsi che ragioni di orario abbiano reso impossibile la pubblicazione della corrispondenza nel giornale di quella notte; sebbene la spedizione del telegramma da qui sia avvenuta molte ore prima di quella a cui altre volte avevo spedito corrispondenze che avevano trovato comodamente posto in pagina nell'ultima edizione. Ma penso che, per non sacrificare la corrispondenza, Roma avrebbe potuto fare quello che ha fatto Milano, dandola il giorno dopo, cioé nel giornale del 20. E penso che il pastoncino redazionale sulle agenzie, che Roma ha pubblicato in luogo della mia corrispondenza il giorno 19, non avrebbe potuto essere più sfumato politicamente. Di Attlee é stata data la citazione più ambigua (quella, naturalmente, veniva data dalle agenzie) e la notizia relativa alle dichiarazioni del "capo del dipartimento occidentale del ministero esteri cinese" (che poi era il ministro commercio estero) era tendenziosa, avulsa ad arte dalle agenzie. Se non c'era tempo di passare la mia corrispondenza, non c'era almeno tempo per confrontare il pastone redazionale con esso?

(in 6a pagina)

Passando a Milano, non capisco perché il mio cable del giorno 16

sul banchetto offerto da Ciu En Lai, che Roma ha pubblicato per intero, non sia stato passato dall'edizione milanese, che li ha sostituito un pastoncino in neretto in cui tutto (colloqui privati e discorsi al banchetto) viene mescolato alla rinfusa. In compenso Milano ha dato l'ultimo pezzo della corrispondenza da me telegrafata sabato I4, sotto il titolo "Il cocktail di Ciu En-lai"(molto elegante, ma purtroppo il cocktail non era di Ciu En-lai): così da solo quel pezzetto è quasi privo di senso , e serve solo a dare un senso penoso di ridicolo.

Vi raccomando poi il titolo generale: "I laburisti inglesi visitano l'antica Città Proibita": che fatto importante, proprio la chiave di quelle prime giornate della delegazione a Pechino!

Vi faccio infine notare che né Roma né Milano hanno mai pubblicato l'altro cablo che avevo inviato il giorno I6, di 290 parole (del costo di circa 45 mila lire) sulla chiusura del Consiglio Mondiale della FMDC, con la dichiarazione votata contro la CED per iniziativa dei delegati italiani, e la notizia che il 5° Festival mondiale della Gioventù si terrà a Varsavia. Era una breve corrispondenza, chiudeva un avvenimento che avevamo aperto con due precedenti pezzi, e se non il I7 avrebbe potuto essere utilizzata il I8.Ma è più facile, certo, usare il cestino.

Per non farvi perdere altro tempo, vi rinvio,per le conclusioni che traggo da tutto questo,alla mia precedente lettera del 26 agosto.

Saluti fraterni

August 28th 1954

Dear comrades,

I believe it might be of great interest and help for "l'Unità" in the present circumstances to get an interview from Hsieh Hsueh-hung, leader of the Taiwan Democratic Self-government League. The interview should deal with the past struggles and the present sufferings and aspirations of the people of Taiwan, and their longing for reunification with the motherland.

Will you please consider the matter, and if it is agreed upon in principle you will let me know so that I can submit my questions in writing. Of course, if the interview is considered feasible, it would be very helpful for me to get it without too great a delay.

Thank you very much

(Franco Calamandrei)

Per i quattro Direttori
Per l'Ufficio Controllo Quotidiani
Per Terenzi

Pechino, 16 agosto
Pei Fang Fan Tien

Cari compagni, considero un'indecenza il modo come sia Roma che Milano/hanno trattato la corrispondenza da me telegrafata il 14 agosto (non ho ricevuto ancora le altre edizioni) sull'arrivo della delegazione laburista a Pechino. Capisco che l'anticipo della chiusura del giornale per il Ferragosto possa aver creato delle difficoltà alla utilizzazione della seconda parte del mio cablo, (contenente la cronaca del primo ricevimento offerto alla delegazione, con l'intervento di Ciu En Lai, e un breve commento politico), trasmessa più tardi. Mi credo tuttavia che un piccolo sforzo di buona volontà da parte delle redazioni avrebbe potuto risolvere quelle difficoltà, in modo da non sacrificare una corrispondenza telegrafata a così caro prezzo, e di prima mano su un avvenimento di interesse internazionale. Tanto più che nel primo cablo avevo preavvertito che il secondo cablo sarebbe giunto.

Così come é stato fatto, Milano ha dato sei righe del ricevimento, del quale io vi avevo mandato una descrizione accurata e con note di colore, e non ha dato un rigo del commento in cui citavo la importante dichiarazione di Ciu En Lai su Taiwan, che é poi risultata il punto di partenza di un'azione politica la cui portata non può essere calcolata. Pubblicare quella dichiarazione sarebbe stato oltretutto utile a Milano per riparare alla maniera pazzesca in cui il giorno prima aveva dato sommaria notizia del rapporto di Ciu En-lai, datando (ancora!) da Hong kong, lasciando le virgolette alla parola "liberare" secondo lo stile delle agenzie americane, e parlando di un inesistente "Consi-

August 16th 1954

Dear Comrade Cheng Chih-ping, I would like to thank the Section for the help it has given to foreign correspondents for the coverage of the arrival of the British Labour Party delegation and of the cocktail-party in the afternoon of the same day.

Unfortunately, I found it impossible to get in touch with anyone in the Section and to hear anything about the activities of the Delegation in the second day of their stay here, that was yesterday, Sunday. I expected some kind of short briefing, at least on the official side of the program for the day, as a basis for reporting. In view of the lack of any information I was unable to send any news to my paper. I regret this, the more so as I understand that the British journalists had a briefing from Morgan Phillips with plenty of details (and as far as I know they have arranged for a regular briefing every day).

I think it would be a pity if the same happens to day and the other days of the stay of the delegation in Peking. In the talk I had the chance of having with you on Thursday, I mentioned the importance for Italy of a full and well oriented coverage of this visit. It would be quite unhelpful for our propaganda if the British press and agencies in touch with the Labour Party delegates or with the British Embassy in Peking publish plenty of news, and the press in touch with our Embassy section of the Ministry does not publish any or very little.

Please, excuse me for taking your time, and thank you very much for your attention.

(Franco Calamandrei)

August 6th 1954

Dear comrades,

you probably have noticed that the amount of words I have cabled during the month of July has somewhat exceeded the 3000 agreed upon with you as a monthly rate. Actually they have been approximately 3420. This was because of the american provocation over Hainan - and the statements and comments concerned with it - which happened in the last days of the month, when I had already exhausted on Premier Chou's movements and the Geneva achievements almost all my provision of 3000.

Now I am afraid that this current month of August has got a rather overcrowded agenda: the Council of the WFDY with its reports and debates next week, the delegation of the British Labour Party, besides the news or commentaries which may still be forthcoming in connection with Taiwan, South Korea, the american intrigues in S.E. Asia. So I hope you will consider this coming period as a special one, for which the agreed rate of 3000 words may be exceeded to a greater extent than in the past month of July. This was in fact provided for in our agreement.

I will be glad to hear your opinion. Thank you very much.

(Franco Calamandrei)

[23 settembre]

ROMUNITA ROME ITALY 659

EDITORS EXCEPT IMPORTANT DEVELOPMENTS HERE WOULD LEAVE AS PLANNED

OCTOBER TWO THREE TO COVER ENTRY HANOI PLEASE CABLE YOUR [redacted]

AGREEMENT CALAMANDREI

Franco Calamandrei - Pei Fang Pan Tien - Peking

l'Unità
Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma, 5/8/54
Via IV Novembre, 149
Tel. 689.121 - 61.460 - 689.845

Prot. n. 8587/fp

Caro Calamandrei,

rispondo alle ultime due lettere tue del 1° luglio e del 7 luglio. Ho raccomandato, come chiedevi, ai compagni della terza pagina di pubblicare senza tagli il tuo servizio su un caso di divorzio a Pechino. Spero che tu abbia visto già dal giornale che così é stato fatto. Naturalmente ho colto l'occasione per insistere con i compagni della terza pagina perché pubblichino i tuoi servizi con rilievo e senza mutilazioni. Essi sostengono di aver seguito, in generale, questa norma; e osservano che alcune eccezioni non possono mutare il quadro d'insieme. Per la verità, anche a me sembra così. Comprendo quanto tu giustamente tenga all'integrità delle corrispondenze e riconosco che sovente esse sono contenute in limiti di spazio normali. Tu però sei stato in un giornale e sai quante contingenze imprevedibili costringono a volte a fare dei tagli: noi tagliamo assai spesso persino gli editoriali, e in qualche caso editoriali di compagni autorevoli della direzione del Partito! La lotta con lo spazio é continua. Questo deve spiegarti anche la mancata pubblicazione di alcuni tuoi cablo, che pure avevano un interesse politico indubbio. A me pare che il giudizio tu debba darlo sull'insieme: e nell'insieme mi sembra che noi abbiamo fatto passare sull'Unità la grande parte del materiale che tu ci hai mandato dalla Cina e dal Vietnam. I due servizi per la terza pagina che non sono passati - e credo sono gli unici a non essere passati - apparvero nelle edizioni che vanno in provincia e furono tolti dall'edizione romana per sopravvenute difficoltà di spazio(eravamo allora nel pieno della polemica sul caso Montesi, che sovente ci costringeva a invadere con altro materiale

l'Unità
Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma, ...
Via IV Novembre, 149
Tel. 689.121 - 61.460 - 689.845

anche la terza pagina). Vorrei che tu tenessi conto di queste considerazioni; il che non toglie naturalmente l'obbligo nostro di fare tutto il possibile per dare sempre maggiore evidenza e continuità ai servizi da Pechino: crediamo nel tuo lavoro e siamo convinti che sempre più, andando avanti, nel tempo esso ci sarà utile per arricchire il giornale di una parte fondamentale.

Giuste invece le tue osservazioni per il fatto di aver ricevuto da me rarissime indicazioni. Io però mi ero affidato sinora - anche per una ragione di ordine - alla lettera mensile di Ulisse, che raccoglieva il giudizio comune delle quattro redazioni e che mi sembra possa rappresentare un utile strumento di lavoro: altrimenti c'é il rischio che tu riceva giudizi a volte contraddittori o almeno disparati e disorganici delle diverse edizioni. Insomma, sull'esperienza del passato, la preoccupazione nostra é stata di unificare questi giudizi e di dare ad essi una regolarità: proprio per non creare confusioni nella testa dei corrispondenti, e inoltre perché le osservazioni fatte al singolo corrispondente potessero servire di orientamento anche agli altri. Ad ogni modo, date le tue sollecitazioni, mi sforzerò di farti avere di tanto in tanto una lettera mia, che ti dica le mie personali impressioni.

Per il contenuto del tuo lavoro: vorremmo qualche corrispondenza in più per la terza pagina(spero che l'esempio dell'ultimo servizio e queste mie precisazioni valgano a farti superare il "trauma psicologico" di cui mi parli), anche se ciò potrà comportare un minore impegno di scrittura e un carattere più vario, più rapido e informativo delle corrispondenze. Siamo soddisfatti del cablo, che ci pare utilizzino bene lo spazio e i quattrini a disposizione: ci interessa sempre molto un'informazione da Pechino sui fatti extra cinesi che valgano a dare un panorama politico dell'Asia; in questo senso, se ti é

l'Unità
Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma,.....
Via IV Novembre, 149
Tel. 689.321 - 61.460 - 689.845

possibile, sarebbero interessanti anche corrispondenze tue per la terza pagina sulla situazione dell'India, della Birmania, dell'Indonesia, del Giappone, ecc.- Contiamo sempre sul tuo nuovo viaggio nel Vietnam, quando sarà possibile; e io credo che in prospettiva tu dovresti studiare anche la possibilità,nei mesi futuri o all'inizio del prossimo anno, di un tuo viaggio in India(ma per questo ci rimettiamo al giudizio tuo e ti dico solo di farmi sapere che ne pensi, di cominciare a riflettere sulla cosa). Ci sarebbe utile ricevere regolarmente da te, se vuoi una volta al mese, un vero e proprio editoriale, datato da Pechino, che affronti un tema politico di prospettiva e che possa essere pubblicato nel giornale senza scadere da un giorno all'altro, in modo da consentire a noi di utilizzarlo sicuramente, anche non nello stesso giorno in cui lo riceviamo.

Un'ultima questione. Terremo conto della tua osservazione a proposito del titolo dato al tuo cable del 27 giugno("Il P.C. Cinese esalta l'amicizia cino-indiana"). Però mi pare che in questo caso si tratti di una questione di opportunità e di titolo migliore; non mi sembra che il titolo debba essere considerato sbagliato come tu dici, visto che il Genminginbao é proprio l'organo del P.C.Cinese.

Scusa il ritardo di questa mia risposta. Abbiti i miei cordiali saluti insieme con la tua compagna.

Tuo

Cara Franca, ti invio brevemente un'offerta
per un libro di antichità. Naturalmente
contiene anche la lettera con la lettera di
un amico e con due copie di Felix
Holmes estere.

Ho letto la tua lettera e vedo la tua
rete. nella ~~stagione~~ tua ~~regione~~ regione.
nel formulare la tua critica, tuttavia,
cerca di tener conto della notevole
data di ~~un~~ un'osservazione di cui tuo
primo amore i nostri giornali ha
capisce una a chiarire, ti consiglio
molto, di adoperare un tono meno
acre, poiché ~~ogni~~ ogni accade che i
consigli vengano dal (nostro collaboratore
Jeffrie la tastiera. Io credo che,

(c)

tutti firmati, molte cose si pensano
dal fatto che non ti si scriva spesso,
una parola, purtroppo, dipende dai
dialetti, che una sempre fra di ciascuno
fra di loro.

Acolo avrai notato che tutte le
tue corrispondenze, almeno per quanto
concerne l'edizione di Roma, sono
più curate, precise, fornite di firma,
ma ci fai meno di firme. Ti
consiglio però i fatti che le tue
corrispondenze, in generale, sono le meno
mattacate.

Se dovessi darti un consiglio di
sostanza, ti direi di mandarci, di
tanto in tanto, degli editoriali;

[illegible] fui essere [illegible] in modo da
poter effettuare 24 ore giornate, come dei,
nel nostro giornale gli edifici vengono
decisi nella fine ore del femminile.
Come poi meglio da che
ci: Lucchi, vedo come di fui
la parte varia mantenuta della casa
in [illegible] [illegible] [illegible] non
in sui fatti è [illegible] difficile
infermare [illegible] femmine con articoli
in sui;

questi sono [illegible] [illegible],
fino di poter [illegible] in [illegible],
a nome di direttori, my
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Roma, 26 Luglio 1954

FRANCO CALAMANDREI
Hotel Wieux Nord
PEKINO

Caro Calamandrei,

da un pezzo non abbiamo tue notizie. Ci sembra impossibile che tu non abbia trovato il tempo di scrivere qualche cosa per il Contemporaneo. Che cosa è successo? Forse è andata smarrita qualche lettera?

Ti prego di scrivere subito per tranquillizzarci e per assicurarci che presto riceveremo qualche cosa.

Cordiali saluti.

(Carlo Salinari)

P.S. Non sono e chiederei di come proseguiamo. Qualcuno organizzato, nelle linee, va bene.